



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro

 Istat

I settori

| | | |
|---------------------------------|---|---|
| AMBIENTE E TERRITORIO |  | <i>Ambiente, territorio, climatologia</i> |
| POPOLAZIONE |  | <i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i> |
| SANITA' E PREVIDENZA |  | <i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i> |
| CULTURA |  | <i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i> |
| FAMIGLIA E SOCIETA' |  | <i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i> |
| PUBBLICA AMMINISTRAZIONE |  | <i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i> |
| GIUSTIZIA |  | <i>Giustizia civile e penale, criminalità</i> |
| CONTI NAZIONALI |  | <i>Conti economici nazionali e territoriali</i> |
| LAVORO |  | <i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i> |
| PREZZI |  | <i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i> |
| AGRICOLTURA |  | <i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i> |
| INDUSTRIA |  | <i>Industria in senso stretto, attività edilizia, opere pubbliche</i> |
| SERVIZI |  | <i>Commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i> |
| COMMERCIO ESTERO |  | <i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i> |

Alla produzione editoriale collocata nei 14 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Annuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro

A cura di: Mario Albisinni e Luciana Quattrociochi

Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro

Metodi e Norme, n. 27 - 2006

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento:
Servizio produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Realizzazione del volume in formato elettronico: Carlo Nappi

Stampa:
CSR - Centro stampa e riproduzione srl
Via di Pietralata, 157 - 00158 Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Indice

| | | |
|---|------|----|
| Avvertenze | Pag. | 7 |
| Introduzione | “ | 9 |
| Capitolo 1 - Il quadro generale | | |
| 1.1 Le principali caratteristiche della rilevazione | “ | 11 |
| 1.2 I criteri di identificazione della popolazione straniera | “ | 13 |
| 1.3 Le difficoltà di rilevazione degli stranieri | “ | 15 |
| Capitolo 2 - Il campione teorico | | |
| 2.1 Le famiglie straniere nel censimento e nel campione teorico | “ | 19 |
| 2.2 La cittadinanza nel censimento e nel campione teorico | “ | 22 |
| 2.3 Le famiglie straniere base e sostitute | “ | 24 |
| 2.4 Le famiglie italiane e straniere nel campione teorico | “ | 27 |
| Capitolo 3 - Le mancate interviste | | |
| 3.1 La qualità delle liste anagrafiche | “ | 29 |
| 3.2 I tentativi di contatto | “ | 31 |
| 3.3 I risultati trasversali | “ | 34 |
| 3.4 I risultati longitudinali | “ | 39 |
| Capitolo 4 - Le interviste complete | | |
| 4.1 Il livello familiare e individuale | “ | 43 |
| 4.2 Il confronto con i dati anagrafici | “ | 44 |
| 4.3 L'estrazione del campione e le wave di intervista | “ | 45 |
| 4.4 La popolazione straniera intervistata e in anagrafe | “ | 47 |
| Capitolo 5 - La ponderazione dei dati campionari | | |
| 5.1 Il trattamento delle mancate risposte totali | “ | 51 |
| 5.2 Il calcolo dei pesi di riporto all'universo | “ | 52 |
| 5.3 L'impatto dei vincoli riferiti alla popolazione straniera | “ | 54 |
| Bibliografia | “ | 65 |

Introduzione

Questo volume fornisce il quadro di riferimento per una corretta lettura delle stime sulla partecipazione al mercato del lavoro della componente straniera che verranno diffuse nell'immediato futuro.

Nel corso dell'ultimo decennio la presenza straniera in Italia è diventata sempre più rilevante. In base ai dati dei bilanci demografici comunali, la popolazione straniera residente, intesa come quella con cittadinanza straniera, era pari all'inizio del 2005 a circa 2.400 mila unità, il 4,1 per cento della popolazione complessiva. Nel 1995 l'incidenza era di poco superiore all'1 per cento.

Nonostante il sistema normativo preveda una programmazione dei flussi migratori, l'Italia ha più volte adottato negli anni Ottanta e Novanta provvedimenti di regolarizzazione delle posizioni degli immigrati irregolari¹. Ancora più di recente, sul finire del 2002, due specifici provvedimenti di regolarizzazione hanno coinvolto un numero di cittadini stranieri molto ampio, intorno alle 650 mila unità².

Questo gruppo, dopo l'ottenimento del permesso di soggiorno, si è progressivamente iscritto nei registri anagrafici. All'inizio del 2004 il bilancio demografico nazionale registra difatti un aumento degli stranieri del 28 per cento rispetto ad un anno prima; all'inizio del 2005 un ulteriore incremento su base annua del 21 per cento.

Alla crescita indotta dalle regolarizzazioni si accompagna, come ulteriore caratteristica dell'immigrazione in Italia, la forte mobilità territoriale della popolazione straniera. Dalle elaborazioni dei registri anagrafici risulta che gli stranieri cancellati da un comune per trasferimento in un altro comune italiano rappresentano nel corso di un anno il 70 per cento del totale dei cittadini stranieri non più presenti nei registri. Più in particolare, le regioni meridionali costituiscono per molti immigrati solo la prima tappa di un percorso migratorio verso il Centro-nord dove sono maggiori le possibilità di trovare un'occupazione regolare.

Certamente le informazioni anagrafiche, insieme a quelle sui permessi di soggiorno, sono molto utili per tracciare un quadro generale della presenza straniera in Italia. Tuttavia da queste stesse fonti non è possibile trarre indicazioni utili per interpretare uno degli aspetti più importanti in materia di immigrazione: la partecipazione al mercato del lavoro.

Diviene allora determinante disporre di altre fonti statistiche per rappresentare adeguatamente il fenomeno³. In questo contesto, la rilevazione sulle forze di lavoro, per la vastità di aspetti indagati, si può porre come riferimento per lo studio del ruolo dell'immigrazione nel mercato del lavoro.

Di Mario Albinetti

¹ Provvedimenti di regolarizzazione hanno riguardato anche altri paesi europei. In alcune analisi sono stati sottolineati i limiti di questi strumenti. Si veda, con riferimento all'Unione europea, Commissione delle Comunità Europee. *Studio sulle connessioni tra migrazione legale e illegale*. Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Bruxelles: mimeo, 2004a.; con riguardo all'Italia, Anastasia, Bruno, Maurizio Gambuzza e Maurizio Raserà. "Gli effetti della regolarizzazione del 2002: uno shock d'offerta?". In *Atti 20° Conferenza AIEL*. Roma: AIEL, 2005.

² Il riferimento è alla legge 30 luglio 2002 n. 189, per le colf e badanti e alla legge 9 ottobre 2002 n. 222, per i lavoratori dipendenti.

³ La necessità di disporre di un'informazione statistica adeguata è stata recentemente sottolineata a livello comunitario dove si richiede che essa diventi più sistematica e raffrontabile. Si veda, Commissione delle Comunità Europee. *Prima relazione annuale su migrazione e integrazione*. Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Bruxelles: mimeo, 2004b.

All'inizio del 2004 ha difatti preso avvio definitivo e ufficiale la nuova indagine sulle forze di lavoro, che in primo luogo si caratterizza per essere distribuita su tutte le settimane dell'anno invece che essere concentrata, come in passato, in una determinata settimana per ciascun trimestre. L'indagine ha introdotto significative innovazioni del processo produttivo e consistenti avanzamenti metodologici. Tutto ciò ha indotto un miglioramento nella qualità dei dati forniti dall'indagine, anche di quelli sugli stranieri.

Il percorso di analisi proposto in questo lavoro parte da un richiamo degli aspetti della nuova indagine necessari per meglio comprendere i fenomeni esaminati nel seguito. Dopo avere tenuto conto dei criteri di identificazione della popolazione straniera, nell'indagine legati esclusivamente alla cittadinanza, e delle principali difficoltà di rilevazione il volume affronta quattro aspetti. Il primo riguarda il confronto tra il benchmark censuario e il campione "teorico"; il secondo attiene alle mancate interviste delle famiglie straniere; il terzo lo studio delle interviste complete rilasciate dai cittadini stranieri che hanno partecipato all'indagine. Infine, vengono dettagliatamente riportate le procedure di poststratificazione adottate per correggere la distorsione delle stime prodotta dalle mancate risposte.

1. Il quadro generale

1.1 - Le principali caratteristiche della rilevazione

La qualità dei dati sulla partecipazione al mercato del lavoro degli stranieri non può prescindere dalla conoscenza delle caratteristiche della nuova indagine sulle forze di lavoro nel seguito sintetizzate¹.

Oltre che soddisfare il requisito della continuità, stabilito dagli standard comunitari, l'indagine presenta una completa armonizzazione alle disposizioni dell'Unione europea per la formulazione e sequenza dei quesiti utilizzati nel questionario nonché per le definizioni degli occupati e delle persone in cerca di occupazione.

Le modifiche volte ad adeguare l'indagine agli standard comunitari rappresentano tuttavia solo parte delle innovazioni introdotte. La nuova indagine si caratterizza anche per la profonda riorganizzazione del processo produttivo: dall'utilizzo delle tecniche di rilevazione Capi (Computer assisted personal interview) e Cati (Computer assisted telephone interview); alla realizzazione di una rete di rilevazione; alla costruzione di un complesso sistema informatico a supporto dell'indagine².

Sono comunque rimaste invariate in confronto alla precedente indagine le principali caratteristiche del disegno di campionamento. Anche nella nuova indagine viene utilizzato un campione a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune da ciascuno strato. Il numero totale dei comuni che si prevede facciano parte del campione è pari a 1.246.

Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale di famiglie. L'estrazione delle famiglie del campione viene fatta dai comuni in base ad alcune regole metodologiche: dall'utilizzo di uno specifico passo di estrazione ai criteri di ordinamento delle liste anagrafiche.

L'acquisizione dei nominativi delle famiglie del campione rappresenta un aspetto innovativo. Una volta all'anno vengono difatti estratti dalle liste anagrafiche comunali, con modalità informatizzate, gruppi di quattro famiglie – denominati quartine - in numero pari a quello delle famiglie del campione previste per il comune stesso. Diviene di conseguenza possibile individuare la famiglia base da intervistare (la prima del gruppo estratto) e altre tre famiglie sostitutive, da utilizzare in luogo di quella base qualora questa non voglia o non possa partecipare all'indagine. È da sottolineare che la sostituzione di una famiglia avviene in modo automatico, eliminando totalmente la discrezionalità del rilevatore nella scelta della famiglia da

Di Mario Albisinni (parr. 1.1, 1.2), Luciana Quattrociocchi (par. 1.3)

¹ La documentazione integrale si trova in Istat. *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*. Roma: Istat, in corso di stampa. (Metodi e Norme).

² L'architettura e il funzionamento della rete di rilevazione sono descritte in Istat. *La rete di rilevazione Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine sulle Forze di Lavoro*. A cura di Bagatta Gianlorenzo. Roma: Istat, 2005. (Metodi e Norme, n. 24).

sostituire³. Ai nostri fini risulta particolarmente importante mettere in luce il contributo informativo legato al campione estratto nel 2004. In quella occasione è stato richiesto ai comuni di indicare la nazionalità dell'intestatario della cosiddetta scheda di famiglia, in precedenza non disponibile. La quasi totalità dei comuni ha risposto alla richiesta. Peraltro, dato il disegno campionario dell'indagine, le famiglie estratte nel 2004 dalle anagrafi comunali hanno cominciato ad essere intervistate nel terzo trimestre di quell'anno.

Lo schema di rotazione delle famiglie del campione prevede che ogni famiglia partecipi all'indagine per due trimestri consecutivi, non venga intervistata nei due trimestri successivi e partecipi nuovamente all'indagine per altri due trimestri. In complesso ogni famiglia deve essere intervistata quattro volte; questo fatto ha due conseguenze. La prima è che il 50 per cento delle famiglie intervistate a 3 e a 12 mesi di distanza sono le stesse, mentre a 9 e 15 mesi la sovrapposizione del numero delle famiglie è del 25 per cento; la seconda conseguenza è che ogni trimestre un quarto del campione si trova rispettivamente alla prima, seconda, terza o quarta intervista.

L'introduzione di metodiche computer assisted per la rilevazione dei dati è uno degli aspetti più qualificanti della nuova indagine. Per effettuare le interviste l'indagine utilizza una tecnica mista Capi-Cati, impiegando lo stesso questionario nelle diverse occasioni. La tecnica Capi è adottata in sede di prima intervista; quella Cati è in generale utilizzata per le interviste successive⁴.

L'utilizzo di tecniche di rilevazione assistite da computer, insieme al sistema informativo-informatico a supporto dell'indagine, consente poi di monitorare dettagliatamente l'intero processo di rilevazione. In tal modo, diviene possibile non solo verificare la corretta sostituzione delle famiglie ma anche controllare sia il rispetto dei tempi stabiliti per l'esecuzione delle interviste sia il numero e il tipo di tentativi per entrare in contatto con la famiglia da intervistare. Come mostrato in altra parte di questo volume, le tecniche computer assisted permettono poi di distinguere gli esiti definitivi delle interviste tra complete e cadute, catalogando i motivi delle mancate interviste.

Un ulteriore aspetto da ricordare è la definizione adottata per l'unità di rilevazione. Questa è rappresentata dalla famiglia di fatto intesa come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Gli elementi discriminanti per l'individuazione della famiglia di fatto sono la convivenza abituale nonché il legame di parentela e/o affettivo che lega i componenti della famiglia. Non sono considerati componenti della famiglia gli ospiti, i collaboratori domestici, gli affittuari di parte dell'abitazione. Ai nostri fini, l'aspetto che si vuole sottolineare riguarda l'esclusione, dai componenti da intervistare, dei collaboratori domestici stranieri che risiedono all'interno di una famiglia italiana⁵. D'altro canto, l'utilizzo della sopra richiamata definizione non consente di rilevare le persone che, non legate da vincoli di parentela e/o affettivi, vivono nello stesso alloggio per ragioni di convenienza economica. Il fenomeno assume un certo rilievo soprattutto nel caso degli stranieri, dove diverse famiglie, soprattutto unipersonali, convivono per dividere

³ Il questionario elettronico adottato dall'indagine sulle forze di lavoro prevede un'iniziale scheda contatti che guida il rilevatore nell'approccio con la famiglia. In particolare, questa scheda consente di sostituire automaticamente una famiglia.

⁴ Nella reintervista il software permette di utilizzare le informazioni raccolte durante la prima intervista. Si riduce così la molestia statistica a carico dell'intervistato, tenuto conto del fatto che, per la maggior parte dei quesiti proposti dal questionario, si possono in un numero consistente di casi solo confermare le risposte già fornite nelle precedenti occasioni di indagine.

⁵ Anche se tra le informazioni esterne all'indagine non è presente alcuna quantificazione delle colf e badanti che vivono in famiglie italiane, si può ricordare che uno dei recenti provvedimenti di emersione di lavoro irregolare ha riguardato un numero molto ampio di cittadini stranieri che hanno presentato domanda di regolarizzazione per collaborazione familiare o assistenza (tra 350 e 400mila persone, soprattutto donne). In un recente lavoro dell'Inps, viene esaminato più in dettaglio il fenomeno del lavoro domestico svolto da cittadini stranieri. Si veda in proposito Inps, *Immigrazione e collaborazione domestica i dati del cambiamento*. Monitoraggio flussi migratori. Roma: Inps, 2004.

le spese⁶. Ciò determina nella pratica una riduzione del potenziale numero di individui stranieri da intervistare.

1.2 - I criteri di identificazione della popolazione straniera

In apertura di questo volume si è detto che gli stranieri sono identificati in base alla cittadinanza. Ma nell'indagine sulle forze di lavoro la cittadinanza non è l'unica informazione disponibile e in grado di cogliere la popolazione straniera. Si dispone anche del paese di nascita degli individui intervistati. Si è dunque operata una scelta motivata dal fatto che il criterio della cittadinanza appare come quello più significativo per l'analisi della partecipazione degli stranieri al mercato del lavoro italiano.

In generale, la cittadinanza o il luogo di nascita sono considerati i principali elementi utili per definire le migrazioni internazionali di un paese⁷. Come riportato in modo schematico nel sottostante prospetto, è possibile individuare quattro gruppi di migranti secondo la direzione degli spostamenti in entrata o in uscita e l'appartenenza o meno dei migranti al paese di cui si vogliono misurare le migrazioni, per convenzione definita nazionale o non nazionale⁸.

Prospetto 1.1 - Schema teorico dei gruppi di migranti internazionali secondo la direzione della migrazione

| MIGRANTI | Direzioni della migrazione | |
|---------------|----------------------------|------------------------|
| | In entrata | In uscita |
| Nazionali | Immigrati nazionali | Emigrati nazionali |
| Non nazionali | Immigrati non nazionali | Emigrati non nazionali |

Il termine appartenenza starebbe difatti ad indicare in modo neutro il legame con il paese di riferimento che può qualificarsi in modo differente, attraverso la cittadinanza o il paese di nascita. Con specifico riguardo alle migrazioni in entrata, si può in tal modo definire una immigrazione di nazionali o di persone originarie del paese di riferimento (rimpatri o migrazioni di ritorno) così come una immigrazione di persone con cittadinanza diversa o nate al di fuori del paese di cui si vogliono misurare le migrazioni. Si tratta dunque di comprendere caratteristiche e limiti delle due misure: cittadinanza e paese di nascita.

Il criterio della cittadinanza considera le persone che, indipendentemente dal luogo di nascita, non hanno la nazionalità legale del paese in cui vivono. In questo caso la popolazione straniera è rappresentata dagli stranieri nati all'estero ma anche da quelli nati sul territorio nazionale. La caratteristica peculiare di una misura delle migrazioni effettuata attraverso le informazioni fornite dalla cittadinanza è di cogliere la sostanziale totalità delle persone che

⁶ In base ai dati del censimento 2001, il 5,3 per cento delle famiglie unipersonali straniere vivono in coabitazione a fronte del 2,2 per cento del complesso delle famiglie. Per maggiori dettagli si veda Martire, Fabrizio, e Donatella Zindato. *Le famiglie straniere: analisi dei dati censuari del 2001 sui cittadini stranieri residenti*. Roma: Istat, 2005. (Contributi, n. 19).

⁷ Nelle migrazioni internazionali rientrano i soli movimenti in cui il paese di origine e di destinazione sono differenti. Una trattazione esauriente dei problemi definitivi e dei criteri di identificazione si trova in Natale, Marcello, e Salvatore Strozza. *Gli immigrati stranieri in Italia. Quanti sono, chi sono, come vivono?*. Bari: Cacucci Editore, 1997.

⁸ Lo schema concettuale è proposto in Bonifazi, Corrado, e Salvatore Strozza. "Quadro concettuale e rilevazione delle migrazioni internazionali". In *Atti del Seminario di Cortona*. Roma: Dipartimento di Studi Aziendali e Sociali Università di Siena e Dipartimento di Scienze Demografiche Università "La Sapienza" di Roma, 2003.

hanno sperimentato l'evento migratorio, la cosiddetta prima generazione di immigrati, e una parte dei discendenti. La misura più o meno ampia di tale parte, la cosiddetta seconda e terza generazione di immigrati (figli e nipoti nati nel paese di accoglimento), dipende dalla legislazione del paese di cui si intende quantificare il numero di immigrati.

Nel caso di legislazioni nazionali che adottano il principio dello *ius soli*, secondo il quale un figlio di un cittadino straniero nato nel paese di accoglimento acquisisce automaticamente la cittadinanza di quel paese, l'utilizzo del criterio della cittadinanza comporta l'esclusione dei discendenti nati nel paese ospitante dal computo della popolazione straniera. Nel caso invece di legislazioni nazionali che adottano il principio dello *ius sanguinis*, che tiene conto del legame di filiazione e di discendenza per cui un figlio acquisisce la stessa cittadinanza dei genitori indipendentemente dal luogo dove nasce, l'utilizzo del criterio della cittadinanza porta a includere i discendenti presenti in un paese nella popolazione straniera, almeno sino a quando questi non acquisiscono la cittadinanza del paese ospitante.

Il criterio del paese di nascita tiene conto di tutte le persone che, indipendentemente dalla cittadinanza, sono nate al di fuori dei confini del paese di cui si vogliono misurare le migrazioni. In base a tale criterio la popolazione straniera non considera i figli degli immigrati nati nel paese di accoglimento, la seconda generazione di immigrati, mentre comprende le persone con nazionalità del paese ma nate all'estero.

Il quadro concettuale sopra delineato non è fine a se stesso. Esso appare particolarmente importante nell'applicazione all'Italia, paese di recente immigrazione ma nel passato serbatoio di forte emigrazione all'estero. Così, l'identificazione della popolazione straniera attraverso il criterio della cittadinanza alternativamente a quello del paese di nascita sfocia in risultati molto differenti. Per sostenere quanto detto è sufficiente esaminare i più recenti risultati censuari.

Nel censimento demografico del 2001 la popolazione residente di cittadinanza straniera era di poco inferiore a 1.335 mila persone. Di queste l'88 per cento era nata all'estero. Se invece si identifica la popolazione straniera con quella nata all'estero, nell'ottobre 2001 venivano censite circa 2.240 mila persone. Di queste il 35 per cento era rappresentato da individui con cittadinanza italiana rientrati in Italia, i cosiddetti migranti di ritorno.

In definitiva, l'utilizzo del criterio del paese di nascita individua una popolazione straniera formata per una parte consistente da italiani nati all'estero e poi rimpatriati. Ma questo aggregato ha caratteristiche del tutto differenti in confronto a quelle dei naturalizzati e degli immigrati di prima generazione (270.868 e 1.175.829 persone rispettivamente), compresi nel totale della popolazione nata all'estero. Ciò significa che, se si facesse riferimento ai nati all'estero, per l'analisi della partecipazione degli stranieri al mercato del lavoro si tenderebbe a distorcerne la rappresentazione.

Prospetto 1.2 – Aggregati della popolazione residente al censimento del 2001 per cittadinanza e paese di nascita (valori assoluti)

| PAESE DI NASCITA | Cittadinanza | | |
|------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|------------------------------------|
| | Italiana | | Straniera |
| | Alla nascita | Acquisita | |
| Italia | Italiani (54.581.725) | Naturalizzati II generazione (14.914) | Discendenti di immigrati (159.060) |
| Estero | Discendenti di italiani (793.348) | Naturalizzati I generazione (270.868) | Immigrati (1.175.829) |

Fonte: Istat, 14° Censimento della popolazione

La scelta del criterio della cittadinanza è ulteriormente sostenuta dal fatto che i due archivi principali dell'immigrazione in Italia, quello del Ministero dell'interno sui permessi di soggiorno e quello dell'Istat sugli stranieri iscritti alle anagrafi comunali, si basano sulla cittadinanza. Ne consegue la possibilità di confrontare i risultati ottenuti dall'indagine sulle forze di lavoro con i dati di questi archivi, almeno per quanto attiene ai caratteri sociodemografici della popolazione straniera.

Rimane inteso che la scelta può ritenersi condivisibile in un contesto storico come quello attuale. I connotati relativamente recenti del fenomeno migratorio in Italia si riflettono cioè in un collettivo di interesse ancora in gran parte composto dalla prima generazione di immigrati che conservano per lungo tempo la propria cittadinanza di origine. I rigidi criteri legislativi per il rilascio della cittadinanza italiana hanno difatti finora determinato uno stock limitato di naturalizzazioni⁹. Ma tale circostanza è destinata progressivamente a modificarsi. La stabilizzazione di una vasta area di popolazione immigrata e l'aumento delle seconde generazioni, sia per i ricongiungimenti familiari sia soprattutto per le nascite in Italia, non potrà che allargare la consistenza complessiva delle naturalizzazioni. Ciò renderebbe non più adeguato l'utilizzo del solo criterio della cittadinanza per l'individuazione degli stranieri.

Si dovrebbero cioè combinare più criteri che individuerebbero non più la nozione di popolazione straniera ma quella più ampia di popolazione di origine straniera. Questa sarebbe composta dagli individui nati in Italia o all'estero con cittadinanza non solo straniera ma anche con cittadinanza italiana acquisita¹⁰.

1.3 - Le difficoltà di rilevazione degli stranieri

Nell'indagine è stata rivolta grande attenzione a tutte le fasi in cui si articola il processo produttivo. Si è dapprima progettato e successivamente messo in opera un efficace sistema di controlli insieme ad indicatori utili al monitoraggio della qualità dei dati.

In tale contesto, la fase di estrazione del campione delle famiglie è molto importante in quanto preparatoria dell'indagine vera e propria. La corretta individuazione delle unità di rilevazione rappresenta difatti un aspetto cruciale. Diviene quindi determinante monitorare il rispetto di tutte le regole metodologiche che sovrintendono la fase di estrazione.

Come per tutte le indagini sociali campionarie *face to face* dell'Istat, anche per quella sulle forze di lavoro le procedure di estrazione delle unità di secondo stadio sono affidate ai comuni campione. Errori della lista anagrafica o la presenza di qualsiasi altro problema nella fase di estrazione possono compromettere la validità stessa dei risultati della rilevazione. Pertanto, la qualità delle informazioni acquisite dai comuni deve essere molto elevata per consentire l'univoca e completa individuazione delle unità di rilevazione.

Nella nuova indagine gli sforzi sono stati indirizzati all'identificazione degli errori ed inosservanze che potrebbero verificarsi. A tal fine, è stato predisposto uno specifico programma per agevolare l'attività dei comuni e, al contempo, per acquisire e controllare gli elenchi delle famiglie campione trasmessi dai comuni.

⁹ Un'analisi dei risultati censuari sulle naturalizzazioni è riportata in Gallo, Gerardo, e Evelina Paluzzi. *I cittadini naturalizzati: l'analisi dei dati censuari del 2001, con un confronto tra immigrati di prima e seconda generazione*. Roma: Istat, 2005. (Contributi, n. 15).

¹⁰ In questo scenario l'indagine sulle forze di lavoro dovrebbe in primo luogo integrare l'attuale questionario con la richiesta agli intervistati della cittadinanza alla nascita.

Come già sottolineato, risulta particolarmente importante il contributo informativo presente nel campione estratto nel 2004. A partire da questa estrazione è stato difatti richiesto ai comuni del campione di indicare la nazionalità dell'intestatario della scheda di famiglia. La quasi totalità dei comuni ha risposto alla richiesta consentendo di determinare il numero delle famiglie con intestatario straniero.

Va subito detto che l'utilizzo delle liste anagrafiche sconta alcuni limiti. Più in particolare, le disposizioni normative in materia di ottenimento della residenza per gli stranieri così come i ritardi nell'aggiornamento delle liste anagrafiche, soprattutto per la mancata o ritardata registrazione degli spostamenti sul territorio, rappresentano i principali ostacoli per l'avanzamento della qualità dei dati sugli stranieri.

A tale proposito, è necessario ricordare che l'acquisizione della residenza può essere richiesta dai cittadini stranieri che dimorano abitualmente presso un'abitazione e in possesso di un permesso di soggiorno, valido per almeno un anno, recandosi di persona all'ufficio anagrafe del Municipio dove si vuole stabilire la residenza. Nel caso in cui invece si intenda richiedere un cambio di residenza da un comune ad un altro, i cittadini stranieri debbono recarsi di persona presso l'ufficio cambi di residenza del Municipio e firmare una dichiarazione di trasferimento portando con sé la copia del contratto di affitto o dell'atto di proprietà dell'abitazione oppure la dichiarazione di ospitalità del proprietario della casa¹¹.

Se il cittadino straniero abita presso un'altra famiglia, per poter richiedere l'iscrizione di residenza occorre che l'intestatario dello stato di famiglia esprima chiaramente il rapporto esistente con il dichiarante ed il suo consenso. In tal caso, i domiciliati nella stessa abitazione sono automaticamente inseriti nel suo stesso stato di famiglia. Su richiesta, si può essere iscritti in un proprio stato di famiglia autonomo. L'ufficio anagrafe dispone poi una verifica, effettuata dalla Polizia municipale, dell'effettiva residenza del richiedente. In ogni caso il cittadino straniero dovrà recarsi prima presso il Commissariato territorialmente competente e farsi annotare il nuovo indirizzo nel permesso di soggiorno e, in un momento successivo, all'ufficio cambi di residenza.

Tenuto conto delle prescrizioni di legge, della scarsità di informazioni in materia e della spesso inadeguata conoscenza della lingua italiana è lecito immaginare che un certo numero di immigrati non faccia richiesta di iscrizione di residenza. Al contempo, a fronte delle difficoltà burocratiche, è possibile che un certo numero di stranieri trasferitisi all'estero o tornati nel paese di provenienza non comunichino il loro spostamento alle autorità preposte perché non sanno cosa e/o come fare¹².

In ultima analisi, le mancate iscrizioni dei cittadini stranieri producono un sottodimensionamento dei residenti mentre le mancate cancellazioni comportano la presenza di un certo numero di residenti "virtuali" determinando un sopradimensionamento della popolazione straniera. Peraltro, tali fenomeni possono verificarsi con intensità differenziata nelle diverse aree territoriali.

¹¹ Nel caso in cui tutti i componenti della famiglia presentino richiesta di residenza il denunciante dovrà presentare copia dei permessi di soggiorno di tutti i suoi familiari, indicando i dati anagrafici di tutti i componenti il nucleo familiare e dimostrando, nel caso di minori, di esercitare la patria potestà o la tutela.

¹² Difficoltà ed inconvenienti non si presentano solo nel caso di ottenimento della residenza ma anche per il rinnovo del permesso di soggiorno che ha durata limitata ad uno o due anni. Questi aspetti sono esaminati in modo esteso in Caritas. *Immigrazione*. Dossier statistico 2005, XV Rapporto. Roma: Nuova Antarem, 2005.

Un ulteriore limite trae origine dal *gap* temporale tra il momento dell'estrazione in anagrafe delle famiglie e la successiva fase dell'intervista. In particolare, le famiglie estratte entrano in fase di intervista gradualmente sino ad un massimo di 15 mesi successivi al momento dell'estrazione¹³. Ne consegue che, all'aumentare della distanza tra l'estrazione in anagrafe e l'intervista, cresce la probabilità che un certo numero di famiglie abbiano cambiato la propria residenza¹⁴. Tali famiglie naturalmente non potrebbero essere intervistate.

A tale proposito per meglio comprendere le difficoltà di cogliere compiutamente l'aggregato degli stranieri è importante ottenere informazioni sulla durata della permanenza degli stranieri nei comuni del campione. È chiaro, infatti, che con la stabilità del soggiorno nello stesso comune aumenta la probabilità di cogliere un più elevato numero di stranieri.

Sotto tale profilo, circa un terzo degli stranieri rilevati nel censimento 2001 risiedevano in Italia da almeno 10 anni. Il risultato testimonia, se confrontato con i dati del censimento del 1991, il crescente processo di stabilizzazione degli stranieri all'interno della società italiana, anche se tale processo non esclude la possibilità di spostamenti all'interno del territorio nazionale. Sempre in base alle informazioni censuarie, il lavoro è il motivo principale di trasferimento in Italia per quasi la metà degli stranieri. Tale motivazione è particolarmente rilevante per gli uomini, mentre per le donne il motivo prevalente diviene la presenza di altri familiari sul territorio nazionale.

¹³ La distanza massima di 15 mesi è tra il mese dell'estrazione e quello della prima intervista. Il numero di mesi aumenta ulteriormente nel caso delle successive interviste.

¹⁴ Va detto che lo sfasamento si verificherebbe anche in presenza di registri anagrafici perfettamente aggiornati al momento dell'estrazione.

2. Il campione teorico

2.1 - Le famiglie straniere nel censimento e nel campione teorico

Ancora oggi l'unico riferimento della statistica ufficiale riguardo al numero e alle caratteristiche delle famiglie straniere è rappresentato dai dati del censimento della popolazione del 2001. Rispetto a questi dati è possibile verificare il grado di accostamento del campione delle famiglie straniere estratte dalle liste anagrafiche per l'indagine sulle forze di lavoro.

Il confronto tra censimento e campione teorico così ottenuto sconta tuttavia due limiti. Il primo riguarda il diverso periodo temporale. Il campione al quale facciamo riferimento è quello della primavera del 2004, due anni e mezzo dopo il censimento. Come richiamato nell'introduzione, da ottobre 2001 non solo è proseguito il processo di immigrazione ma sono anche intervenuti importanti provvedimenti di regolarizzazione che hanno coinvolto un consistente numero di stranieri¹. Il secondo limite consiste nel fatto che nel censimento le famiglie straniere sono, in generale, individuate come quelle con almeno un cittadino straniero mentre nel campione sono identificate dalla cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia fornita dall'anagrafe. La definizione del censimento sarebbe dunque più ampia in confronto a quella utilizzata per classificare le famiglie straniere del campione teorico. Ma tale ultimo limite può essere superato elaborando i dati censuari in base alla cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia. In questo modo il confronto, rivolto a fornire importanti elementi di valutazione della qualità del campione dell'indagine sulle forze di lavoro, viene effettuato tra unità di analisi omogenee.

Nel 2004 il numero di famiglie estratte in anagrafe è pari a 301.391, di cui circa il 60 per cento risiede nel Centro-nord. L'intestatario della scheda di famiglia possiede la cittadinanza italiana in quasi il 97 per cento dei casi; quella straniera nel restante 3 per cento. Nel censimento 2001 poco più del 2 per cento delle famiglie residenti ha un intestatario con cittadinanza straniera². Naturalmente la maggiore incidenza nel campione teorico dell'indagine è diretta conseguenza del significativo incremento della presenza straniera intervenuto in Italia nel periodo successivo al censimento. Almeno della presenza statisticamente emersa e registrata nei dati anagrafici³.

A livello territoriale il campione teorico segnala la maggiore presenza delle famiglie straniere nell'area centro-settentrionale del Paese. Si tratta di un risultato che riproduce quanto già emerso dal censimento e che tende a confermare la qualità del campione estratto dalle liste anagrafiche e utilizzato dall'indagine sulle forze di lavoro.

Di Mario Albinetti (parr. 2.1, 2.4), Gianluca Giuliani (par. 2.2), Luciana Quattrocchi (par. 2.3)

¹ Utilizzando i dati dell'archivio amministrativo dell'Inps è stata presentata una stima dell'occupazione dipendente regolarizzata tra settembre 2002 e dicembre 2003. Si veda Congia, Maria Carla. *Il lavoro degli extracomunitari nelle imprese italiane e la regolarizzazione del 2002. Prime evidenze empiriche dai dati Inps*. Roma: Istat, 2005. (Contributi, n. 17).

² Nel censimento 2001 le famiglie con almeno un componente straniero risultano invece pari al 3,1 per cento del totale. In confronto al precedente censimento del 1991, tali famiglie sono quasi triplicate. Peraltro, nel decennio intercensuario non aumenta solo il numero di famiglie ma anche il numero medio di componenti stranieri per famiglia. Questi aspetti sono puntualmente analizzati in Martire, Fabrizio, e Donatella Zindato. Op.cit.

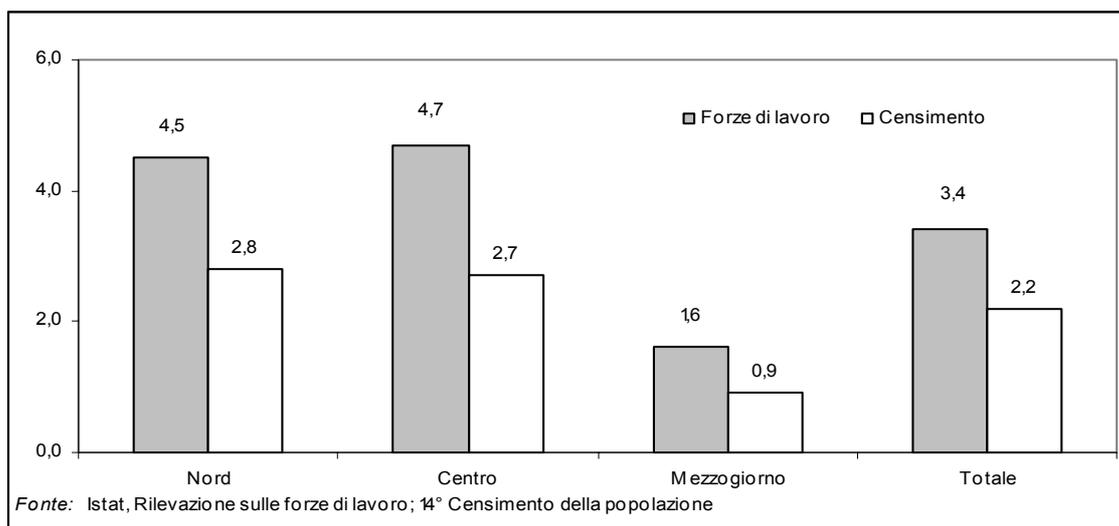
³ Indicazioni rivolte a sostenere il progressivo consolidamento della presenza degli stranieri provengono da un esame dei risultati del campione teorico del 2005. In questa occasione l'incidenza delle famiglie straniere sul totale di quelle estratte dalle liste anagrafiche si porta al 3,7 per cento, tre decimi di punto in più rispetto al campione teorico di un anno prima.

Prospetto 2.1 - Famiglie del campione teorico per cittadinanza e ripartizione geografica – Anno 2004 (valori assoluti)

| RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Cittadinanza (a) | | Totale |
|--------------------------|------------------|---------------|----------------|
| | Italiana | Straniera | |
| Nord | 132.805 | 6.193 | 138.998 |
| Centro | 46.085 | 2.260 | 48.345 |
| Mezzogiorno | 112.222 | 1.826 | 114.048 |
| Italia | 291.112 | 10.279 | 301.391 |

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro
(a) Intestatario della scheda di famiglia.

Figura 2.1 - Famiglie straniere per ripartizione geografica (valori percentuali)



Nei grandi comuni (quelli con oltre 250 mila abitanti) l'incidenza delle famiglie straniere supera il 6 per cento del totale delle famiglie che formano il campione teorico del 2004; nel censimento tale incidenza si riduce a poco più del 3 per cento⁴. È evidente che il dato registrato dal campione riflette sia l'aumento dei cittadini stranieri entrati in Italia tra la fine del 2001 e la primavera del 2004 sia il loro progressivo radicamento soprattutto nei centri urbani più popolosi.

Ulteriori elementi di riflessione emergono dall'analisi della struttura delle famiglie in termini di numero di componenti. Più in particolare, nel campione estratto nel 2004 dalle

⁴ I grandi comuni sono: Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Messina, Catania.

anagrafi comunali le famiglie straniere monocomponenti costituiscono circa il 50 per cento del totale delle famiglie straniere. Secondo il censimento invece le famiglie straniere formate da una sola persona rappresentano il 36 per cento del totale delle famiglie con intestatario un cittadino straniero. Lo scostamento può trovare ragione in due motivi. Il primo è connesso all'elevato numero di stranieri regolarizzati dopo il censimento. Nonostante la mancanza di informazioni dettagliate, è probabile che i provvedimenti di regolarizzazione abbiano riguardato singole persone piuttosto che nuclei familiari.

Figura 2.2 - Famiglie straniere per ampiezza dei comuni del campione (valori percentuali)

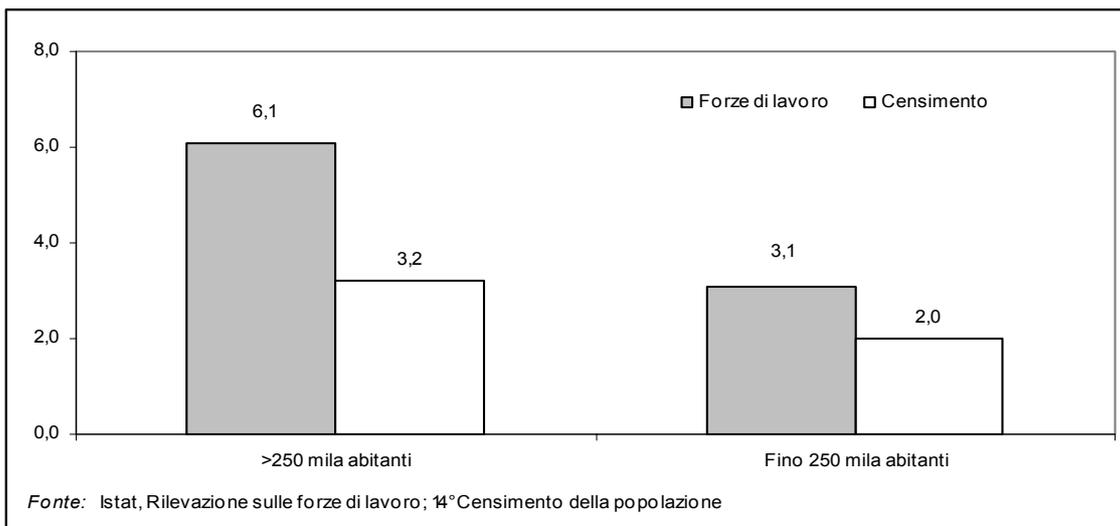
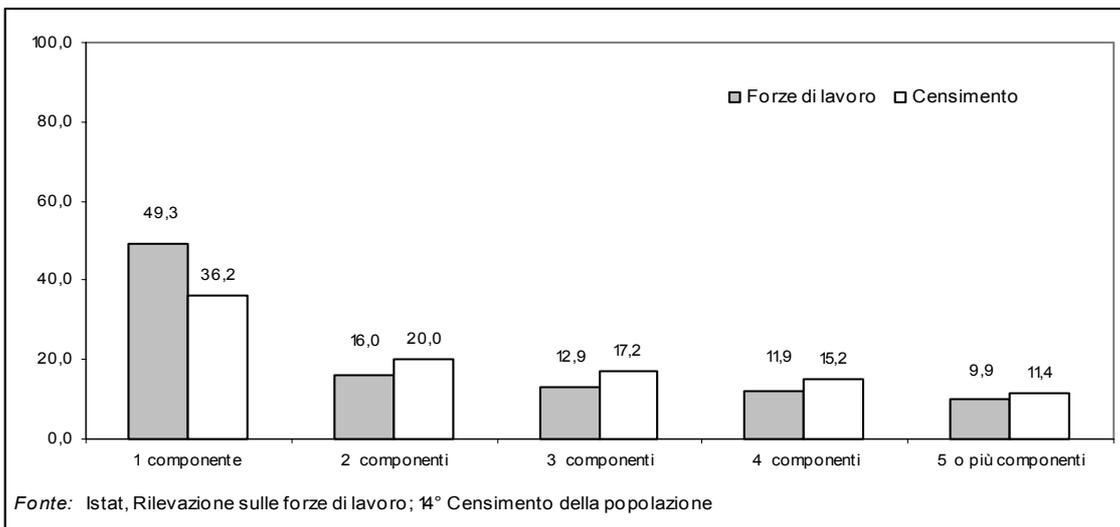


Figura 2.3 - Famiglie straniere per numero di componenti della famiglia (composizioni percentuali)



Il secondo motivo riguarda i cittadini stranieri sfuggiti al censimento e che solo successivamente vengono recuperati attraverso le verifiche post-censuarie. In questo quadro il minore contributo delle monocomponenti nei risultati censuari sarebbe da imputare alle maggiori difficoltà nel censire le famiglie costituite da una sola persona.

2.2 - La cittadinanza nel censimento e nel campione teorico

Una possibile distorsione nei risultati dell'indagine potrebbe avere origine dal differente rilievo della popolazione straniera che risiede nei comuni del campione rispetto a quella che vive negli altri comuni. Come già detto, le informazioni raccolte dal censimento rappresentano l'unico *benchmark* per la verifica del rilievo assunto dalle famiglie straniere nel campione teorico dell'indagine. Ciò posto, al confronto già svolto può ora affiancarsi un approfondimento. Esso considera esclusivamente le informazioni censuarie dei comuni appartenenti al campione teorico dell'indagine.

Prospetto 2.2 - Famiglie censite residenti in comuni appartenenti o non appartenenti al campione teorico del 2004 per cittadinanza (valori assoluti e composizioni percentuali)

| CITTADINANZE (a) | Valori assoluti | | | Composizioni percentuali | | |
|-------------------------------|------------------------------|---------------------------|-------------------|------------------------------|---------------------------|--------------|
| | Residenti in comuni campione | Residenti in altri comuni | Totale | Residenti in comuni campione | Residenti in altri comuni | Totale |
| Italiana | 12.271.476 | 9.063.300 | 21.334.776 | 97,6 | 98,1 | 97,8 |
| Straniera | 297.951 | 177.949 | 475.900 | 2,4 | 1,9 | 2,2 |
| Totale | 12.569.427 | 9.241.249 | 21.810.676 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Cittadinanza straniera | | | | | | |
| Ue 15 | 32.943 | 20.340 | 53.283 | 11,1 | 11,4 | 11,2 |
| Npm | 8.312 | 3.977 | 12.289 | 2,8 | 2,2 | 2,6 |
| Europa centro-orientale | 74.960 | 56.945 | 131.905 | 25,1 | 32,1 | 27,7 |
| <i>di cui</i> | | | | | | |
| - Albania | 29.981 | 25.418 | 55.399 | 10,1 | 14,3 | 11,6 |
| - Rep.Fed.Jugoslavia | 9.141 | 6.219 | 15.360 | 3,1 | 3,5 | 3,2 |
| - Romania | 17.510 | 11.160 | 28.670 | 5,9 | 6,3 | 6,0 |
| - Ucraina | 1.728 | 806 | 2.534 | 0,6 | 0,5 | 0,5 |
| Altri paesi europei | 4.135 | 3.252 | 7.387 | 1,4 | 1,8 | 1,6 |
| Africa | 87.362 | 62.703 | 150.065 | 29,2 | 35,3 | 31,4 |
| <i>di cui</i> | | | | | | |
| - Marocco | 29.472 | 33.046 | 62.518 | 9,9 | 18,6 | 13,1 |
| - Tunisia | 11.968 | 7.843 | 19.811 | 4,0 | 4,4 | 4,2 |
| - Senegal | 8.628 | 7.159 | 15.787 | 2,9 | 4,0 | 3,3 |
| Asia | 56.014 | 18.638 | 74.652 | 18,8 | 10,5 | 15,7 |
| <i>di cui</i> | | | | | | |
| - Pakistan | 3.249 | 2.341 | 5.590 | 1,1 | 1,3 | 1,2 |
| - Cina | 9.979 | 3.852 | 13.831 | 3,3 | 2,2 | 2,9 |
| - Filippine | 16.591 | 1.570 | 18.161 | 5,6 | 0,9 | 3,8 |
| America | 33.242 | 11.447 | 44.689 | 11,2 | 6,4 | 9,4 |
| Oceania | 768 | 576 | 1.344 | 0,3 | 0,3 | 0,3 |
| Apolidi | 215 | 71 | 286 | 0,1 | 0,0 | 0,1 |
| Totale | 297.951 | 177.949 | 475.900 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istat, 14° Censimento della popolazione

(a) Con riferimento all'intestataro della scheda di famiglia.

In primo luogo, l'incidenza delle famiglie con intestatario straniero nell'insieme dei comuni del campione risulta leggermente superiore a quella del totale dei comuni presenti sul territorio nazionale (2,4 per cento a fronte del 2,2 per cento). Pertanto, in termini di incidenza complessiva della popolazione straniera, il disegno campionario adottato dalla rilevazione sulle forze di lavoro non introduce distorsioni.

Un'ulteriore verifica può essere svolta articolando la cittadinanza degli intestatari stranieri per area e singolo paese. In generale, la distribuzione della popolazione straniera dei comuni del campione è molto accostata a quella del totale dei comuni italiani. Leggere divergenze si registrano in alcuni casi, come ad esempio per il Marocco, meno presente nei comuni del campione (9,9 per cento contro 13,1 per cento del totale censuario), e per le Filippine (5,6 per cento contro 3,8 per cento). Peraltro, le differenze continuano ad essere molto contenute con riguardo al numero di componenti della famiglia. Solo per le famiglie più numerose (cinque o più componenti) emerge nei comuni del campione una maggiore presenza di quelle dei cinesi e, al contrario, un minore peso di quelle dei senegalesi. Infine, anche dal confronto per sesso e per età si conferma la sostanziale rappresentatività dei dati che scaturiscono dai comuni del campione in confronto a quelli censuari⁵.

Resta da verificare la rappresentatività delle famiglie estratte dai registri anagrafici. I criteri di selezione utilizzati, che non considerano la cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia, potrebbero difatti sovra o sottodimensionare la numerosità delle famiglie italiane e straniere nonché, tra queste ultime, quella per singola cittadinanza.

Per esaminare la "tenuta" dei criteri di selezione il confronto proposto è tra la struttura delle famiglie rilevata dal censimento relativamente ai comuni del campione e quella delle famiglie estratte in anagrafe nella primavera del 2004. Come già sottolineato, tale confronto sconta il differente periodo di riferimento delle informazioni. D'altra parte, la distribuzione delle famiglie tra italiane e straniere e, per queste ultime, l'articolazione tra le diverse cittadinanze è disponibile esclusivamente nei dati censuari.

In questo quadro, la già vista incidenza del 3,4 per cento delle famiglie straniere del campione teorico si confronta con quella del 2,4 per cento ottenuta dall'elaborazione dei dati censuari. Considerando le sole famiglie straniere, si registra poi per area e per singolo paese un grado di accostamento piuttosto elevato⁶. Una differenza significativa è comunque presente per l'Europa centro-orientale. In rapporto al totale degli stranieri, il campione teorico rileva una quota di intestatari della scheda di famiglia con cittadinanza di uno dei paesi dell'Est di gran lunga superiore a quella del censimento (il 36 per cento circa a fronte del 25 per cento). La ragione di questa differenza è facilmente spiegata dalle importanti modifiche nella graduatoria dei gruppi nazionali di immigrati determinatasi successivamente ai provvedimenti di regolarizzazione del 2002. A seguito di tali provvedimenti, nel 2004 i cittadini stranieri provenienti dall'Europa centro-orientale risultano iscritti in anagrafe in numero notevolmente superiore in confronto a qualche anno prima.

In definitiva, le analisi condotte hanno messo in risalto il buon livello qualitativo del campione di famiglie estratte dalle liste anagrafiche, soprattutto alla luce del fatto che la variabile cittadinanza non è tra i criteri di selezione del campione delle famiglie.

⁵ Anche con riguardo ai comuni del campione del 2005 si riscontra un deciso accostamento con i risultati del censimento.

⁶ Un grado di accostamento altrettanto elevato si registra con riferimento all'estrazione delle famiglie operata nel 2005.

Prospetto 2.3 - Famiglie del censimento e del campione teorico per cittadinanza (composizioni percentuali)

| CITTADINANZE (a) | Famiglie censite residenti in comuni campione | Famiglie del campione teorico |
|-------------------------------|--|----------------------------------|
| Italiana | 97,6 | 96,6 |
| Straniera | 2,4 | 3,4 |
| Totale | 100,0 | 100,0 |
| Cittadinanza straniera | | |
| Ue 15 | 11,1 | 7,9 |
| Npm | 2,8 | 3,2 |
| Europa centro-orientale | 25,1 | 35,6 |
| <i>di cui</i> | | |
| - Albania | 10,1 | 11,5 |
| - Rep.Fed.Jugoslavia | 3,1 | 2,9 |
| - Romania | 5,9 | 9,1 |
| - Ucraina | 0,6 | 4,8 |
| Altri paesi europei | 1,4 | 0,8 |
| Africa | 29,2 | 28,3 |
| <i>di cui</i> | | |
| - Marocco | 9,9 | 11,9 |
| - Tunisia | 4,0 | 4,2 |
| - Senegal | 2,9 | 2,7 |
| Asia | 18,8 | 16,7 |
| <i>di cui</i> | | |
| - Pakistan | 1,1 | 2,7 |
| - Cina | 3,3 | 3,1 |
| - Filippine | 5,6 | 2,9 |
| America | 11,2 | 7,4 |
| Oceania | 0,3 | 0,1 |
| Apolidi | 0,1 | - |
| Totale | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istat, 14° Censimento della popolazione
(a) Con riferimento all'intestatario della scheda di famiglia.

2.3 - Le famiglie straniere base e sostitute

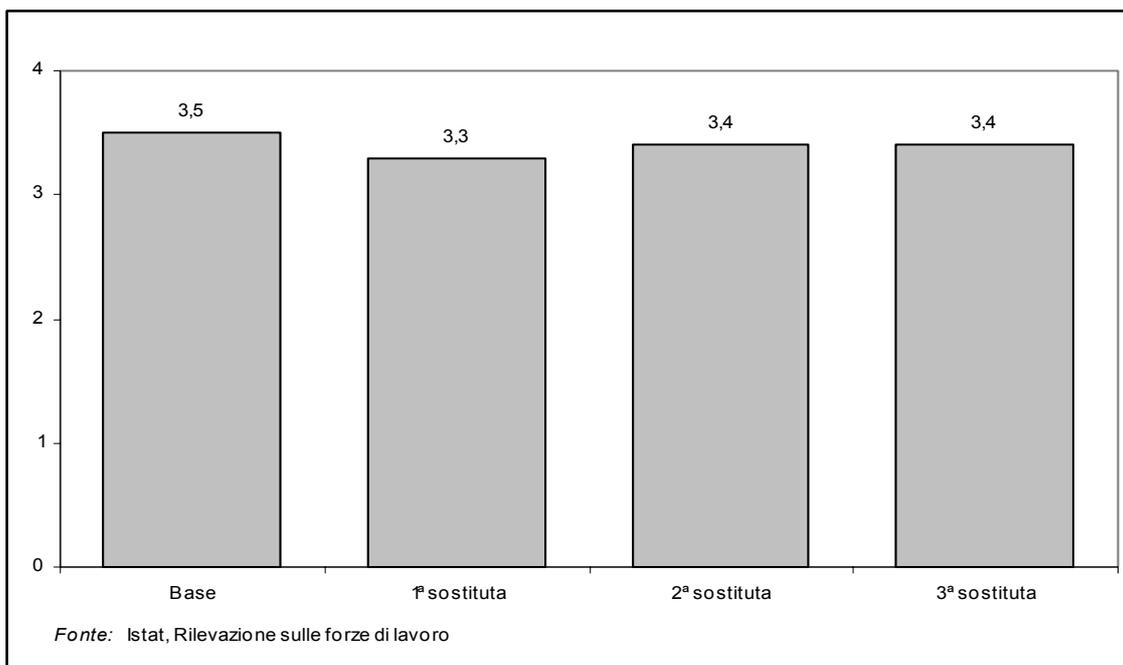
Il campione teorico è organizzato in gruppi di quattro famiglie (quartine), una base e tre sostitute. Nell'indagine è prevista la sostituzione delle famiglie che, per diversi motivi, non è possibile intervistare. Pertanto diviene rilevante verificare la qualità del campione teorico anche in relazione alla processo di sostituzione delle famiglie.

Si è dunque analizzato il campione teorico nelle sue componenti rappresentate dall'incrocio tra famiglie base e sostitute (prima, seconda e terza) e cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia. Tutto ciò per capire se eventuali carenze della base di campionamento si intrecciano con aspetti del piano di rilevazione connessi alla problematica delle sostituzioni.

Le famiglie base con intestatario straniero rappresentano nel 2004 il 3,5 per cento di tutte le famiglie base del campione teorico. Nel caso delle famiglie sostitute la presenza di quelle con

intestataro della scheda straniero si posiziona tra il 3,3 per cento della prima sostituta e il 3,4 per cento delle restanti. Le incidenze fortemente stabili all'interno della quartina fanno in sostanza emergere la sostanziale adeguatezza dei criteri di estrazione e di assegnazione delle famiglie. Pur non tenendo conto della cittadinanza dell'intestataro della scheda di famiglia, tali criteri riescono difatti a riprodurre in modo omogeneo l'incidenza delle famiglie straniere per base e sostitute.

Figura 2.4 - Famiglie straniere base e sostitute del campione teorico - Anno 2004 (valori percentuali sui rispettivi totali)

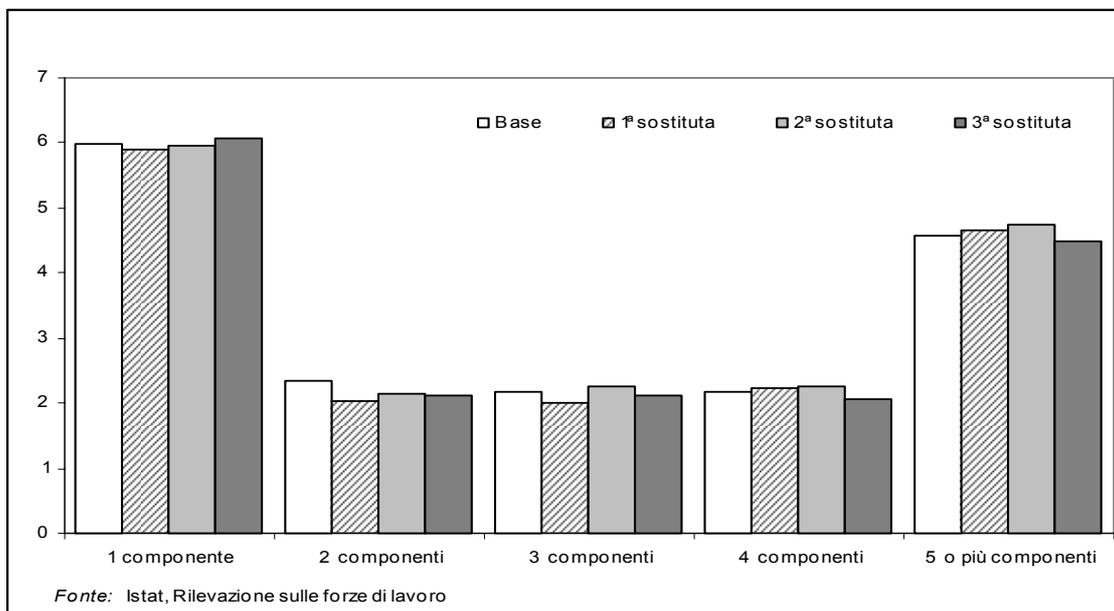


Dall'analisi per numero di componenti emerge, inoltre, la più elevata incidenza tra le famiglie straniere sia di quelle monopersonali (circa il 6 per cento del totale delle famiglie monocomponenti base e sostitute) sia di quelle costituite da cinque o più componenti (poco meno del 5 per cento del totale delle famiglie più numerose).

Con riferimento alle mancate interviste si possono poi monitorare i passaggi dalle famiglie base alle sostitute⁷. Nel 2004 emerge una sostanziale stabilità per tutti i passaggi da una famiglia base a una sostitutiva, che si tratti di prima, seconda o terza famiglia. In particolare, nel 97 per cento dei casi le famiglie base con intestatario italiano sono sostituite da altre famiglie dove l'intestatario possiede ugualmente la cittadinanza italiana; nel 90 per cento dei casi le famiglie straniere base cadute sono invece sostituite da famiglie italiane. Ne consegue che, nel caso le mancate interviste risultassero più frequenti tra gli stranieri, le sostituzioni delle famiglie base condurrebbero inevitabilmente ad un depauperamento del numero di famiglie straniere presenti nel campione effettivo.

⁷ Per l'analisi delle mancate interviste e dei motivi di caduta delle famiglie si veda il capitolo 3.

Figura 2.5 - Famiglie straniere base e sostitute del campione teorico per numero di componenti - Anno 2004 (valori percentuali sui rispettivi totali del numero di componenti)



Prospetto 2.4 - Sostituzione delle famiglie del campione teorico per cittadinanza – Anno 2004 (composizioni percentuali)

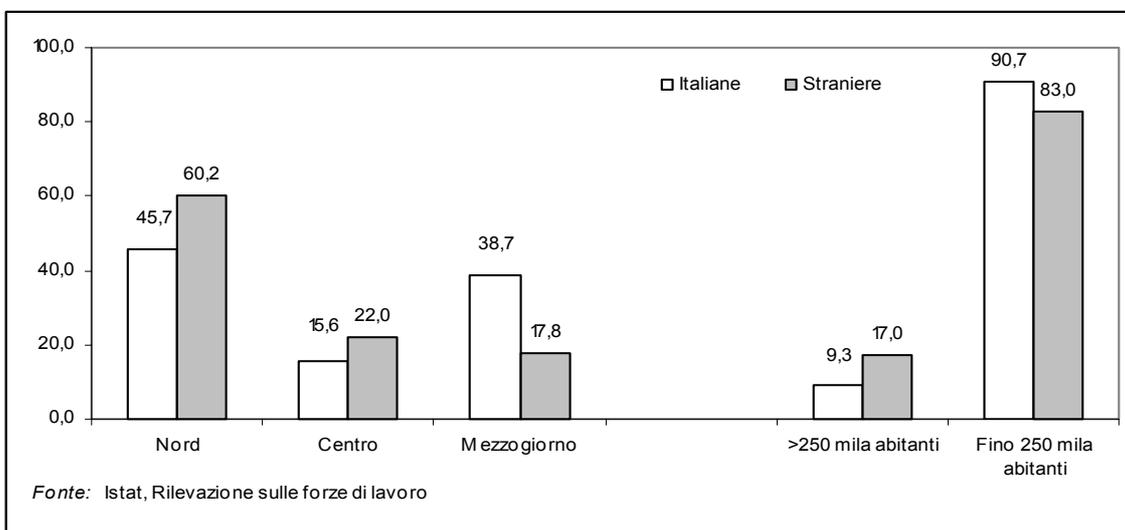
| CITTADINANZE (a) | Italiana | Straniera | Totale |
|------------------------------------|-------------|------------|--------------|
| 1ª SOSTITUTA DI UNA BASE | | | |
| Italiana | 96,9 | 3,1 | 100,0 |
| Straniera | 89,9 | 10,1 | 100,0 |
| Totale | 96,7 | 3,3 | 100,0 |
| 2ª SOSTITUTA DI UNA PRIMA | | | |
| Italiana | 96,8 | 3,2 | 100,0 |
| Straniera | 90,6 | 9,4 | 100,0 |
| Totale | 96,6 | 3,4 | 100,0 |
| 3ª SOSTITUTA DI UNA SECONDA | | | |
| Italiana | 96,9 | 3,1 | 100,0 |
| Straniera | 90,1 | 9,9 | 100,0 |
| Totale | 96,6 | 3,4 | 100,0 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
 (a) Con riferimento all'intestatario della scheda di famiglia.

2.4 - Le famiglie italiane e straniere nel campione teorico

Con riguardo al campione estratto dalle liste anagrafiche emergono alcune significative differenze tra la componente italiana e quella straniera. In primo luogo, la distribuzione territoriale delle famiglie italiane e di quelle straniere è molto diversa. Tenuto conto della cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia, nel Centro-nord risiede circa il 60 per cento delle famiglie italiane del campione e oltre l'80 per cento di quelle straniere. Di conseguenza, meno di due ogni dieci famiglie straniere del campione risiede nelle regioni meridionali. Ciò conferma come quest'area venga spesso considerata dagli immigrati come prima tappa di un percorso migratorio diretto verso altre regioni italiane o al di fuori dei confini nazionali. Peraltro, nei comuni con oltre 250 mila abitanti risiede circa il 9 per cento delle famiglie italiane e il 17 per cento di quelle straniere. Nei grandi comuni del Centro-nord si concentra poi il maggior numero di famiglie straniere.

Figura 2.6 - Famiglie italiane e straniere del campione teorico per ripartizione geografica e ampiezza dei comuni del campione – Anno 2004 (composizioni percentuali)



In secondo luogo, la già ricordata incidenza delle famiglie straniere monocomponenti (circa il 50 per cento del totale, vedi Figura 2.3) è notevolmente superiore rispetto a quella delle famiglie con un solo componente di cittadinanza italiana. Risultano invece di gran lunga inferiori le incidenze delle famiglie straniere con due e fino a quattro componenti. Non si registrano significative differenze sul sesso dell'intestatario della scheda di famiglia che è maschio nel 72 per cento dei casi delle famiglie italiane e nel 70 per cento di quelle straniere.

Infine, nei due terzi delle famiglie straniere del campione teorico l'intestatario della scheda di famiglia ha un'età compresa tra 25 e 44 anni. Il risultato è di oltre 2,5 volte superiore a quello relativo alle famiglie italiane. Il maggiore accentramento nelle classi centrali di età per le famiglie straniere coinvolge sia gli uomini sia le donne. Per contro, in più della metà dei casi delle famiglie italiane l'intestatario ha almeno 55 anni.

Figura 2.7 - Famiglie italiane e straniere del campione teorico per numero di componenti e sesso – Anno 2004 (composizioni percentuali)

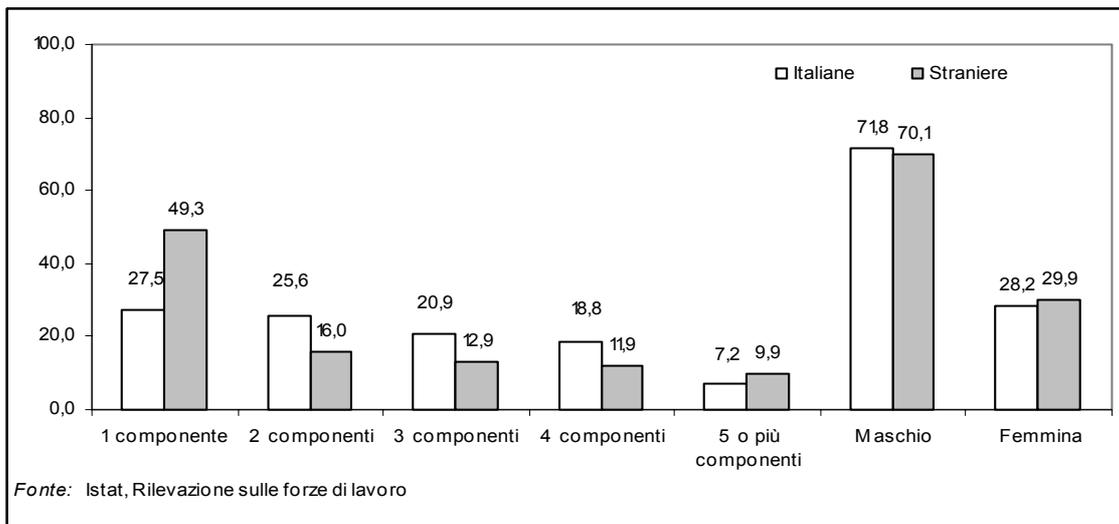
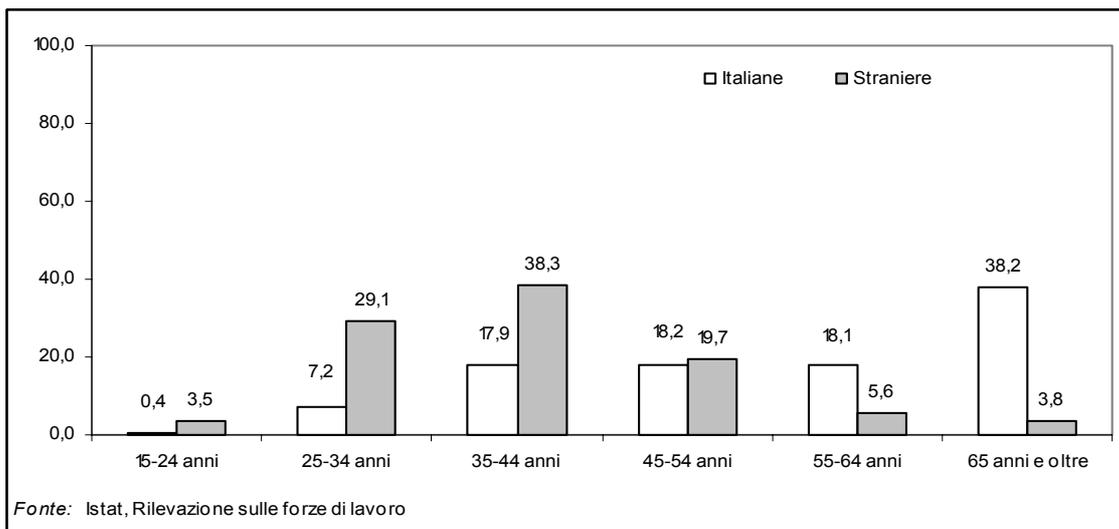


Figura 2.8 - Famiglie italiane e straniere del campione teorico per classe di età dell'intestatario – Anno 2004 (composizioni percentuali)



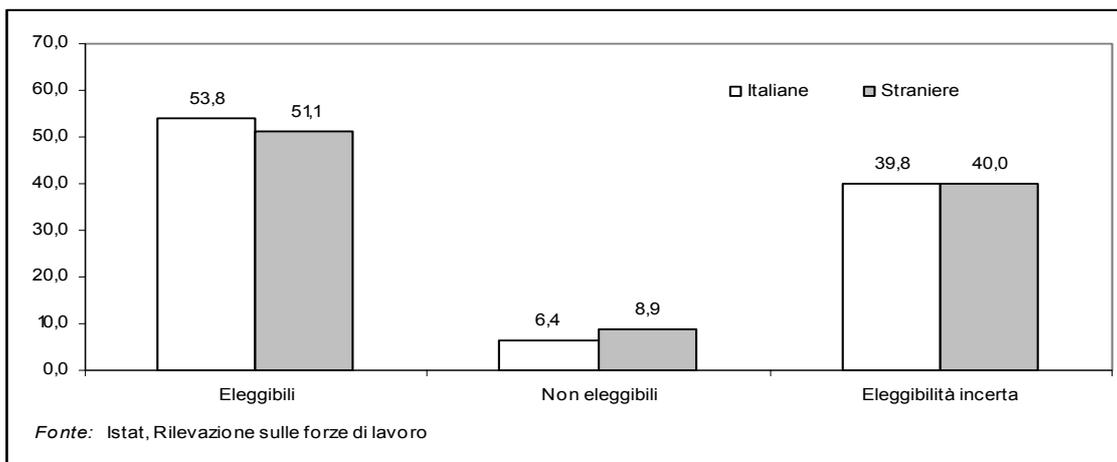
3. Le mancate interviste

3.1 - La qualità delle liste anagrafiche

La validità delle liste anagrafiche rappresenta una questione di primaria importanza per la qualità delle statistiche prodotte dalle indagini basate sulla popolazione residente. In tali liste gli errori di copertura possono essere provocati dalla presenza di unità non eleggibili (sovracopertura) o, viceversa, dall'assenza di unità eleggibili (sottocopertura).

Nell'indagine sulle forze di lavoro la registrazione di informazioni dettagliate su tutti i tentativi di contatto con la famiglia consente una verifica della qualità delle liste anagrafiche. In base alla classificazione degli esiti definitivi dei contatti, le famiglie possono essere suddivise in eleggibili, non eleggibili e con eleggibilità incerta¹. In particolare, una famiglia del campione è eleggibile quando si accerta che corrisponde alla famiglia selezionata; non eleggibile quando, dagli elementi raccolti durante i tentativi di contatto, emerge che essa non avrebbe dovuto essere inclusa nelle liste utilizzate per selezionare il campione; con eleggibilità incerta quando non si raccolgono elementi sufficienti per stabilire l'eleggibilità². Un passo fondamentale per valutare la qualità delle liste anagrafiche è dunque determinare l'eleggibilità delle famiglie.

Figura 3.1 - Famiglie italiane e straniere non intervistate per eleggibilità – III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (composizioni percentuali)



Di Luciana Quattrococchi (parr. 3.1, 3.4), Gianluca Giuliani (par. 3.2), Federica Pintaldi (par. 3.3)

¹ Per ulteriori approfondimenti si vedano Brancato, Giovanna et al. "Il sistema Sidi: uno strumento generalizzato per il controllo di qualità delle indagini Istat". Roma: Istat, 2001. (Scritti di statistica economica, n. 7); Brancato, Giovanna et al. "Standardizing, Evaluating and Documenting quality: the implementation of Istat information system for survey documentation – Sidi". In *Atti European Conference on Quality and Methodology in Official Statistics*. Mainz, s.n., 2004.

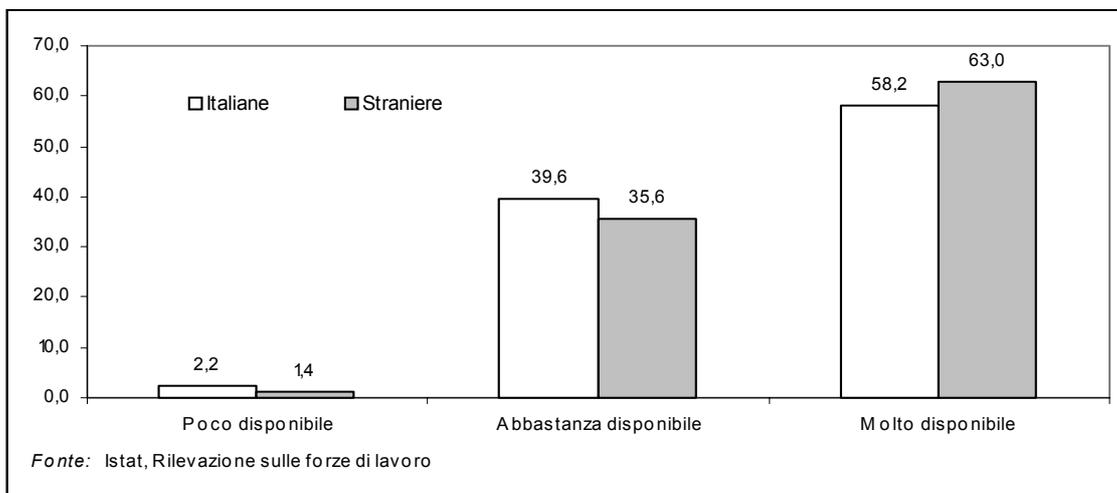
² Le famiglie risultano eleggibili nei seguenti casi: rifiuto di partecipare all'indagine, interruzione definitiva dell'intervista, assenza prolungata della famiglia, malattia grave, cambiamento di residenza all'interno dello stesso comune, trasferimento in altro comune italiano. Le famiglie, invece, risultano non eleggibili nei seguenti casi: seconda casa, trasferimento all'estero, decesso, ricovero in istituzione o convivenza, fuori target (negozio, impresa, azienda o insiemi di individui legati solo da vincoli economici).

Con riferimento al campione teorico del 2004, il numero delle famiglie non eleggibili tra le non intervistate, dopo i tentativi di contatto previsti, risulta più elevato nel caso di intestatario straniero piuttosto che italiano (l'8,9 per cento a fronte del 6,4 per cento). Pertanto, già solo in base all'eleggibilità delle famiglie, per quelle straniere si riscontra una minore qualità della base di campionamento.

Dall'analisi degli esiti dei tentativi di contatto emergono peraltro margini di dubbio su un certo numero di famiglie straniere, classificate come eleggibili. Ad esempio, l'esito definitivo "assenza prolungata" - la famiglia regolarmente identificata è assente per tutto il periodo consentito per svolgere l'intervista (cinque settimane) - non esclude possa trattarsi di un trasferimento al di fuori dei confini nazionali per il quale è mancata la comunicazione³.

Anche nel caso di irreperibilità di una famiglia, che rappresenta uno dei principali motivi di eleggibilità incerta, si possono sollevare alcuni dubbi. Generalmente, le mancate interviste per irreperibilità sono da imputare ad errori di trascrizione di nominativi e/o di indirizzi anagrafici. Tali errori possono verificarsi sia all'atto della registrazione in anagrafe sia quando i dati sulle famiglie campione vengono trasferiti su supporto magnetico per l'invio all'Istat. Un caso di irreperibilità si presenta anche quando, pur se all'indirizzo indicato in anagrafe risulta presente l'intestatario della scheda di famiglia, questo ultimo è in realtà irreperibile e sconosciuto dalle persone che risiedono nelle vicinanze. Prima di attribuire l'esito definitivo, l'intervistatore deve recarsi presso il Comune di riferimento per verificare la presenza di informazioni corrette o aggiornate. Tutto ciò può consentire il contatto con la famiglia da intervistare o, quantomeno, la puntuale individuazione dell'eleggibilità.

Figura 3.2 - Disponibilità dei comuni nel fornire informazioni sulle liste anagrafiche per le famiglie italiane e straniere – III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (composizioni percentuali)

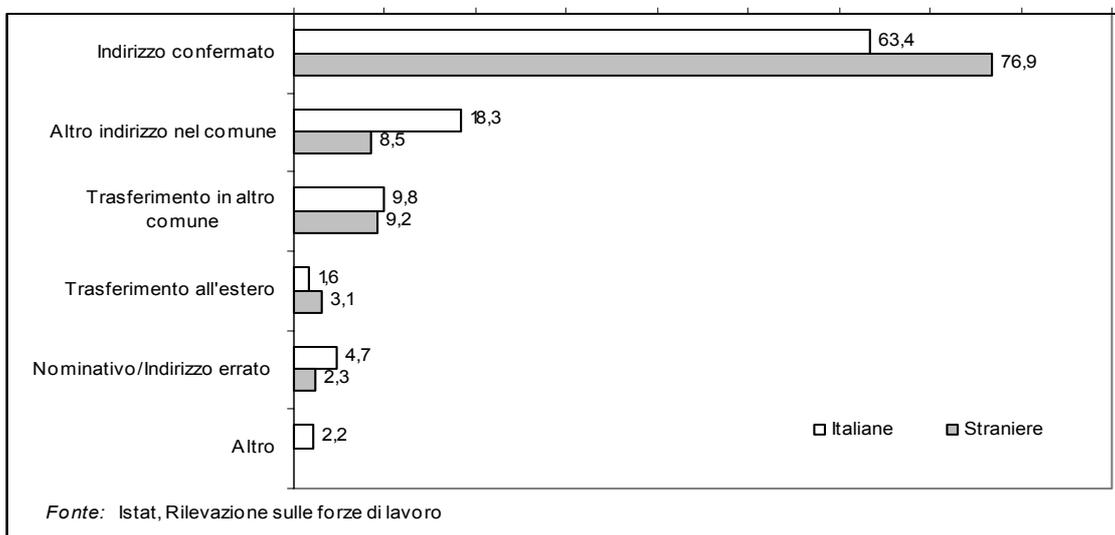


In generale, la verifica della correttezza delle informazioni anagrafiche svolta dagli intervistatori presso i comuni nel caso di irreperibilità delle famiglie risulta più frequente per quelle straniere in confronto alle italiane. Peraltro, la già elevata disponibilità dei comuni

³ La scheda contatti attribuisce l'esito definitivo in modo automatico, attraverso un percorso guidato. In caso di assenza prolungata della famiglia sono presenti i dati su chi ha fornito all'intervistatore l'informazione relativa all'eleggibilità della famiglia (i vicini, il portiere, altre persone).

nell'aiuto agli intervistatori aumenta ulteriormente nel caso di famiglie con intestatario straniero: oltre il 60 per cento dei comuni del campione risultano molto disponibili.

Figura 3.3 - Verifica delle informazioni anagrafiche per le famiglie italiane e straniere irreperibili - III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (composizioni percentuali)



L'intervento dei comuni è importante per ricostruire una corretta informazione in caso di irreperibilità della famiglia straniera. A tale proposito, in circa il 77 per cento dei casi si tratta di famiglie che ancora risiedono agli indirizzi forniti dai comuni al momento dell'estrazione. Sebbene risulti un indirizzo corretto, non vi sono ulteriori informazioni per avviare nuovi contatti e pertanto la famiglia rimane irreperibile. In poco più dell'8 per cento dei casi si tratta di famiglie che hanno trasferito il domicilio all'interno dello stesso comune; nel 9 per cento circa in un altro comune italiano. Una quota relativamente modesta, intorno al 3 per cento del totale delle famiglie straniere irreperibili, risulta infine trasferita all'estero.

3.2 - I tentativi di contatto

L'indagine utilizza una tecnica mista Capi-Cati impiegando lo stesso questionario nelle diverse occasioni di intervista⁴. Il criterio generale per l'assegnazione della tecnica di rilevazione è di ricorrere alla tecnica Capi nel caso di prima intervista e alla Cati nel caso delle tre successive interviste.

La prima intervista rappresenta il momento più delicato per ciò che riguarda la reperibilità delle famiglie, in particolare di quelle straniere. Si sono, pertanto, analizzati i dati relativi ai tentativi dei contatti effettuati con tecnica Capi per verificare l'ipotesi di un diverso

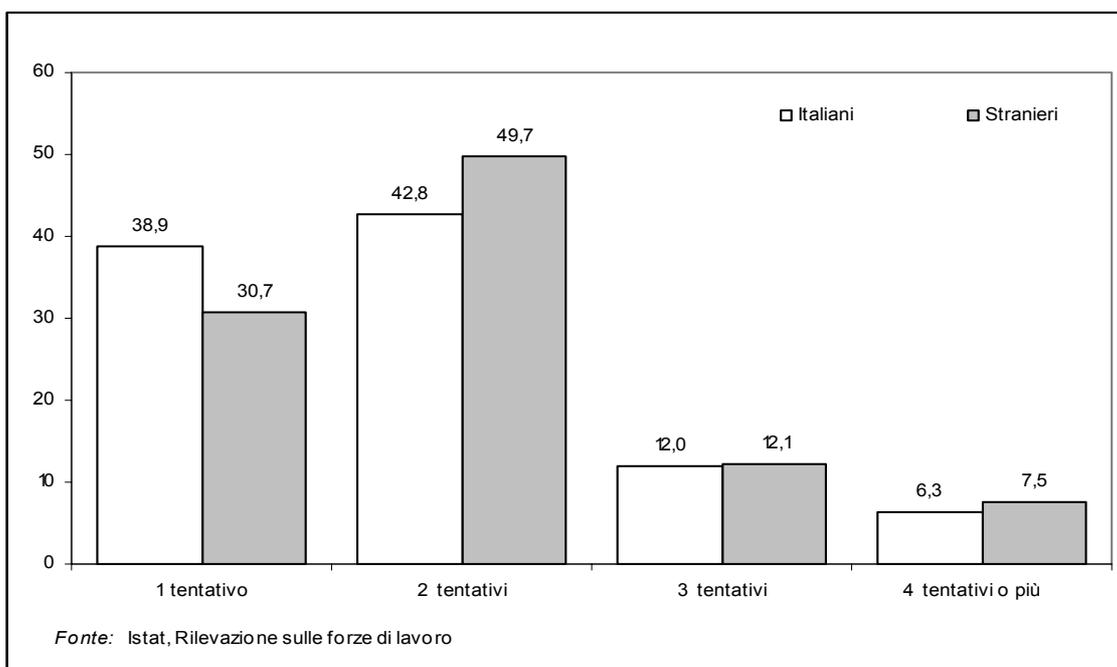
⁴ L'introduzione di metodiche *computer assisted* per la rilevazione dei dati è uno degli aspetti più qualificanti della nuova indagine. L'uso combinato delle due tecniche è volto a sfruttarne i vantaggi: nella prima intervista, affidata alla rete Istat con tecnica Capi, la presenza fisica del rilevatore favorisce il rilascio dell'intervista da parte del rispondente grazie al contatto diretto che si instaura tra intervistatore e intervistato; nelle interviste successive, quando si è già stabilito un primo contatto con la famiglia, la tecnica Cati comporta sia la limitazione della molestia statistica sull'unità campionaria sia una riduzione dei costi economici.

comportamento dei rilevatori nel caso di famiglie con intestatario straniero piuttosto che italiano.

Con riferimento alle famiglie estratte in anagrafe nel 2004 e contattate nel corso del terzo e quarto trimestre dello stesso anno, i dati articolati per cittadinanza non evidenziano differenze rilevanti. Gli intervistatori devono comunque ricorrere più frequentemente al secondo tentativo di contatto nel caso di una famiglia straniera. Nel terzo trimestre tale ulteriore tentativo è stato fatto per circa il 41 per cento delle famiglie straniere a fronte del 38 per cento nel caso di famiglie italiane (nel quarto trimestre il secondo tentativo di contatto è stato fatto rispettivamente nel 39 per cento e nel 37 per cento delle famiglie).

Nel caso invece dei tentativi di contatto necessari per ottenere un'intervista completa da una famiglia straniera, gli intervistatori effettuano un numero di ritorni maggiore rispetto a quelli fatti per una famiglia italiana. La quota di famiglie per le quali è necessario effettuare due o più tentativi di contatto è pari difatti al 69 per cento per quelle straniere e al 61 per cento per quelle italiane. Anche il numero medio dei contatti necessari per ottenere un'intervista completa risulta superiore per gli stranieri in confronto agli italiani.

Figura 3.4 - Tentativi di contatto rivolti ad ottenere un'intervista completa per cittadinanza dell'intestatario - Prima e seconda wave Capi IV trimestre 2004 (composizioni percentuali)

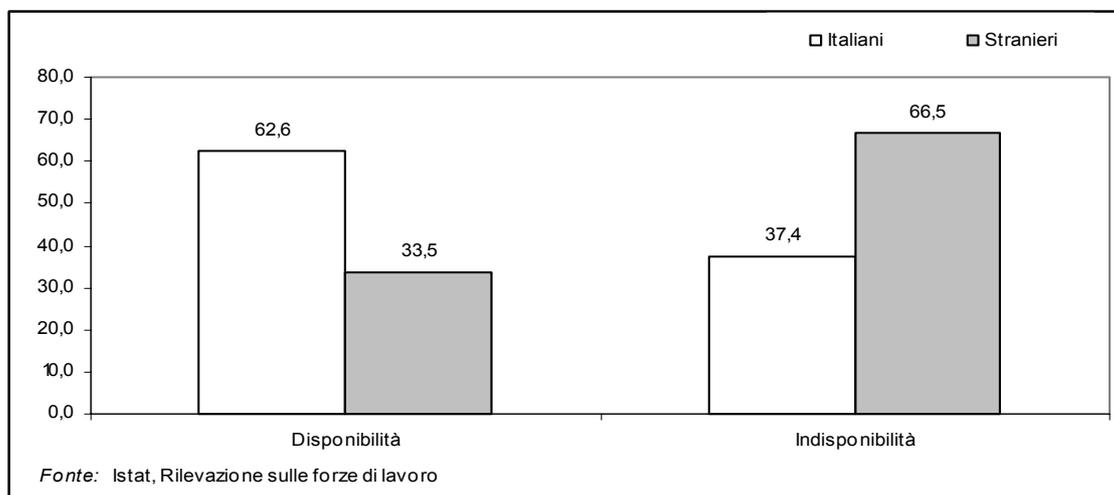


Pur se correttamente identificata la famiglia ed accertato che non vi sarebbero impedimenti all'intervista dovuti ad irregolarità delle liste anagrafiche, un numero maggiore di tentativi di contatto per le famiglie con intestatario straniero sta ad indicare che il/i componente/i adulti della famiglia sono, comunque, meno reperibili in casa di quanto non lo siano i componenti delle famiglie di italiani. In definitiva, maggiore è il numero di contatti e più elevato è il rischio che la famiglia venga sostituita per un numero eccessivo di tentativi.

L'analisi della tipologia dei tentativi di contatto (telefonici o al domicilio) per le famiglie assegnate alla tecnica Capi offre ulteriori spunti di riflessione per comprendere quali possano essere le difficoltà nel reperire e contattare le famiglie di stranieri. Ciò permette, altresì, di valutare in che misura la scelta di adottare una tecnica mista Capi-Cati permetta di superare le fasi critiche dell'indagine suggerendo alternative utili a migliorare la qualità della stessa.

Sotto tale profilo, il 63 per cento delle famiglie straniere non dispone di telefono contro il 33 per cento delle famiglie italiane. Pertanto solo una ridotta quota del campione teorico delle famiglie straniere può essere già inizialmente contattata per telefono. La parte più rilevante delle famiglie straniere da intervistare dovrà cioè essere contattata dal rilevatore direttamente presso il domicilio della famiglia, senza alcuna possibilità di un preventivo appuntamento preso per telefono. Ciò comporta un forte rischio di fallimento dei tentativi di contatto con la famiglia.

Figura 3.5 - Disponibilità o indisponibilità di linea telefonica per cittadinanza dell'intestatario - Prima e seconda wave Capi IV trimestre 2004 (composizioni percentuali)



In realtà, anche per il gruppo di famiglie straniere fornito di telefono gli intervistatori preferiscono recarsi direttamente al domicilio anagrafico. Il numero di contatti telefonici risulta difatti decisamente più basso per le famiglie con intestatario straniero rispetto a quello per le famiglie con intestatario italiano. Tale risultato riflette il fatto che i contatti telefonici nel caso di famiglie straniere si concluderebbero il più delle volte senza successo. L'intervistatore cioè non riesce ad entrare in fattiva comunicazione con qualcuno della famiglia o, comunque, a prendere appuntamento per l'intervista.

D'altro canto, sempre con riguardo alle famiglie straniere in possesso di un impianto telefonico, il numero medio di tentativi di contatto a domicilio è nettamente superiore a quello telefonico. Ciò conferma che i rilevatori preferiscono recarsi direttamente al domicilio utilizzando in misura contenuta il contatto telefonico.

3.3 - I risultati trasversali

Nell'indagine sulle forze di lavoro, diffusamente caratterizzata dall'utilizzo dei sistemi informatici, le tecniche *computer-assisted* consentono una completa verifica del processo produttivo. Tra l'altro, è possibile non solo tenere conto del numero delle famiglie intervistate e non, ma anche analizzare i motivi delle mancate interviste così come distinguere i tassi di risposta in relazione alla tecnica di somministrazione (Capi o Cati) e alla *wave* di intervista (prima o successiva).

Tali opportunità vengono sfruttate in questo paragrafo, che illustra i risultati trasversali delle mancate interviste. L'analisi fa riferimento alle famiglie estratte nel 2004 e che rappresentano parte del campione del terzo e del quarto trimestre dello stesso anno. Più in particolare, si tratta delle famiglie in prima intervista nel terzo trimestre e di quelle in prima e seconda intervista nel quarto trimestre 2004.

Il numero di famiglie base che sarebbero dovute essere intervistate è pari a 56.043; quello delle famiglie (base e sostitute) effettivamente intervistate è invece pari a 50.875, il 91 per cento del totale delle famiglie da intervistare.

Prospetto 3.1 - Famiglie per cittadinanza ed esito dell'intervista – III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (valori assoluti)

| ESITI | Cittadinanza (a) | | Totale |
|-------------------------|------------------|--------------|---------------|
| | Italiana | Straniera | |
| Intervistate | 49.743 | 1.132 | 50.875 |
| Base | 42.811 | 977 | 43.788 |
| Sostitute | 6.932 | 155 | 7.087 |
| Non intervistate | 15.488 | 921 | 16.409 |
| Base | 11.535 | 720 | 12.255 |
| Sostitute | 3.953 | 201 | 4.154 |
| TOTALE | 65.231 | 2.053 | 67.284 |
| BASE | 54.346 | 1.697 | 56.043 |
| SOSTITUTE | 10.885 | 356 | 11.241 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Con riferimento all'intestatario della scheda di famiglia.

Il risultato è sintesi di esiti molto differenti in relazione alla cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia. Il tasso di risposta, calcolato come rapporto tra totale delle famiglie intervistate e famiglie base da intervistare, scende da circa il 92 per cento per le famiglie italiane al 67 per cento per quelle straniere.

Figura 3.6 - Tasso di risposta delle famiglie italiane e straniere - III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (valori percentuali)

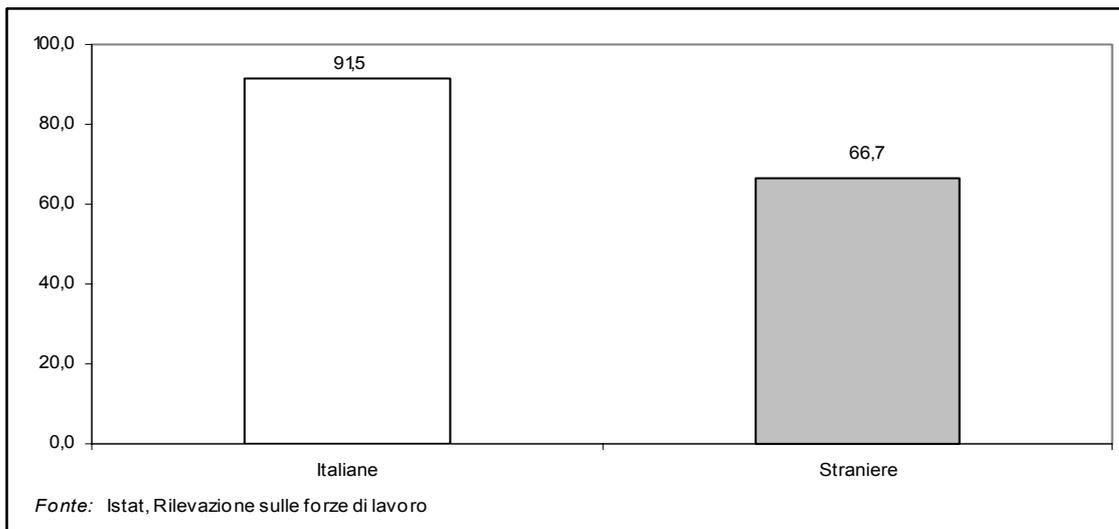
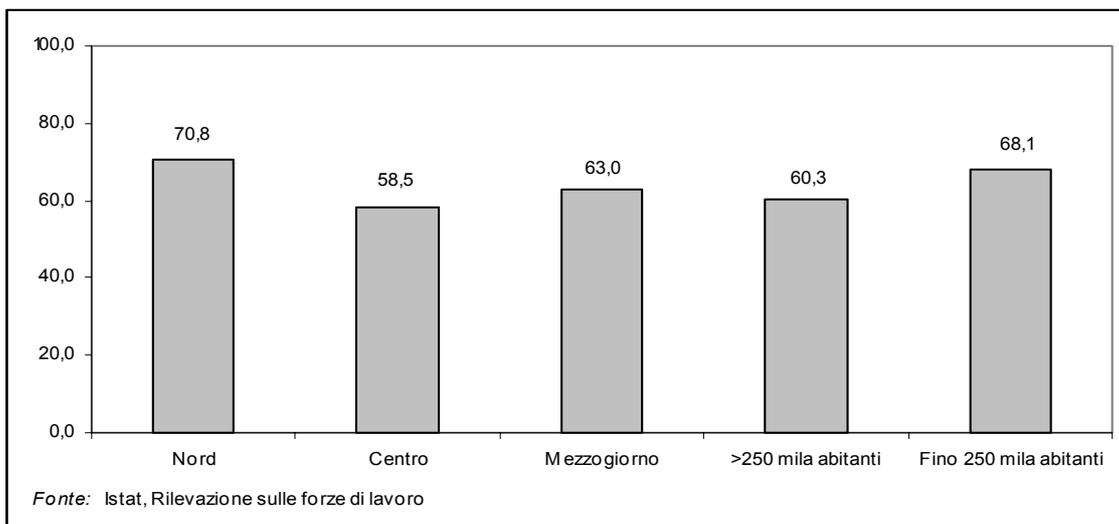


Figura 3.7 - Tasso di risposta delle famiglie straniere per ripartizione geografica e per ampiezza dei comuni campione - III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (valori percentuali)

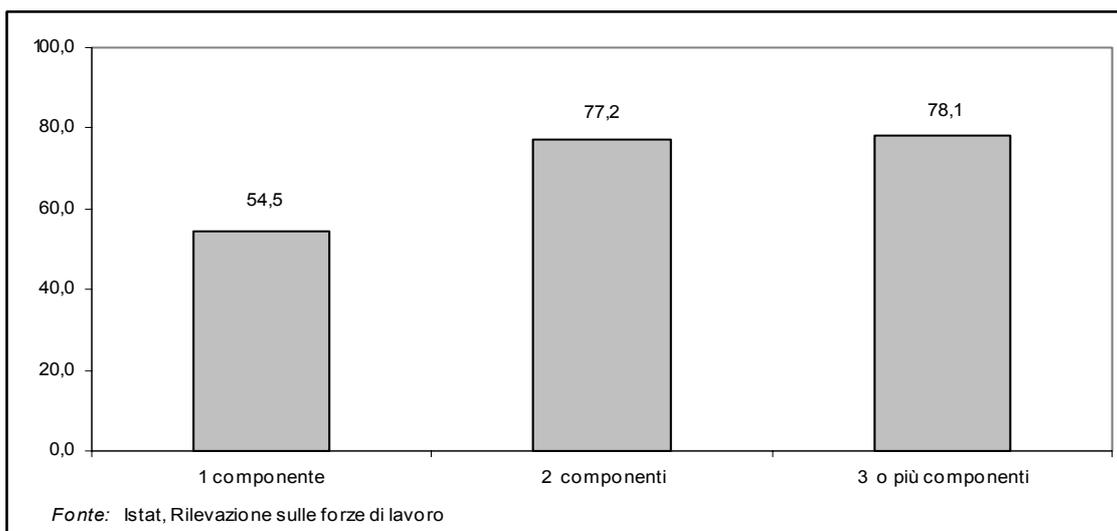


Ne consegue che l'incidenza delle famiglie straniere che hanno completato l'intervista sul totale delle intervistate si posiziona al 2,2 per cento a fronte del 3,1 per cento delle famiglie straniere contattate sul totale delle intervistate e non. Le difficoltà nell'intervistare le famiglie straniere sono maggiori nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno. Nei grandi comuni si riesce a intervistare il 60 per cento delle previste famiglie straniere da intervistare. In questi comuni è possibile che i problemi di aggiornamento delle liste anagrafiche, che come vedremo

rappresentano uno dei motivi delle mancate interviste, siano maggiori. Nei comuni con popolazione fino a 250 mila abitanti le famiglie straniere intervistate raggiungono il 68 per cento del totale di quelle previste.

Un ruolo di primo piano ricopre l'analisi delle mancate interviste per numero dei componenti familiari. In questo caso il tasso di risposta aumenta al crescere del numero dei componenti passando dal 55 per cento delle famiglie monocomponenti al 78 per cento di quelle con almeno tre persone. Per una parte consistente del campione estratto dalle liste anagrafiche, ovvero per le famiglie straniere composte da una sola persona, vi è dunque una perdita di informazioni significativa.

Figura 3.8 - Tasso di risposta delle famiglie straniere per numero di componenti della famiglia - III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (valori percentuali)



Le mancate interviste trovano spiegazione in tre gruppi di motivi: a) tempi dell'indagine; b) problemi anagrafici; c) rifiuti delle interviste. Per ognuno di questi gruppi l'utilizzo delle tecniche *computer assisted* e il sistema informatico messo a punto dall'indagine consentono di registrare le specifiche motivazioni.

Delle 921 mancate interviste alle famiglie straniere il 53 per cento è dovuto alla gestione dei tempi dell'indagine e soprattutto all'assenza per l'intero periodo della famiglia da intervistare. In questo caso la spiegazione potrebbe risiedere nel fatto che le interviste vanno svolte entro le quattro settimane successive a quella di riferimento dei dati e che, soprattutto in certi periodi dell'anno, le famiglie straniere tornate al loro paese di origine sono assenti per un tempo relativamente lungo.

Il 22 per cento delle interviste previste non è stato svolto per problemi legati ai dati anagrafici a disposizione. Il risultato è sintesi di dati molto differenti in relazione alla cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia. Le mancate interviste alle famiglie straniere dovute a indirizzi errati nonché a trasferimenti in altro comune o all'estero manifestano difatti un'incidenza all'incirca doppia rispetto a quella delle famiglie italiane: 41 per cento e 21 per cento rispettivamente. Ai ritardi nell'aggiornamento delle liste anagrafiche si associa la più elevata mobilità delle famiglie straniere, soprattutto di quelle monocomponenti, sul territorio nazionale o

al di fuori di questo⁵. Problemi di indirizzo si riscontrano più frequentemente nel Centro, nel Mezzogiorno e per le famiglie monocomponenti. È evidente che per le mancate interviste connesse alle informazioni imprecise o non aggiornate acquisite dai comuni del campione i margini di miglioramento del processo produttivo dell'indagine sono pressoché inesistenti.

Prospetto 3.2 - Famiglie non intervistate per cittadinanza e motivo della mancata intervista - III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (composizioni percentuali)

| MOTIVI | Cittadinanza (a) | | Totale |
|-------------------------------|------------------|--------------|--------------|
| | Italiana | Straniera | |
| Timing indagine | 57,5 | 53,0 | 57,2 |
| Assenza prolungata | 17,3 | 26,0 | 17,8 |
| Eccesso di tentativi | 18,5 | 8,1 | 17,9 |
| Fine periodo | 21,7 | 18,9 | 21,5 |
| Errori di lista | 21,1 | 41,4 | 22,3 |
| Indirizzo errato | 8,7 | 16,8 | 9,2 |
| Trasferimento in altro comune | 6,0 | 15,7 | 6,5 |
| Trasferimento all'estero | 0,5 | 6,3 | 0,9 |
| Seconda casa | 3,4 | 1,7 | 3,3 |
| Altro (b) | 2,5 | 0,9 | 2,4 |
| Rifiuto | 21,4 | 5,6 | 20,5 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Con riferimento all'intestatario della scheda di famiglia.

(b) Decesso dell'intestatario o persona che vive in istituzione o convivenza e non in famiglia.

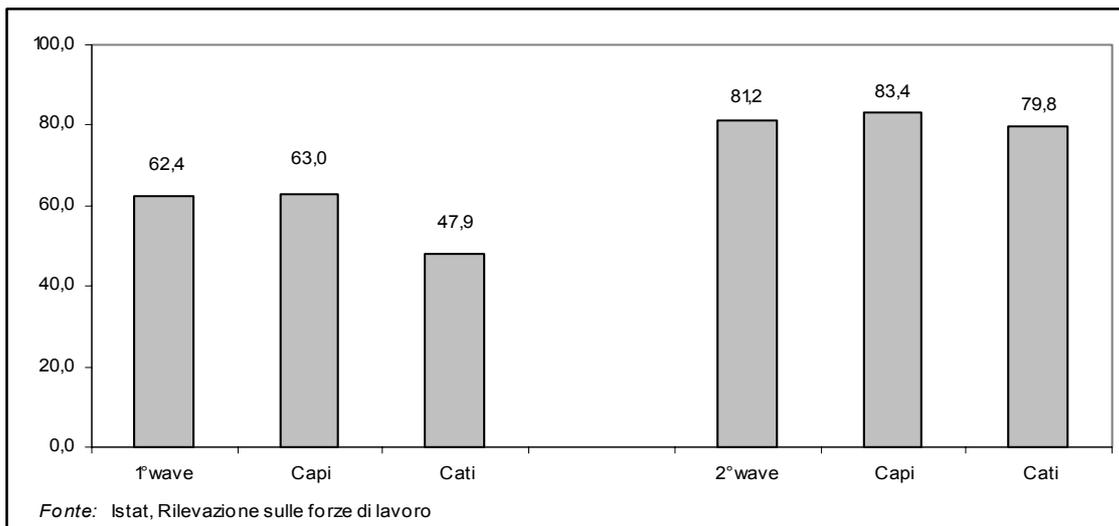
Infine, circa il 21 per cento delle mancate interviste è dovuto all'esplicito rifiuto della famiglia a collaborare all'indagine. Questo dato complessivo è comunque il frutto di rifiuti molto più alti per le famiglie italiane che per quelle straniere. Inoltre, tra le ragioni che motivano il rifiuto delle famiglie straniere quella dovuta alla comprensione della lingua italiana svolge il ruolo principale. L'indisponibilità a collaborare assume invece un'importanza molto contenuta.

In sintesi, le mancate interviste delle famiglie straniere sono ampiamente imputabili a problematiche esterne all'indagine: aggiornamenti anagrafici, elevata mobilità sul territorio, minore reperibilità. Il numero di famiglie straniere che non vogliono collaborare all'intervista rimane invece molto basso. Queste famiglie sarebbero peraltro disponibili ad essere intervistate qualora si potesse disporre di questionari tradotti in diverse lingue.

⁵ Nel caso di indirizzo errato la famiglia non risulta vivere all'indirizzo segnalato in anagrafe; nel caso di trasferimento, in altro comune italiano o all'estero, la famiglia ha risieduto all'indirizzo segnalato in anagrafe ma al momento dell'intervista non è più presente. C'è da dire che molto spesso sono gli stessi stranieri che spostatisi da un comune ad un altro tardano a richiedere il trasferimento della residenza anagrafica. Infine, per le famiglie straniere sono molto poche le mancate interviste dovute al fatto che l'indirizzo non è quello dell'abitazione principale (l'unico al quale fare riferimento) o al fatto che l'intestatario della scheda è deceduto oppure si è trasferito in un'istituzione collettiva.

Il numero delle mancate interviste dipende anche dalla fase di intervista in cui si trova la famiglia. In particolare, per le famiglie straniere si riscontra un aumento significativo del tasso di risposta dal 62 per cento della prima intervista all'81 per cento della successiva. In altri termini, se non si pongono problemi di reperibilità legati al mancato aggiornamento delle liste anagrafiche e si superano gli ostacoli dovuti ai tempi in cui condurre l'indagine, le famiglie straniere intervistate la prima volta sono disponibili per una nuova intervista.

Figura 3.9 - Tasso di risposta delle famiglie straniere per wave e per tecnica di intervista - III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (valori percentuali)



Un altro elemento da tenere presente è la tecnica di somministrazione dell'intervista. Nell'ambito dell'analisi qui svolta, la presenza di entrambe le tecniche Capi e Cati per le due wave di intervista permette un controllo incrociato dei tassi di risposta. Da tale verifica emerge un tasso di risposta più elevato per le interviste condotte con la tecnica Capi, sia per la prima sia per la seconda intervista.

Ciò posto, i motivi delle mancate interviste si differenziano a seconda della fase di intervista e della tecnica di somministrazione. Per le prime interviste prevalgono i problemi legati alla correttezza dell'indirizzo anagrafico (o del telefono per le prime interviste Cati). Per le seconde interviste, invece, divengono prevalenti i problemi di gestione dei tempi di intervista. In particolare, la maggior parte delle mancate interviste successive alla prima dipendono dalla fine del periodo di rilevazione e dal non trovare mai la famiglia, nonostante i ripetuti tentativi di contatto.

È importante sottolineare che la riduzione della numerosità campionaria dovuta alle mancate interviste non pone particolari problemi di distorsione delle stime individuali. Le caratteristiche degli intestatari delle schede delle famiglie straniere non intervistate non si discostano difatti da quelle delle famiglie intervistate. In particolare, nel confronto degli intestatari delle schede di famiglia con cittadinanza straniera intervistati e non la struttura per classe di età è simile. L'accostamento si verifica sia per gli uomini sia per le donne.

Prospetto 3.3 - Famiglie straniere intervistate e non intervistate per sesso e classe di età dell'intestatario della scheda di famiglia – III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (composizioni percentuali)

| CLASSI DI ETÀ | Intervistate | Non intervistate | Totale |
|------------------|--------------|------------------|--------------|
| MASCHI | | | |
| 15-24 anni | 3,2 | 4,7 | 3,9 |
| 25-34 anni | 27,0 | 30,2 | 28,6 |
| 35-44 anni | 33,3 | 32,6 | 33,0 |
| 45-54 anni | 28,6 | 20,6 | 24,7 |
| 55-64 anni | 3,8 | 6,3 | 5,0 |
| 65 anni e oltre | 4,1 | 5,6 | 4,9 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| FEMMINE | | | |
| 15-24 anni | 2,4 | 3,9 | 3,1 |
| 25-34 anni | 30,4 | 30,5 | 30,4 |
| 35-44 anni | 36,2 | 39,0 | 37,4 |
| 45-54 anni | 19,7 | 17,9 | 18,9 |
| 55-64 anni | 6,2 | 5,3 | 5,8 |
| 65 anni e oltre | 5,0 | 3,4 | 4,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| MASCHI E FEMMINE | | | |
| 15-24 anni | 2,7 | 4,1 | 3,3 |
| 25-34 anni | 29,4 | 30,4 | 29,9 |
| 35-44 anni | 35,4 | 36,9 | 36,1 |
| 45-54 anni | 22,2 | 18,8 | 20,7 |
| 55-64 anni | 5,6 | 5,6 | 5,6 |
| 65 anni e oltre | 4,8 | 4,1 | 4,5 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

3.4 - I risultati longitudinali

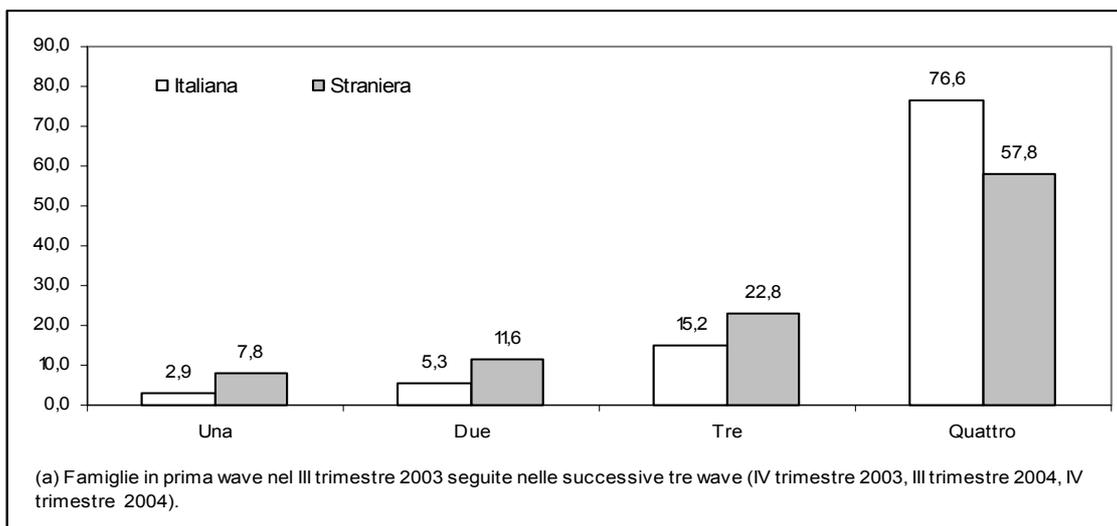
La somministrazione del questionario per tre volte oltre la prima consente di svolgere un'analisi longitudinale delle mancate interviste, dovute sia all'irreperibilità sia all'indisponibilità delle famiglie a concedere una successiva intervista. Tale analisi si inserisce all'interno di un processo produttivo che utilizza una tecnica mista Capi-Cati per la rilevazione delle informazioni⁶.

⁶ Il ricorso ad una tecnica mista di rilevazione è motivato dall'esigenza di ridurre la molestia statistica e di contenere i costi complessivi dell'indagine.

Il criterio generale è l'utilizzo della tecnica Capi per la prima intervista e della Cati per le successive. Tale regola tuttavia non è rigidamente applicata. Le famiglie che non dispongono di un impianto di telefonia fissa vengono difatti intervistate con tecnica Capi anche nelle interviste successive alla prima. Inoltre, il criterio generale non viene applicato al verificarsi di alcuni esiti della reintervista. Nel caso di mancata intervista ad una famiglia eleggibile o con eleggibilità incerta, viene effettuato nella successiva wave un tentativo con tecnica Capi⁷. Prima di abbandonare definitivamente la famiglia, si cerca dunque di recuperarne la partecipazione all'indagine riattivando un contatto presso il domicilio della famiglia stessa.

Ciò premesso, il diverso grado di successo dell'indagine in funzione della cittadinanza italiana o straniera dell'intestatario della scheda di famiglia può ulteriormente essere esaminato con i dati degli esiti di intervista nelle differenti wave unitamente a quelli delle tecniche adottate. Naturalmente, per l'analisi longitudinale degli esiti occorre seguire l'intero ciclo di lavorazione (15 mesi) registrando tutti gli esiti definitivi, della prima intervista e di ognuna delle tre successive wave⁸. Partendo dall'ultimo trimestre del 2004 e procedendo a ritroso il punto di partenza deve dunque essere collocato al terzo trimestre del 2003⁹.

Figura 3.10 - Interviste complete nelle quattro wave per cittadinanza dell'intestatario (a)
(composizioni percentuali)



Nel terzo trimestre del 2003, 16.422 famiglie appartenenti al primo gruppo di rotazione hanno riportato un esito di intervista completa. Di queste, il 77 per cento registra un esito di intervista completa anche nelle ulteriori tre occasioni di intervista (arrivando cioè a dicembre 2004 quando terminava il ciclo di quelle interviste), il 15 per cento in altre due oltre alla prima, il 5 per cento in un'altra e il 3 per cento in nessun'altra. Tali risultati di sintesi variano tuttavia in modo significativo in relazione alla cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia.

⁷ Le famiglie cadute per trasferimento in un altro comune, pur mantenendo l'eleggibilità, non vengono ricontattate nella wave successiva ma sostituite.

⁸ Per il campione teorico del 2003 non si dispone della cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia. Tuttavia questa informazione è disponibile per le interviste complete.

⁹ Le famiglie con intervista completa nel terzo trimestre del 2003 appartenenti al primo gruppo di rotazione sono entrate successivamente in lavorazione nel quarto trimestre del 2003 e poi nuovamente nel terzo e nel quarto trimestre del 2004.

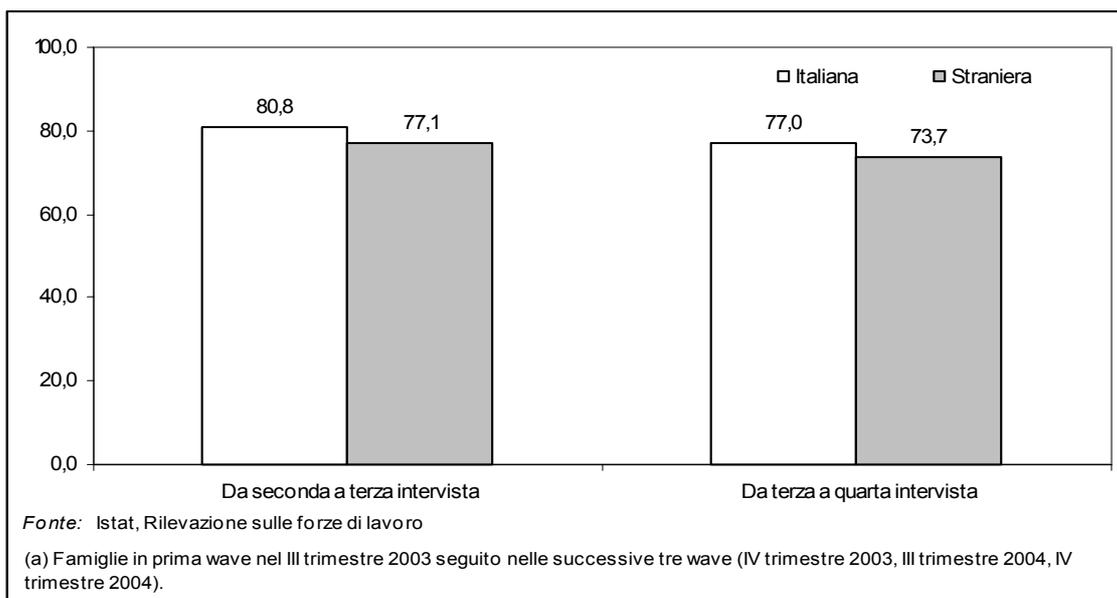
Tenuto conto del fatto che 16.154 famiglie hanno un intestatario italiano e 268 uno straniero, tutte le quattro interviste risultano completate da circa il 77 per cento delle famiglie italiane e dal 58 per cento di quelle straniere. Anche l'incidenza delle famiglie che completano almeno tre interviste è superiore per quelle con intestatario italiano in confronto a quelle con intestatario straniero: 92 per cento e 81 per cento rispettivamente.

Considerati tali risultati rimane da verificare l'eventuale impatto sugli stessi della tecnica di rilevazione adottata.

Per la seconda intervista, in base alla disponibilità o meno del numero telefonico della famiglia viene utilizzata una delle due tecniche di rilevazione. Nel caso in esame, delle 16.422 famiglie 13.867 sono assegnate alla tecnica Cati e le restanti 2.555 alla Capi. In occasione della terza e della quarta intervista il numero delle famiglie assegnate al Capi o al Cati si modifica ulteriormente per il verificarsi di esiti di mancata intervista o per il sopraggiunto possesso di telefono.

Alla fine del ciclo di interviste, 11.021 famiglie (circa il 67 per cento del totale) sono sempre assegnate in reintervista alla tecnica Cati; 2.094 (poco meno del 13 per cento) alla Capi in tutte le occasioni di intervista; 3.307 (il 20 per cento) registrano almeno un passaggio da una tecnica ad un'altra. Con riferimento a questo ultimo gruppo si può valutare la capacità della tecnica Capi di recuperare nei ritorni successivi una famiglia che registra nel Cati un esito di caduta.

Figura 3.11 – Famiglie non intervistate in Cati e recuperate nella successiva intervista Capi per cittadinanza dell'intestatario (a) (valori percentuali)



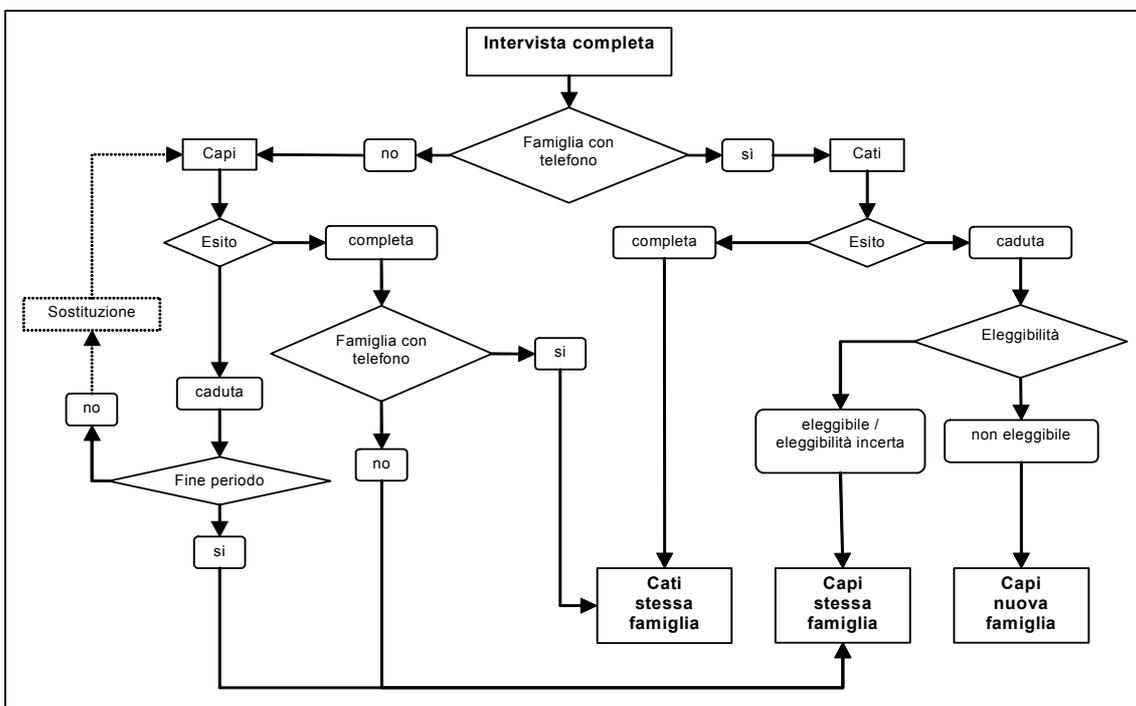
Alla seconda intervista 1.807 famiglie, il 13 per cento delle 13.867 assegnate alla Cati, risultano non intervistate. La gran parte (1.771) di queste famiglie non intervistate passano alla tecnica Capi nella terza intervista. In questo caso l'81 per cento delle famiglie riporta un'intervista completa. Il risultato evidenzia la notevole capacità di recupero della tecnica *face to face* nei casi di precedente mancata risposta all'intervista telefonica. Ciò che interessa sottolineare è che tale capacità di recupero è diffusa per l'insieme delle famiglie senza

distinzione in base alla cittadinanza¹⁰. Infatti, si fanno nuovamente intervistare l'81 per cento di famiglie italiane e il 77 per cento di quelle straniere.

Si possono ora esaminare i risultati del passaggio dalla mancata intervista Cati in terza wave al ritorno in quarta intervista con tecnica Capi. Alla terza intervista 1.138 famiglie, circa il 9 per cento delle 12.270 ora assegnate alla Cati, risultano non intervistate. Delle famiglie non intervistate la quasi totalità (1.120) sono assegnate, per la successiva ed ultima intervista, alla tecnica Capi. Anche in questo caso il tasso di successo è molto alto. La stragrande maggioranza delle famiglie (77 per cento) concede difatti l'intervista. Ed ancora una volta la tecnica *face to face* evidenzia la buona capacità di recupero per le famiglie sia italiane sia straniere (il 77 per cento e il 74 per cento rispettivamente delle famiglie hanno concesso l'intervista)¹¹.

Rispetto al piano di assegnazione delle interviste alle due tecniche, riportato nella sottostante figura, i risultati conseguiti dalla rete di rilevazione in termini di recupero di famiglie cadute precedentemente con la tecnica Cati hanno comportato una modifica delle regole stabilite dal suddetto piano. In particolare, nel caso di famiglie con intestario straniero, a prescindere dal possesso del telefono e dall'esito dell'intervista, le assegnazioni vengono sempre fatte alla tecnica Capi.

Figura 3.12 – Fattori per l'assegnazione della tecnica di rilevazione passando da un'intervista completa alle successive



¹⁰ Con riferimento alle 1.771 famiglie per cui in terza intervista si è tornati in Capi, 1.736 presentano l'intestario della scheda di famiglia italiano e 35 straniero.

¹¹ Con riferimento alle 1.120 famiglie per cui in quarta intervista si è tornati in Capi, 1.082 presentano l'intestario della scheda di famiglia italiano e 38 straniero.

4. Le interviste complete

4.1 - Il livello familiare e individuale

Nel percorso finora illustrato le sole informazioni dell'indagine alle quali si è fatto riferimento hanno riguardato i dati dell'intestatorio della scheda di famiglia di fonte anagrafica, le uniche disponibili disaggregate per cittadinanza.

Con riguardo alle interviste realizzate invece le informazioni raccolte non solo risultano molto numerose ma interessano anche tutti i componenti della famiglia. Ciò permette di passare dal livello di un'unità di analisi familiare a quello individuale.

Con riferimento al complesso delle famiglie estratte nel 2004 (le 301.391 famiglie riportate nel prospetto 2.1), nel terzo e nel quarto trimestre dello stesso anno ne sono state intervistate 50.821¹. Di queste le famiglie con l'intestatorio della scheda straniero rappresentano il 2,2 per cento del totale mentre quelle con almeno un componente straniero il 2,6 per cento. L'aumento dell'incidenza è dovuto al fatto che sono presenti famiglie con almeno uno straniero per le quali l'intestatorio della scheda di famiglia ha cittadinanza italiana.

Prospetto 4.1 - Famiglie intervistate per tipologia familiare – III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (valori assoluti e composizioni percentuali)

| TIPOLOGIE | Valori assoluti | Composizioni percentuali |
|-----------------------------------|-----------------|--------------------------|
| Senza componenti stranieri | 49.515 | 97,4 |
| Con almeno uno straniero | 1.306 | 2,6 |
| Miste | 513 | 1,0 |
| Solo stranieri | 793 | 1,6 |
| TOTALE (a) | 50.821 | 100,0 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Il totale delle famiglie intervistate differisce da quello del prospetto 3.1 per le correzioni apportate dai piani di verifica e controllo dell'indagine.

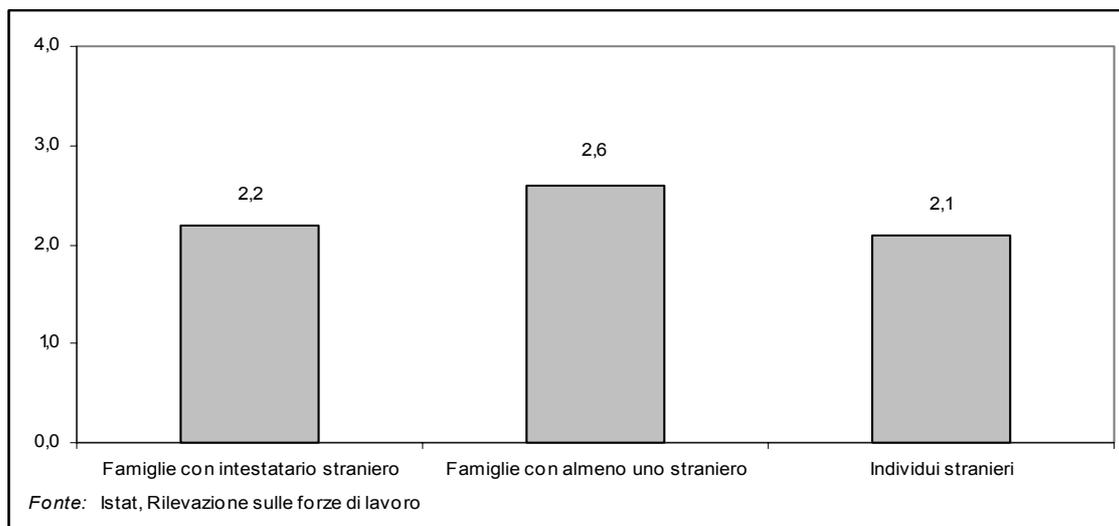
Delle 1.306 famiglie con almeno uno straniero, 793 (circa il 61 per cento del totale) identificano quelle dove tutti i componenti sono stranieri; le rimanenti 513 famiglie (il 39 per cento) quelle dove convivono italiani e stranieri. Tra le famiglie di soli stranieri prevalgono nettamente quelle monocomponenti (il 41 per cento); tra l'insieme delle famiglie con almeno un individuo straniero quelle composte da quattro o più componenti (il 32 per cento).

Con riferimento alle stesse interviste complete del terzo e quarto trimestre 2004 gli individui italiani e stranieri intervistati sono 134.533. Di questi il 2,1 per cento possiede la cittadinanza straniera. A livello di unità di analisi individuale quindi l'incidenza diminuisce, rispetto all'incidenza familiare del 2,6 per cento sopra ricordata, per il fatto che tra le famiglie con almeno uno straniero assumono un maggior peso quelle monocomponenti.

Di Federica Pintaldi

¹ Delle 50.875 con esito di intervista completa, 54 sono state escluse dopo i piani di check.

Figura 4.1 - Famiglie e individui stranieri intervistati – III trimestre 2004 prima wave e IV trimestre 2004 prima e seconda wave (valori percentuali)



4.2 - Il confronto con i dati anagrafici

Il confronto con le informazioni anagrafiche rende possibile una valutazione sufficientemente dettagliata della qualità dei dati forniti dall'indagine a livello di unità di analisi individuale².

Al 31 dicembre 2003 gli stranieri in anagrafe risultavano pari a 1.990.159 unità, il 3,4 per cento della popolazione residente. Il risultato è di 1,3 punti percentuali superiore a quello dell'indagine sopra richiamato. Distinguendo per sesso e per ripartizione geografica emerge che lo scarto a favore dei dati anagrafici è maggiore per gli uomini e, in termini relativi, per le regioni meridionali.

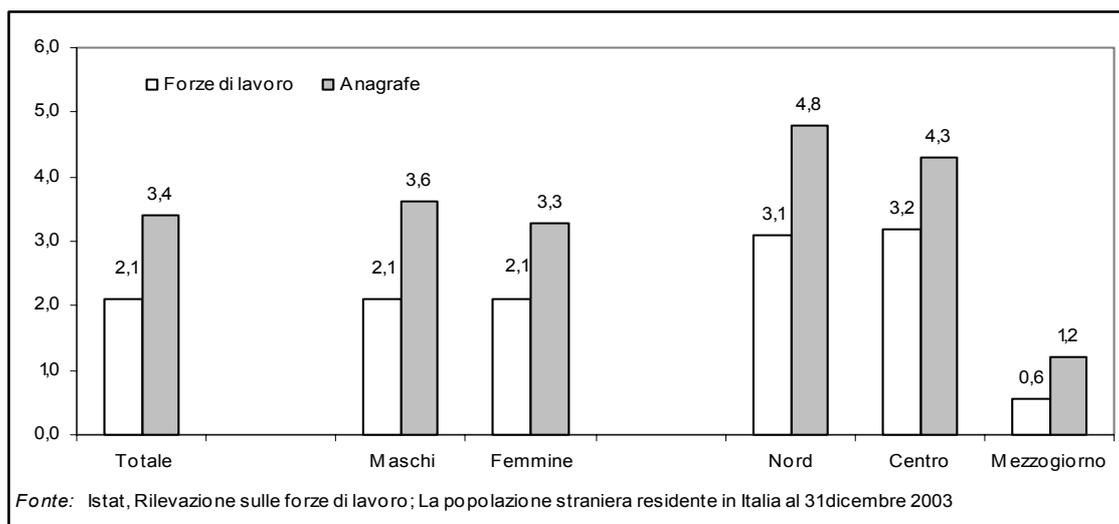
La minore incidenza degli stranieri in confronto ai risultati anagrafici è dovuta sostanzialmente alle mancate interviste. Come visto, i motivi di caduta delle famiglie dipendono soprattutto da errori di lista e dal mancato aggiornamento degli indirizzi anagrafici.

La forte mobilità territoriale della popolazione straniera, sia all'interno del territorio nazionale sia verso l'estero, determina infatti un veloce "invecchiamento" degli indirizzi disponibili in anagrafe. A ciò si aggiungono i ritardi da parte delle anagrafi comunali nel registrare i cambi di residenza³.

² Per una maggiore comparabilità occorrerebbe considerare solo gli individui residenti in famiglia ed escludere quelli residenti in convivenza. Tuttavia il dato sulle convivenze è disponibile solo per il totale della popolazione. Peraltro il numero di individui residenti in convivenza è molto basso (334.685, lo 0,6 per cento della popolazione).

³ In base ai dati anagrafici tra il 31 dicembre 2002 e il 31 dicembre 2003 il numero di stranieri è aumentato di 412.432 unità (+28,4 per cento), posizionandosi intorno a due milioni di persone. Tale incremento risulta dalla compensazione di 631.149 nuove iscrizioni e di 190.363 cancellazioni. Le nuove iscrizioni provengono soprattutto dall'estero (67 per cento dei casi), per effetto dei precedenti provvedimenti di regolarizzazione. La maggior parte delle cancellazioni (il 63 per cento dei casi), invece, è dovuta al trasferimento in altro comune italiano.

Figura 4.2 – Stranieri intervistati e in anagrafe per sesso e ripartizione geografica (valori percentuali)



Inoltre, la validità degli indirizzi anagrafici si scontra con il fatto che l'indagine utilizza un disegno campionario di panel ruotato, per il quale tra la prima e la quarta intervista trascorrono ben 15 mesi. Pertanto un indirizzo valido al momento dell'estrazione della famiglia in anagrafe potrebbe non esserlo più al momento della prima o della successiva intervista.

4.3 - L'estrazione del campione e le wave di intervista

La stima trimestrale della partecipazione al mercato di lavoro è il risultato delle risposte fornite dai soggetti che si trovano in differenti wave di intervista associate ad un anno di estrazione in anagrafe dei soggetti stessi. Più in particolare, a marzo di ogni anno si procede all'estrazione in anagrafe delle famiglie del campione che entrano gradualmente a far parte della rilevazione a partire dal terzo trimestre dello stesso anno.

Come appare dal sottostante prospetto, nel primo e nel secondo trimestre 2004 la metà del campione proviene dall'estrazione in anagrafe del 2003 e l'altra metà da quella del 2002. Il campione del terzo trimestre 2004 si riferisce a famiglie estratte in anagrafe in tre anni differenti: un quarto nel 2004, metà nel 2003 e un quarto nel 2002. Infine nel quarto trimestre 2004 metà del campione è stato estratto in anagrafe l'anno precedente.

Considerata la continua crescita della popolazione straniera intervenuta in Italia, è presumibile che l'incidenza degli stranieri sul totale delle famiglie estratte in anagrafe sia aumentata tra il 2002 e il 2004. Tuttavia, la mancanza dell'informazione sulla cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia per i campioni estratti in anagrafe prima del 2004 non consente una puntuale quantificazione di tale fenomeno. D'altro canto, le informazioni ricavabili dalle interviste complete forniscono un'utile indicazione su quanto incide la distanza tra il momento dell'estrazione e quello dell'intervista. In relazione a ciò, nel corso dei quattro trimestri dello scorso anno il numero di stranieri intervistati aumenta progressivamente passando da 2.740 nel primo trimestre, quando si tiene esclusivamente conto dei campioni teorici del 2002 e del 2003, a 3.271 nel quarto trimestre quando i campioni considerati sono quelli del 2003 e del 2004.

Prospetto 4.2 – Anno di estrazione in anagrafe delle famiglie per trimestre e wave di intervista - Anni 2004-2005

| WAVE D'INTERVISTA | 1° trimestre | 2° trimestre | 3° trimestre | 4° trimestre |
|-------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| 2004 | | | | |
| 1° wave | mar-03 | mar-03 | mar-04 | mar-04 |
| 2° wave | mar-03 | mar-03 | mar-03 | mar-04 |
| 3° wave | mar-02 | mar-02 | mar-03 | mar-03 |
| 4° wave | mar-02 | mar-02 | mar-02 | mar-03 |
| 2005 | | | | |
| 1° wave | mar-04 | mar-04 | mar-05 | mar-05 |
| 2° wave | mar-04 | mar-04 | mar-04 | mar-05 |
| 3° wave | mar-03 | mar-03 | mar-04 | mar-04 |
| 4° wave | mar-03 | mar-03 | mar-03 | mar-04 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Prospetto 4.3 - Individui intervistati nel 2004 per trimestre, cittadinanza e anno di estrazione del campione (valori assoluti)

| ANNI DI ESTRAZIONE | I trimestre | II trimestre | III trimestre | IV trimestre | Totale |
|------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| CITTADINANZA ITALIANA | | | | | |
| 2002 | 85.943 | 85.441 | 44.542 | - | 215.926 |
| 2003 | 86.191 | 83.857 | 85.732 | 89.466 | 345.246 |
| 2004 | - | - | 43.690 | 88.065 | 131.755 |
| Totale | 172.134 | 169.298 | 173.964 | 177.531 | 692.927 |
| CITTADINANZA STRANIERA | | | | | |
| 2002 | 1.218 | 1.282 | 703 | - | 3.203 |
| 2003 | 1.522 | 1.684 | 1.466 | 1.492 | 6.164 |
| 2004 | - | - | 999 | 1.779 | 2.778 |
| Totale | 2.740 | 2.966 | 3.168 | 3.271 | 12.145 |
| TOTALE | | | | | |
| 2002 | 87.161 | 86.723 | 45.245 | - | 219.129 |
| 2003 | 87.713 | 85.541 | 87.198 | 90.958 | 351.410 |
| 2004 | - | - | 44.689 | 89.844 | 134.533 |
| TOTALE | 174.874 | 172.264 | 177.132 | 180.802 | 705.072 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

L'incidenza degli stranieri sul totale dei soggetti intervistati passa dall'1,6 per cento (rapporto tra 2.740 e 174.874) del primo trimestre del 2004 all'1,8 per cento del terzo e del

quarto⁴. Tenendo invece conto dell'anno di estrazione in anagrafe, a prescindere dal trimestre di intervista, l'incidenza degli individui stranieri sul totale aumenta progressivamente dall'1,5 per cento (rapporto tra 3.203 e 219.129) per gli individui del campione teorico del 2002 al 2,1 per cento per quelli del campione del 2004.

Prospetto 4.4 - Stranieri intervistati nel 2004 per trimestre e anno di estrazione del campione (incidenze percentuali)

| ANNI DI ESTRAZIONE | I trimestre | II trimestre | III trimestre | IV trimestre | Totale |
|--------------------|-------------|--------------|---------------|--------------|------------|
| 2002 | 1,4 | 1,5 | 1,6 | - | 1,5 |
| 2003 | 1,7 | 2,0 | 1,7 | 1,6 | 1,8 |
| 2004 | - | - | 2,2 | 2,0 | 2,1 |
| Totale | 1,6 | 1,7 | 1,8 | 1,8 | 1,7 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

In definitiva, l'aumento dell'incidenza della popolazione straniera nel campione intervistato si lega principalmente all'anno di estrazione delle famiglie in anagrafe. A mano a mano che nel campione entrano le famiglie estratte più recentemente aumenta l'incidenza delle famiglie straniere.

Considerati il disegno campionario e i ritardi negli aggiornamenti anagrafici è ragionevole aspettarsi anche per il futuro uno scarto tra il numero di stranieri registrato in anagrafe e quello relativo al campione intervistato. L'ampiezza di questo *gap* dipende, tra le altre cose, da quanto si stabilizza il flusso migratorio nel nostro Paese e dall'eventuale ricorso ad altre regolarizzazioni.

4.4 - La popolazione straniera intervistata e in anagrafe

Posto che nell'indagine sulle forze di lavoro l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione è più bassa di quella anagrafica, resta ora da verificare l'accostamento delle due fonti in relazione alle caratteristiche della popolazione straniera.

Dal confronto emerge che i dati campionari risultano piuttosto simili a quelli anagrafici con riferimento al territorio, alla suddivisione della cittadinanza tra Ue e non Ue, alla graduatoria dei primi dieci paesi di provenienza degli stranieri. Tuttavia differenze non marginali emergono in relazione al sesso e all'età.

In particolare, l'incidenza delle donne e della popolazione minorenni è nell'indagine più elevata in confronto a quella registrata in anagrafe. Tale risultato potrebbe riflettere il maggiore tasso di risposta delle famiglie più numerose dove il numero delle donne e dei minori è più elevato. Per converso, la minore incidenza degli uomini potrebbe almeno in parte legarsi al più contenuto tasso di risposta delle famiglie monocomponenti composte in prevalenza da uomini della classe centrale di età.

Peraltro, il numero più basso di risposte delle famiglie monocomponenti è influenzato dall'elevata mobilità territoriale, soprattutto per motivi di lavoro. Tale mobilità comporta una crescente probabilità di caduta di queste famiglie all'aumentare della distanza tra il

⁴ Nei primi due trimestri del 2005 l'incidenza aumenta ulteriormente portandosi al 2,0 per cento.

momento dell'estrazione e quello dell'intervista. Molto spesso difatti le famiglie monocomponenti non risiedono più all'indirizzo anagrafico conosciuto in sede di estrazione.

Prospetto 4.5 - Stranieri intervistati nel 2004 per trimestre e stranieri presenti in anagrafe: principali caratteristiche (composizioni percentuali)

| CARATTERISTICHE | I trimestre | II trimestre | III trimestre | IV trimestre | Anagrafe (a) |
|---------------------------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|
| SESSO | | | | | |
| Maschi | 48,1 | 49,3 | 48,8 | 47,0 | 50,8 |
| Femmine | 51,9 | 50,7 | 51,2 | 53,0 | 49,2 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ETÀ | | | | | |
| Minorenni | 23,3 | 24,6 | 22,9 | 22,3 | 20,7 |
| Maggiorenni | 76,7 | 75,4 | 77,1 | 77,7 | 79,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | | | | | |
| Nord | 65,9 | 65,9 | 64,8 | 66,5 | 64,9 |
| Centro | 21,7 | 22,7 | 23,3 | 22,1 | 22,7 |
| Mezzogiorno | 12,4 | 11,4 | 11,9 | 11,4 | 12,4 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| CITTADINANZE | | | | | |
| Ue 25 | 11,6 | 10,8 | 10,4 | 10,7 | 9,5 |
| Non Ue | 88,4 | 89,2 | 89,6 | 89,3 | 90,5 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| PRIME 10 CITTADINANZE STRANIERE | | | | | |
| Albania | 16,8 | 16,5 | 15,9 | 15,1 | 13,6 |
| Marocco | 15,0 | 14,6 | 12,6 | 13,5 | 12,7 |
| Romania | 8,1 | 7,1 | 7,2 | 8,7 | 8,9 |
| Cina | 3,1 | 3,0 | 2,6 | 2,1 | 4,4 |
| Filippine | 2,1 | 3,1 | 3,6 | 2,9 | 3,6 |
| Tunisia | 3,1 | 3,2 | 4,0 | 3,5 | 3,4 |
| Ucraina | 1,6 | 1,1 | 1,8 | 2,6 | 2,9 |
| Serbia e Montenegro | 5,2 | 4,4 | 3,6 | 3,9 | 2,6 |
| Macedonia | 2,3 | 2,8 | 3,3 | 3,3 | 2,6 |
| Senegal | 2,1 | 1,8 | 1,9 | 2,1 | 2,3 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(a) Al 31 dicembre 2003.

In effetti, con riferimento ai dati campionari non pesati del 2004, emergono differenze piuttosto sensibili della condizione professione in rapporto all'anno di estrazione in anagrafe dei soggetti intervistati. In particolare, al diminuire della distanza tra il momento dell'estrazione e quello dell'intervista aumenta l'incidenza delle forze di lavoro sul totale. Ad esempio, nel campione del terzo trimestre, composto da tre differenti estrazioni in anagrafe, la quota delle

forze di lavoro straniere cresce dal 67 per cento al 71 per cento e di conseguenza quella delle non forze cala dal 33 per cento al 29 per cento. Nello stesso arco temporale la quota degli occupati cresce in misura sensibile passando dal 62 per cento al 65 per cento della popolazione con almeno 15 anni di età.

Prospetto 4.6 - Condizione professionale degli stranieri intervistati nei trimestri del 2004 per anno di estrazione del campione (composizioni percentuali)

| ANNI DI ESTRAZIONE | Forze di lavoro | Occupati | In cerca di occupazione | Non forze di lavoro (a) | Totale |
|--------------------|-----------------|-------------|-------------------------|-------------------------|--------------|
| I TRIMESTRE | | | | | |
| 2002 | 66,3 | 59,9 | 6,4 | 33,7 | 100,0 |
| 2003 | 70,9 | 61,7 | 9,2 | 29,1 | 100,0 |
| Totale | 68,8 | 60,9 | 7,9 | 31,2 | 100,0 |
| II TRIMESTRE | | | | | |
| 2002 | 68,3 | 62,2 | 6,0 | 31,7 | 100,0 |
| 2003 | 70,2 | 62,3 | 7,9 | 29,8 | 100,0 |
| Totale | 69,4 | 62,3 | 7,1 | 30,6 | 100,0 |
| III TRIMESTRE | | | | | |
| 2002 | 67,2 | 61,6 | 5,6 | 32,8 | 100,0 |
| 2003 | 70,4 | 63,3 | 7,1 | 29,6 | 100,0 |
| 2004 | 71,4 | 65,2 | 6,3 | 28,6 | 100,0 |
| Totale | 70,0 | 63,5 | 6,5 | 30,0 | 100,0 |
| IV TRIMESTRE | | | | | |
| 2003 | 70,1 | 62,5 | 7,7 | 29,9 | 100,0 |
| 2004 | 71,1 | 63,8 | 7,3 | 28,9 | 100,0 |
| Totale | 70,7 | 63,2 | 7,5 | 29,3 | 100,0 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(a) 15 anni e oltre.

5. La ponderazione dei dati campionari

5.1 - Il trattamento delle mancate risposte totali

Nel caso di intestatario della scheda di famiglia straniero, il più elevato numero di mancate risposte totali familiari causa almeno due problemi di rilevante entità dal punto di vista metodologico. Se non si opera alcun tipo di correzione, in primo luogo si sottostima il numero di stranieri residenti in Italia; in secondo luogo, si ottengono stime distorte anche dei parametri relativi alla popolazione complessiva, a causa dell'alterazione della effettiva proporzione tra italiani e stranieri (per i quali i tassi di attività, occupazione e disoccupazione possono risultare sensibilmente diversi nei vari domini territoriali distintamente per sesso e classi di età).

Le tecniche di correzione per mancata risposta totale comunemente utilizzate consistono nell'applicazione di un fattore di correzione ai pesi base¹; il fattore di correzione è ottenuto dal rapporto tra il numero di interviste da effettuare secondo il campione teorico e il numero di quelle effettivamente realizzate (pari cioè al reciproco del tasso di risposta), separatamente per sottogruppi di unità campionarie contraddistinte da comuni caratteristiche e simili probabilità di risposta². Per il calcolo di tali correttori, è necessario che le variabili utili ad identificare i sottogruppi di unità campionarie siano note per l'intero campione teorico, cioè sia per le famiglie intervistate sia per le famiglie "cadute". Ne consegue la necessità di raccogliere tali variabili in fase di estrazione del campione dalle anagrafi comunali.

Nella rilevazione sulle forze di lavoro i fattori di correzione attualmente utilizzati vengono calcolati per sottogruppi di unità identificati dal dominio territoriale, sesso ed età dell'intestatario della scheda di famiglia nonché dal numero di componenti della famiglia.

In realtà, poiché la mancata risposta è altamente correlata con la cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia, sarebbe opportuno calcolare i correttori per mancata risposta per sottogruppi di unità campionarie omogenei anche in relazione alla cittadinanza.

Come detto, a partire dall'estrazione delle famiglie del campione effettuata nel 2004 è stata raccolta per ciascuna famiglia anche una variabile aggiuntiva relativa alla cittadinanza dell'intestatario della scheda di famiglia; questa informazione però potrà essere efficacemente utilizzata per il calcolo dei correttori per mancata risposta totale solo a partire dal quarto trimestre 2005, quando sarà effettivamente disponibile per i quattro gruppi di rotazione che costituiscono il campione.

Non essendo possibile effettuare prima di allora questo tipo di correzione per mancata risposta totale, si è scelto per ora di operare a livello di stimatore nell'ambito della procedura di calcolo dei pesi di riporto all'universo, aggiungendo ulteriori vincoli relativi alla popolazione residente con cittadinanza straniera.

Di Antonio Rinaldo Discenza e Silvia Loriga

¹ I pesi base sono pari all'inverso delle probabilità di inclusione definite dal disegno campionario.

² Per una descrizione dettagliata delle procedure di correzione per mancate risposte totali, si vedano Cicchitelli, Giuseppe, Amato Herzel e Giorgio Eduardo Montanari. *Il campionamento statistico*. Bologna: Il Mulino, 1997; Ballin, Marco et al. "Il trattamento delle mancate risposte totali nelle indagini Istat sulle famiglie e sulle imprese: soluzioni attuali e linee di ricerca". In *Scritti di Statistica Economica*. Napoli: Istituto di Statistica e Matematica dell'Istituto Universitario Navale, 2000. (Quaderni di discussione n. 19); Istat. *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*. Op.cit.

Lo stimatore utilizzato è uno stimatore di ponderazione vincolata, in cui alle osservazioni campionarie vengono assegnati dei pesi in grado di garantire l'uguaglianza tra le stime del totale di alcune variabili ausiliarie e i corrispondenti valori riferiti all'intera popolazione, rilevati da fonti esterne all'indagine³. I principali vincoli riguardano la popolazione residente in famiglie articolata per sesso e opportune classi di età a distinti livelli di dettaglio territoriale (regioni, province, grandi comuni).

Ciò premesso, al fine di correggere almeno in parte la distorsione delle stime causata dalle mancate risposte totali per i cittadini stranieri, sono stati introdotti nella procedura di calcolo dei pesi di riporto all'universo quattro ulteriori vincoli relativi alla popolazione di stranieri residenti in famiglie. Si tratta di vincoli posti a livello regionale per maschi, femmine, stranieri con cittadinanza dell'Unione europea (a 25 paesi) e stranieri con altra cittadinanza.

5.2 - Il calcolo dei pesi di riporto all'universo

In questo paragrafo vengono descritte la procedura di post-stratificazione dell'indagine e le fonti esterne utilizzate nella ponderazione vincolata.

Più in dettaglio, i pesi di riporto all'universo sono calcolati come segue:

- a. per ciascuna famiglia campione viene calcolato il peso base;
- b. ai pesi base vengono applicati i fattori di correzione per mancata risposta totale, distintamente per gruppi di famiglie identificate dal dominio territoriale, dal numero di componenti della famiglia, dal sesso e dall'età dell'intestatario della scheda di famiglia;
- c. dalla soluzione di una procedura di ottimizzazione vincolata si ottengono i pesi finali; la funzione obiettivo (da minimizzare) è una funzione di distanza tra i pesi base corretti per mancata risposta totale e i pesi finali; i vincoli sono:
 1. distribuzione della popolazione residente in famiglie per sesso e 14 classi di età (0-14, 15-19, 20-24, 25-29, 30-34, 35-39, 40-44, 45-49, 50-54, 55-59, 60-64, 65-69, 70-74, 75 o più) a livello regionale (distintamente per le province di Trento e Bolzano);
 2. distribuzione della popolazione residente in famiglie per sesso a livello regionale (distintamente per le province di Trento e Bolzano), per ciascuno dei mesi del trimestre;
 3. distribuzione della popolazione residente in famiglie per sesso e 5 classi di età (0-14, 15-29, 30-49, 50-64, 65 o più) a livello provinciale;
 4. distribuzione della popolazione residente in famiglie per sesso e 5 classi di età (0-14, 15-29, 30-49, 50-64, 65 o più) per 13 grandi comuni (con popolazione superiore ai 250 mila abitanti);
 5. numero di famiglie a livello regionale (distintamente per le province di Trento e Bolzano), per ciascuno dei quattro gruppi di rotazione;
 6. distribuzione della popolazione di stranieri residenti in famiglie a livello regionale (distintamente per le province di Trento e Bolzano), per maschi, femmine, con cittadinanza dei paesi dell'Unione europea (a 25 paesi), con altra cittadinanza.

³ Per una descrizione dettagliata dello stimatore di ponderazione vincolata si veda Deville, Jean Claude, e Carl Erik Sarndal. "Calibration estimators in survey sampling". *Journal of American Statistical Association*, n. 87 (1992). Alexandria, USA: s.n., 1992.

I totali noti corrispondenti ai vincoli suddetti sono calcolati a partire da una pluralità di fonti esterne all'indagine:

- Stima rapida trimestrale: contiene la popolazione residente in Italia distinta per sesso, età e province. La stima, fornita trimestralmente dal servizio demografico dell'Istat, è calcolata aggiornando i dati della Rilevazione della popolazione comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (relativi al 31 dicembre di ciascun anno) con i dati mensili forniti dai Comuni;
- Bilancio demografico: contiene la popolazione residente in famiglie e in convivenze nonché il numero di famiglie per ciascun comune. Il bilancio demografico viene fornito al 31 dicembre di ciascun anno⁴;
- Bilancio demografico sugli stranieri: contiene i dati anagrafici sulla popolazione straniera residente per provincia, distintamente per maschi, femmine, stranieri con cittadinanza dei paesi dell'Unione europea (a 25 paesi) e stranieri con altra cittadinanza. Dopo le informazioni fornite dal censimento 2001, il bilancio demografico sugli stranieri viene diffuso con cadenza annuale a partire dal 31 dicembre del 2003.

Con riguardo a tali ultime informazioni, per ogni anno si calcolano le successive tre stime trimestrali coerenti con le Stime rapide trimestrali, ipotizzando che resti invariata l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione di ciascuna provincia.

Prospetto 5.1 - Date di riferimento dei totali noti della popolazione totale e straniera nei trimestri del 2004

| TRIMESTRI | Totale | Straniera |
|-----------|-----------|-----------|
| I | 01-ott-03 | 21-ott-01 |
| II | 01-gen-04 | 21-ott-01 |
| III | 01-apr-04 | 01-gen-04 |
| IV | 01-lug-04 | 01-gen-04 |

Fonte: Istat, Stima rapida trimestrale; 14° Censimento della popolazione; La popolazione straniera residente in Italia

Prospetto 5.2 - Popolazione demografica italiana e straniera utilizzata come totale noto nei trimestri del 2004 (in migliaia)

| TRIMESTRI | Italiana | Straniera | Totale |
|-----------|----------|-----------|--------|
| I | 55.984 | 1.299 | 57.283 |
| II | 56.181 | 1.305 | 57.487 |
| III | 55.659 | 1.953 | 57.612 |
| IV | 55.853 | 1.979 | 57.832 |

Fonte: Istat, Stima rapida trimestrale; 14° Censimento della popolazione; La popolazione straniera residente in Italia

Nel momento in cui iniziano le procedure per il calcolo dei pesi di riporto all'universo, la popolazione della Stima rapida trimestrale più recente si riferisce a tre mesi antecedenti l'inizio

⁴ Le informazioni del Bilancio demografico sono utilizzate anche per l'aggiornamento del file di stratificazione che contiene i pesi base.

del trimestre. Tuttavia le popolazioni del Bilancio demografico e del Bilancio demografico sugli stranieri non sono disponibili contemporaneamente. La popolazione degli stranieri viene infatti rilasciata con alcuni mesi di ritardo rispetto a quella complessiva. Questa situazione crea una “inevitabile” incoerenza in quanto il calcolo dei totali noti si basa su popolazioni complessive più aggiornate, cui si applica un’incidenza di stranieri relativamente meno aggiornata.

Poste le date di riferimento delle fonti demografiche, il prospetto 5.2 riporta i totali noti per i quattro trimestri del 2004. Come si vede per il secondo trimestre del 2004 è stato utilizzato il dato di popolazione complessiva relativo al 1° gennaio 2004. Nel momento in cui si effettuavano le elaborazioni per il calcolo dei pesi di riporto all’universo, nell’agosto 2004, l’unico dato disponibile sulla popolazione degli stranieri era invece quello rilevato al censimento 2001. Da ciò consegue che la stima degli stranieri al 1° gennaio 2004 si attestava a 1.305 mila persone, nettamente più bassa di quella diffusa dal servizio demografico dell’Istat nei mesi successivi, che risultava superiore a 1.900 mila persone. Il nuovo dato della popolazione di stranieri residenti al 1° gennaio 2004 è stato utilizzato come totale noto nella procedura di riporto all’universo solo a partire dal terzo trimestre del 2004.

5.3 - L’impatto dei vincoli riferiti alla popolazione straniera

Al fine di valutare l’impatto dell’introduzione dei vincoli sulla popolazione straniera residente in famiglia nella procedura di calcolo dei pesi di riporto all’universo, sono state sperimentate due procedure, senza e con vincoli sugli stranieri. Le due procedure possono essere richiamate come segue:

- PESI_1: identifica la procedura di calcolo dei pesi di riporto all’universo che considera i vincoli da 1 a 5, cioè esclusi quelli sulla popolazione straniera (punto c del paragrafo 5.2);
- PESI_2: identifica la procedura di calcolo dei pesi di riporto all’universo che considera i vincoli da 1 a 6, cioè compresi quelli sulla popolazione straniera (punto c del paragrafo 5.2).

Nel seguito vengono confrontati i risultati ottenuti applicando le due procedure.

Nel prospetto 5.3 i dati di popolazione per cittadinanza, provenienti dalle fonti demografiche esterne, vengono confrontati con le relative stime ottenute tramite i due diversi sistemi di ponderazione.

Il prospetto 5.5 mostra l’impatto sui pesi finali dell’introduzione dei quattro vincoli sulla popolazione straniera nella procedura di riporto all’universo: applicando tali vincoli si ottengono pesi finali per gli stranieri mediamente più alti dei pesi finali ottenuti senza tale vincolo, per tutti i domini territoriali per i quali è stato possibile introdurre i vincoli, con percentuali di aumento che vanno dal 10,6 per cento in Umbria al 165,8 per cento in Molise (+57,5 per cento è l’incremento medio dei pesi degli stranieri a livello nazionale). Di lieve entità, in termini relativi, risulta invece la riduzione dei pesi per gli italiani.

Come è lecito attendersi, l’introduzione dei quattro vincoli aggiuntivi genera un leggero aumento della variabilità dei pesi (mediamente di 1,8 punti percentuali); questo incremento ha riflessi negativi di entità trascurabile sull’errore standard associato alle stime ottenute con la procedura PESI_2.

Prospetto 5.3 - Popolazione nei trimestri del 2004: fonte demografica e stimata per cittadinanza (in migliaia e variazioni percentuali)

| FONTE DEMOGRAFICA E STIME | Popolazione | I trimestre | II trimestre | III trimestre | IV trimestre | Variazioni % con fonte demografica | | | |
|-------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------------------------------------|--------------|---------------|--------------|
| | | | | | | I trimestre | II trimestre | III trimestre | IV trimestre |
| Fonte demografica | Italiana | 55.984 | 56.181 | 55.659 | 55.853 | - | - | - | - |
| | Straniera | 1.299 | 1.305 | 1.953 | 1.979 | - | - | - | - |
| | Totale | 57.283 | 57.487 | 57.612 | 57.832 | - | - | - | - |
| Stima senza vincoli sugli stranieri | Italiana | 56.200 | 56.342 | 56.375 | 56.526 | 0,4 | 0,3 | 1,3 | 1,2 |
| | Straniera | 1.083 | 1.145 | 1.237 | 1.306 | -16,7 | -12,3 | -36,6 | -34,0 |
| | Totale | 57.283 | 57.487 | 57.612 | 57.832 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Stima con vincoli sugli stranieri | Italiana | 55.986 | 56.184 | 55.662 | 55.879 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | Straniera | 1.297 | 1.303 | 1.950 | 1.953 | -0,2 | -0,2 | -0,2 | -1,3 |
| | Totale | 57.283 | 57.487 | 57.612 | 57.832 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |

Fonte: Istat, Stima rapida trimestrale; 14° Censimento della popolazione; La popolazione straniera residente in Italia; Rilevazione sulle forze di lavoro

Prospetto 5.4 - Popolazione demografica e stimata per cittadinanza e regione - III trimestre 2004 (in migliaia e variazioni percentuali)

| REGIONI | Fonte demografica | | Stima senza vincoli sugli stranieri | | | | Stima con vincoli sugli stranieri | | | |
|----------------------|-------------------|--------------|-------------------------------------|--------------|------------------------------------|--------------|-----------------------------------|--------------|------------------------------------|-------------|
| | Cittadinanza | | Cittadinanza | | Variazioni % con fonte demografica | | Cittadinanza | | Variazioni % con fonte demografica | |
| | Italiana | Straniera | Italiana | Straniera | Italiana | Straniera | Italiana | Straniera | Italiana | Straniera |
| Piemonte | 4.066 | 172 | 4.142 | 96 | 1,9 | -43,9 | 4.066 | 172 | 0,0 | 0,0 |
| Valle d'Aosta | 118 | 4 | 120 | 2 | 1,7 | -55,0 | 118 | 4 | 0,0 | 0,0 |
| Lombardia | 8.745 | 473 | 8.941 | 277 | 2,2 | -41,5 | 8.745 | 473 | 0,0 | 0,0 |
| Trentino-A. Adige | 914 | 42 | 925 | 30 | 1,3 | -27,8 | 914 | 42 | 0,0 | 0,0 |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | <i>450</i> | <i>19</i> | <i>454</i> | <i>14</i> | <i>1,0</i> | <i>-23,2</i> | <i>450</i> | <i>19</i> | <i>0,0</i> | <i>0,0</i> |
| <i>Trento</i> | <i>464</i> | <i>23</i> | <i>471</i> | <i>16</i> | <i>1,6</i> | <i>-31,6</i> | <i>464</i> | <i>23</i> | <i>0,0</i> | <i>0,0</i> |
| Veneto | 4.374 | 237 | 4.455 | 157 | 1,9 | -34,1 | 4.374 | 237 | 0,0 | 0,0 |
| Friuli-V. Giulia | 1.134 | 51 | 1.142 | 42 | 0,7 | -16,6 | 1.134 | 51 | 0,0 | 0,0 |
| Liguria | 1.515 | 52 | 1.524 | 42 | 0,6 | -18,8 | 1.515 | 52 | 0,0 | 0,0 |
| Emilia-Romagna | 3.855 | 207 | 3.911 | 152 | 1,4 | -26,6 | 3.855 | 207 | 0,0 | 0,0 |
| Toscana | 3.387 | 162 | 3.445 | 103 | 1,7 | -36,0 | 3.387 | 162 | 0,0 | 0,0 |
| Umbria | 802 | 42 | 806 | 38 | 0,5 | -9,6 | 802 | 42 | 0,0 | 0,0 |
| Marche | 1.429 | 70 | 1.463 | 36 | 2,4 | -48,6 | 1.429 | 70 | 0,0 | 0,0 |
| Lazio | 4.986 | 192 | 5.041 | 137 | 1,1 | -28,5 | 4.986 | 192 | 0,0 | 0,0 |
| Abruzzo | 1.249 | 32 | 1.268 | 12 | 1,6 | -61,6 | 1.249 | 32 | 0,0 | 0,0 |
| Molise | 317 | 3 | 319 | 1 | 0,6 | -62,4 | 317 | 3 | 0,0 | 0,0 |
| Campania | 5.684 | 64 | 5.715 | 32 | 0,6 | -49,3 | 5.684 | 64 | 0,0 | 0,0 |
| Puglia | 3.986 | 42 | 3.997 | 31 | 0,3 | -27,5 | 3.986 | 42 | 0,0 | 0,0 |
| Basilicata | 589 | 5 | 592 | 2 | 0,5 | -60,4 | 592 | 2 | 0,5 | -60,4 |
| Calabria | 1.972 | 27 | 1.987 | 12 | 0,8 | -55,5 | 1.972 | 27 | 0,0 | 0,0 |
| Sicilia | 4.918 | 61 | 4.954 | 26 | 0,7 | -57,6 | 4.918 | 61 | 0,0 | 0,0 |
| Sardegna | 1.620 | 14 | 1.627 | 8 | 0,4 | -45,7 | 1.620 | 14 | 0,0 | 0,0 |
| ITALIA | 55.659 | 1.953 | 56.375 | 1.237 | 1,3 | -36,6 | 55.662 | 1.950 | 0,0 | -0,2 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Prospetto 5.5 - Peso medio e coefficiente di variazione percentuale con due sistemi di pesi per cittadinanza e regione - III trimestre 2004 (valori assoluti e percentuali; variazioni percentuali e assolute)

| REGIONI | Senza vincoli sugli stranieri | | | | Con vincoli sugli stranieri | | | | Variazioni tra i due sistemi | | | |
|----------------------|-------------------------------|------------|------------|---------------------------------------|-----------------------------|------------|------------|---------------------------------------|------------------------------|-------------|--------------------------------------|--|
| | Peso medio | | | Coefficiente di variazione % dei pesi | Peso medio | | | Coefficiente di variazione % dei pesi | Cittadinanza (var. %) | | Coefficiente di variazione (punti %) | |
| | Cittadinanza | | Totale | | Cittadinanza | | Totale | | Italiana | Straniera | | |
| | Italiana | Straniera | | | Italiana | Straniera | | | | | | |
| Piemonte | 294 | 337 | 295 | 67,0 | 289 | 601 | 295 | 70,2 | -1,8 | 78,2 | 3,2 | |
| Valle d'Aosta | 42 | 49 | 42 | 26,4 | 42 | 109 | 42 | 35,4 | -1,7 | 122,4 | 9,1 | |
| Lombardia | 422 | 490 | 424 | 65,0 | 413 | 837 | 424 | 68,2 | -2,2 | 70,9 | 3,2 | |
| Trentino-A. Adige | 92 | 102 | 93 | 44,0 | 91 | 142 | 93 | 44,9 | -1,1 | 39,2 | 0,9 | |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | <i>143</i> | <i>144</i> | <i>143</i> | <i>29,7</i> | <i>141</i> | <i>187</i> | <i>143</i> | <i>30,4</i> | <i>-1,0</i> | <i>30,2</i> | <i>0,8</i> | |
| <i>Trento</i> | <i>69</i> | <i>81</i> | <i>69</i> | <i>24,8</i> | <i>68</i> | <i>119</i> | <i>69</i> | <i>28,0</i> | <i>-1,5</i> | <i>46,2</i> | <i>3,2</i> | |
| Veneto | 479 | 532 | 481 | 49,2 | 471 | 808 | 481 | 51,0 | -1,8 | 51,7 | 1,8 | |
| Friuli-V. Giulia | 288 | 329 | 290 | 66,2 | 286 | 395 | 290 | 67,0 | -0,7 | 19,8 | 0,9 | |
| Liguria | 355 | 407 | 356 | 45,5 | 352 | 502 | 356 | 46,0 | -0,6 | 23,2 | 0,5 | |
| Emilia-Romagna | 371 | 439 | 373 | 70,5 | 366 | 598 | 373 | 71,8 | -1,4 | 36,2 | 1,3 | |
| Toscana | 350 | 337 | 350 | 71,7 | 344 | 527 | 350 | 73,4 | -1,7 | 56,4 | 1,6 | |
| Umbria | 245 | 253 | 246 | 41,9 | 244 | 280 | 246 | 42,1 | -0,5 | 10,6 | 0,2 | |
| Marche | 378 | 386 | 378 | 40,7 | 369 | 752 | 378 | 45,7 | -2,3 | 94,7 | 5,0 | |
| Lazio | 514 | 730 | 518 | 65,2 | 508 | 1.021 | 518 | 65,9 | -1,1 | 39,8 | 0,8 | |
| Abruzzo | 303 | 371 | 303 | 51,7 | 298 | 966 | 303 | 55,8 | -1,5 | 160,5 | 4,1 | |
| Molise | 69 | 61 | 69 | 29,0 | 68 | 163 | 69 | 31,8 | -0,6 | 165,8 | 2,8 | |
| Campania | 424 | 484 | 424 | 40,0 | 422 | 955 | 424 | 41,6 | -0,6 | 97,1 | 1,7 | |
| Puglia | 362 | 329 | 361 | 37,4 | 361 | 453 | 361 | 38,4 | -0,3 | 38,0 | 1,1 | |
| Basilicata | 112 | 143 | 112 | 30,8 | 112 | 143 | 112 | 30,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | |
| Calabria | 186 | 233 | 186 | 64,9 | 184 | 524 | 186 | 67,0 | -0,8 | 125,0 | 2,1 | |
| Sicilia | 297 | 317 | 297 | 59,8 | 295 | 748 | 297 | 61,5 | -0,7 | 135,9 | 1,7 | |
| Sardegna | 330 | 425 | 331 | 44,4 | 329 | 783 | 331 | 45,5 | -0,4 | 84,3 | 1,1 | |
| ITALIA | 324 | 391 | 325 | 72,3 | 320 | 615 | 325 | 74,1 | -1,3 | 57,5 | 1,8 | |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Si noti comunque che con entrambi i sistemi di riporto i pesi assegnati agli stranieri risultano superiori a quelli assegnati agli italiani; nel sistema di riporto senza il vincolo sugli stranieri ciò dipende dal fatto che gli stranieri si concentrano maggiormente nei comuni di grandi dimensioni che già nel disegno campionario hanno dei pesi medi più elevati.

Nei prospetti 5.6 e 5.7 sono riportate le stime dei principali aggregati dell'occupazione e della non occupazione ottenute applicando i due sistemi di pesi (PESI_1 e PESI_2). Nel prospetto 5.6 sono riportati i risultati a livello nazionale dei quattro trimestri del 2004; nel prospetto 5.7 i risultati regionali, oltre alle province di Bolzano e Trento, relativi al III trimestre del 2004.

A livello nazionale l'introduzione dei vincoli sulla popolazione straniera produce delle differenze trascurabili per tutti gli indicatori e per tutti i trimestri del 2004. Concentrando l'attenzione sul III trimestre si osserva:

- una sostanziale invarianza nella partecipazione al mercato del lavoro e nell'occupazione; i tassi di attività e di occupazione restano pressoché invariati;
- una leggera diminuzione degli occupati autonomi e un conseguente lieve aumento dei dipendenti;

- una moderata crescita della stima delle persone in cerca di occupazione (1,0 per cento), con un conseguente lieve aumento del tasso di disoccupazione (di 0,1 punti percentuali);
- un lieve aumento degli inattivi in età lavorativa che cercano lavoro (0,5 per cento).

Prospetto 5.6 - Stime trimestrali con due sistemi di pesi per principali aggregati dell'occupazione e della non occupazione - Anno 2004 (in migliaia e variazioni percentuali)

| AGGREGATI | Senza vincoli sugli stranieri | | | | Con vincoli sugli stranieri | | | | Variazioni % tra i due sistemi | | | |
|--|-------------------------------|---------------|---------------|---------------|-----------------------------|---------------|---------------|---------------|--------------------------------|------------|------------|-------------|
| | Trimestri | | | | Trimestri | | | | Trimestri | | | |
| | I | II | III | IV | I | II | III | IV | I | II | III | IV |
| Occupati | 22.075 | 22.435 | 22.494 | 22.651 | 22.065 | 22.438 | 22.485 | 22.630 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,1 |
| Dipendenti a tempo indeterminato e a orario pieno | 12.564 | 12.662 | 12.595 | 12.671 | 12.558 | 12.658 | 12.588 | 12.669 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | 0,0 |
| Dipendenti a tempo indeterminato e a orario parziale | 1.592 | 1.560 | 1.533 | 1.649 | 1.594 | 1.563 | 1.546 | 1.658 | 0,1 | 0,2 | 0,8 | 0,6 |
| Dipendenti a tempo determinato e a orario pieno | 1.329 | 1.471 | 1.607 | 1.529 | 1.331 | 1.472 | 1.623 | 1.536 | 0,2 | 0,1 | 1,0 | 0,5 |
| Dipendenti a tempo determinato e a orario parziale | 383 | 447 | 414 | 422 | 383 | 447 | 416 | 427 | 0,0 | -0,1 | 0,4 | 1,0 |
| Indipendenti a orario pieno | 5.329 | 5.465 | 5.542 | 5.554 | 5.322 | 5.464 | 5.514 | 5.516 | -0,1 | 0,0 | -0,5 | -0,7 |
| Indipendenti a orario parziale | 878 | 830 | 802 | 826 | 878 | 834 | 799 | 823 | 0,0 | 0,5 | -0,3 | -0,4 |
| Persone in cerca di occupazione | 2.094 | 1.922 | 1.783 | 2.002 | 2.099 | 1.923 | 1.800 | 2.019 | 0,3 | 0,0 | 1,0 | 0,8 |
| Con precedenti esperienze | 1.444 | 1.284 | 1.190 | 1.358 | 1.450 | 1.283 | 1.202 | 1.369 | 0,4 | -0,1 | 1,0 | 0,8 |
| Senza precedenti esperienze | 649 | 638 | 593 | 644 | 650 | 640 | 599 | 650 | 0,0 | 0,3 | 1,0 | 1,0 |
| Da meno di 12 mesi (a) | 1.033 | 937 | 885 | 982 | 1.035 | 938 | 895 | 991 | 0,2 | 0,1 | 1,2 | 0,9 |
| Da 12 mesi o più (a) | 1.002 | 924 | 838 | 959 | 1.005 | 924 | 845 | 966 | 0,3 | 0,0 | 0,9 | 0,7 |
| Non forze di lavoro | 18.674 | 18.735 | 18.845 | 18.942 | 18.673 | 18.734 | 18.845 | 18.943 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| In età lavorativa che cercano lavoro | 1.545 | 1.538 | 1.734 | 1.486 | 1.548 | 1.535 | 1.742 | 1.492 | 0,2 | -0,2 | 0,5 | 0,4 |
| In età lavorativa che non cercano lavoro | 12.895 | 12.857 | 12.757 | 12.751 | 12.897 | 12.856 | 12.739 | 12.748 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | 0,0 |
| Con meno di 15 anni | 8.186 | 8.213 | 8.225 | 8.235 | 8.186 | 8.213 | 8.225 | 8.235 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Con più di 64 anni | 10.487 | 10.522 | 10.620 | 10.707 | 10.487 | 10.522 | 10.620 | 10.708 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Sono escluse le persone in cerca di occupazione per le quali non è calcolabile la durata della disoccupazione.

Con specifico riguardo alle stime regionali, si osserva inoltre che:

- le differenze nelle stime degli occupati nei vari domini territoriali sono tutte di lieve entità (dal -0,6 per cento per il Molise al +0,2 per cento per il Lazio e la Sicilia);
- le differenze nelle stime delle persone in cerca di occupazione sono leggermente più consistenti, con segni differenti ed alta variabilità tra i diversi domini territoriali (dal -2,0 per cento per la Valle d'Aosta al +7,8 per cento per la provincia di Trento).

Peraltro, l'effetto sui tassi di occupazione e disoccupazione è comunque di lieve entità in quasi tutti i domini territoriali.

Nelle successive figure sono riportati i tassi di attività, occupazione e disoccupazione per i quattro trimestri del 2004 ottenuti applicando i due diversi sistemi di pesi.

**Prospetto 5.7 - Stime con due sistemi di pesi dell'occupazione e della non occupazione per regione
- III trimestre 2004 (in migliaia e variazioni percentuali)**

| REGIONI | Senza vincoli sugli stranieri | | | Con vincoli sugli stranieri | | | Variazioni % tra i due sistemi | | |
|----------------------|-------------------------------|------------------|---------------------|-----------------------------|------------------|---------------------|--------------------------------|------------------|---------------------|
| | Occupati | Persone in cerca | Non forze di lavoro | Occupati | Persone in cerca | Non forze di lavoro | Occupati | Persone in cerca | Non forze di lavoro |
| Piemonte | 1.796 | 104 | 2.338 | 1.798 | 106 | 2.334 | 0,1 | 2,1 | -0,1 |
| Valle d'Aosta | 56 | 1 | 64 | 55 | 1 | 65 | -0,4 | -2,0 | 0,4 |
| Lombardia | 4.133 | 171 | 4.913 | 4.125 | 177 | 4.916 | -0,2 | 3,5 | 0,1 |
| Trentino-A. Adige | 448 | 12 | 495 | 447 | 13 | 495 | -0,2 | 4,9 | 0,1 |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | 227 | 6 | 236 | 226 | 6 | 236 | -0,1 | 1,5 | 0,0 |
| <i>Trento</i> | 221 | 7 | 259 | 221 | 7 | 259 | -0,3 | 7,8 | 0,1 |
| Veneto | 2.055 | 75 | 2.481 | 2.053 | 79 | 2.480 | -0,1 | 4,6 | 0,0 |
| Friuli-V. Giulia | 508 | 18 | 659 | 507 | 18 | 659 | -0,1 | -0,1 | 0,0 |
| Liguria | 612 | 27 | 927 | 611 | 27 | 928 | -0,1 | 0,1 | 0,1 |
| Emilia-Romagna | 1.842 | 64 | 2.156 | 1.839 | 66 | 2.159 | -0,2 | 2,2 | 0,1 |
| Toscana | 1.499 | 76 | 1.974 | 1.494 | 77 | 1.977 | -0,3 | 1,8 | 0,2 |
| Umbria | 335 | 19 | 490 | 335 | 19 | 490 | -0,1 | -0,3 | 0,0 |
| Marche | 633 | 35 | 831 | 634 | 36 | 829 | 0,1 | 4,6 | -0,3 |
| Lazio | 2.091 | 159 | 2.928 | 2.096 | 158 | 2.925 | 0,2 | -0,9 | -0,1 |
| Abruzzo | 496 | 29 | 756 | 494 | 30 | 756 | -0,3 | 3,5 | 0,0 |
| Molise | 110 | 13 | 197 | 110 | 14 | 197 | -0,6 | 6,8 | -0,1 |
| Campania | 1.764 | 283 | 3.701 | 1.769 | 282 | 3.697 | 0,3 | -0,5 | -0,1 |
| Puglia | 1.243 | 211 | 2.574 | 1.245 | 211 | 2.572 | 0,1 | 0,1 | -0,1 |
| Basilicata | 197 | 28 | 369 | 197 | 28 | 369 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Calabria | 636 | 95 | 1.268 | 636 | 94 | 1.268 | 0,1 | -0,6 | 0,0 |
| Sicilia | 1.434 | 277 | 3.268 | 1.436 | 279 | 3.264 | 0,2 | 0,6 | -0,1 |
| Sardegna | 605 | 84 | 946 | 604 | 84 | 946 | -0,1 | 0,7 | 0,0 |
| ITALIA | 22.494 | 1.783 | 33.336 | 22.485 | 1.800 | 33.326 | 0,0 | 1,0 | 0,0 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Dall'analisi di questi risultati emerge che l'introduzione nella procedura di riporto all'universo dei quattro vincoli sulla popolazione di stranieri modifica in misura del tutto marginale le stime dei principali aggregati. Allo stesso tempo, l'introduzione di questi vincoli consente di ridurre la distorsione nelle stime riferite agli stranieri, correggendo la forte sottostima del numero di stranieri residenti in Italia. Sulla base di queste considerazioni si è scelto di adottare il sistema PESI_2 per il calcolo delle stime dell'indagine sulle forze di lavoro.

Nei prospetti che seguono sono riportate le stime dell'errore campionario, espresse in termini di coefficiente di variazione percentuale, relativamente all'occupazione, alla disoccupazione e all'inattività a livello nazionale, distintamente per cittadinanza, sesso e classi di età.

Figura 5.1 - Tasso di attività trimestrale con due sistemi di pesi - Anno 2004 (valori percentuali)

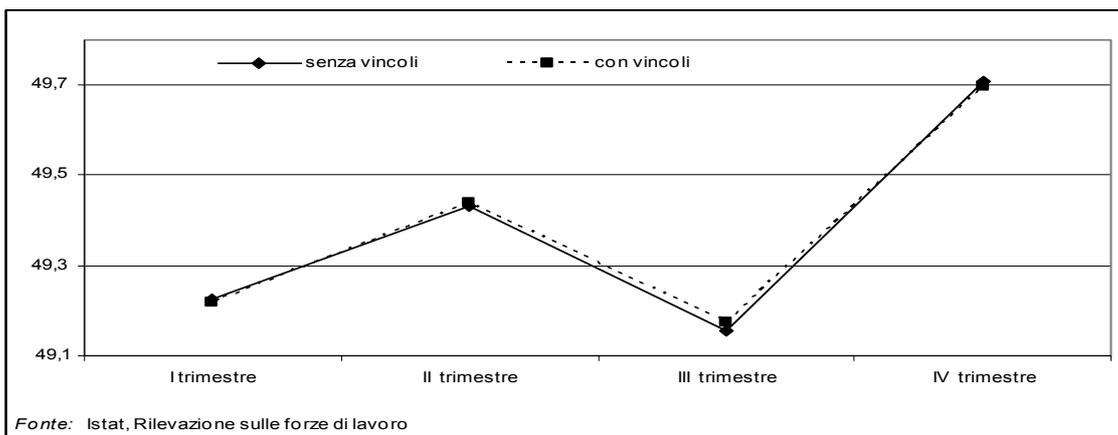


Figura 5.2 - Tasso di occupazione trimestrale con due sistemi di pesi - Anno 2004 (valori percentuali)

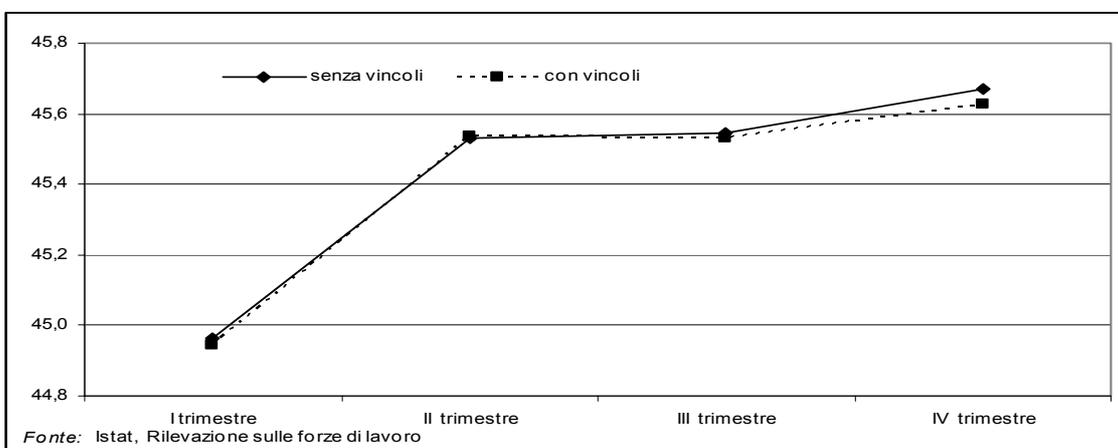
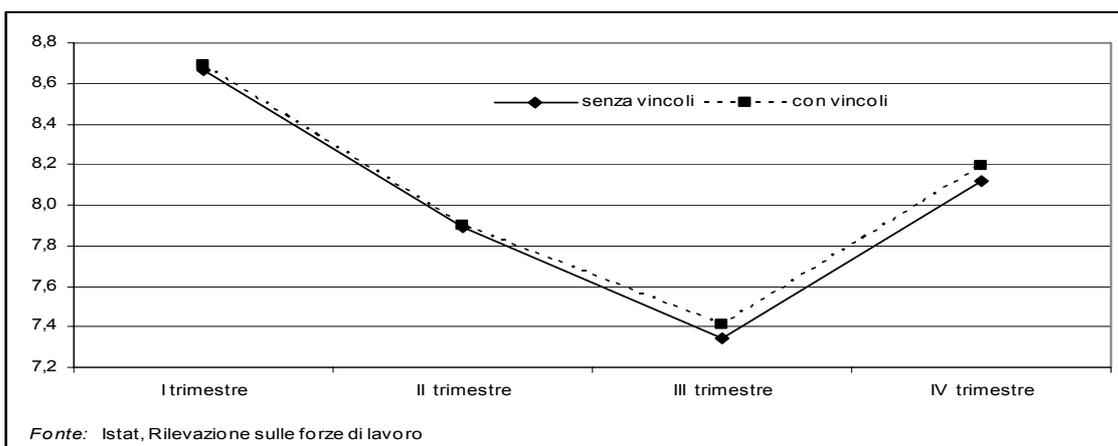


Figura 5.3 - Tasso di disoccupazione trimestrale con due sistemi di pesi - Anno 2004 (valori percentuali)



Prospetto 5.8 - Errore campionario relativo della stima per cittadinanza e per principali aggregati dell'occupazione e della non occupazione - III trimestre 2004 (valori percentuali)

| AGGREGATI | Cittadinanza italiana | Cittadinanza straniera | | | Totale |
|--|-----------------------|------------------------|------------|------------|------------|
| | | Ue 25 | Non Ue | Totale | |
| Occupati | 0,3 | 6,5 | 1,9 | 1,8 | 0,3 |
| Dipendenti a tempo indeterminato e a orario pieno | 0,5 | 11,2 | 3,4 | 3,3 | 0,5 |
| Dipendenti a tempo indeterminato e a orario parziale | 1,8 | 25,0 | 8,9 | 8,4 | 1,8 |
| Dipendenti a tempo determinato e a orario pieno | 1,9 | 19,9 | 8,5 | 7,9 | 1,9 |
| Dipendenti a tempo determinato e a orario parziale | 3,5 | 22,5 | 19,9 | 16,4 | 3,4 |
| Indipendenti a orario pieno | 1,0 | 20,4 | 7,7 | 7,2 | 1,0 |
| Indipendenti a orario parziale | 2,6 | 33,0 | 18,3 | 16,0 | 2,6 |
| Persone in cerca di occupazione | 1,7 | 28,1 | 8,9 | 8,5 | 1,7 |
| Con precedenti esperienze | 2,1 | 29,5 | 11,0 | 10,3 | 2,1 |
| Senza precedenti esperienze | 3,2 | 94,4 | 17,0 | 16,8 | 3,1 |
| Da meno di 12 mesi (a) | 2,4 | 69,7 | 11,6 | 11,5 | 2,4 |
| Da 12 mesi o più (a) | 2,5 | 29,9 | 15,1 | 13,7 | 2,5 |
| Non forze di lavoro | 0,2 | 7,1 | 2,4 | 2,3 | 0,2 |
| In età lavorativa che cercano lavoro | 1,9 | 25,8 | 10,0 | 9,3 | 1,8 |
| In età lavorativa che non cercano lavoro | 0,4 | 10,7 | 4,5 | 4,1 | 0,4 |
| Con meno di 15 anni | 0,5 | 58,3 | 10,3 | 10,3 | 0,7 |
| Con più di 64 anni | 0,4 | 52,7 | 53,3 | 38,1 | 0,4 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Sono escluse le persone in cerca di occupazione per le quali non è calcolabile la durata della disoccupazione.

Le stime riferite ai cittadini stranieri mostrano errori campionari elevati, se confrontati con quelli calcolati per le stime degli italiani, specie per i cittadini dell'Unione europea e per alcuni sottogruppi di occupati, persone in cerca di occupazione e inattivi che sono scarsamente rappresentati nel campione di individui intervistati. È evidente che questo risultato è una diretta conseguenza del basso tasso di risposta dei cittadini stranieri oltre che della più bassa consistenza dei cittadini stranieri nella popolazione.

Nel prospetto 5.11 sono infine riportati gli errori campionari per le stime degli occupati, delle persone in cerca di occupazione e degli inattivi per cittadinanza, distintamente per ciascuna regione e per le province di Bolzano e Trento; in alcuni domini territoriali gli errori campionari riferiti alle stime dei cittadini stranieri risultano particolarmente elevati, al punto da considerare tali stime "non affidabili".

Prospetto 5.9 - Errore campionario relativo della stima per cittadinanza, genere e per principali aggregati dell'occupazione e della non occupazione - III trimestre 2004 (valori percentuali)

| AGGREGATI | Cittadinanza italiana | | Cittadinanza straniera | | Totale | |
|--|-----------------------|------------|------------------------|-------------|------------|------------|
| | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine | Maschi | Femmine |
| Occupati | 0,3 | 0,5 | 2,1 | 3,6 | 0,3 | 0,5 |
| Dipendenti a tempo indeterminato e a orario pieno | 0,6 | 0,9 | 3,6 | 6,7 | 0,6 | 0,9 |
| Dipendenti a tempo indeterminato e a orario parziale | 5,0 | 2,0 | 17,8 | 8,6 | 4,9 | 2,0 |
| Dipendenti a tempo determinato e a orario pieno | 2,6 | 2,7 | 9,7 | 12,2 | 2,5 | 2,6 |
| Dipendenti a tempo determinato e a orario parziale | 6,3 | 4,2 | 33,0 | 19,0 | 6,2 | 4,1 |
| Indipendenti a orario pieno | 1,0 | 1,9 | 8,3 | 13,6 | 1,0 | 1,9 |
| Indipendenti a orario parziale | 4,4 | 3,2 | 33,1 | 18,4 | 4,4 | 3,1 |
| Persone in cerca di occupazione | 2,4 | 2,2 | 13,0 | 11,1 | 2,3 | 2,2 |
| Con precedenti esperienze | 2,9 | 2,8 | 17,5 | 18,3 | 3,6 | 3,8 |
| Senza precedenti esperienze | 5,0 | 3,9 | 30,9 | 22,2 | 4,6 | 4,2 |
| Da meno di 12 mesi (a) | 3,3 | 3,3 | 44,5 | 32,4 | 7,6 | 6,9 |
| Da 12 mesi o più (a) | 3,8 | 3,2 | 37,7 | 25,0 | 6,6 | 4,7 |
| Non forze di lavoro | 0,3 | 0,2 | 3,8 | 2,8 | 0,3 | 0,2 |
| In età lavorativa che cercano lavoro | 3,0 | 2,1 | 16,7 | 11,3 | 3,0 | 2,0 |
| In età lavorativa che non cercano lavoro | 0,8 | 0,5 | 10,0 | 4,6 | 0,8 | 0,5 |
| Con meno di 15 anni | 0,3 | 0,2 | 5,2 | 5,1 | 0,3 | 0,3 |
| Con più di 64 anni | 0,3 | 0,1 | 20,8 | 15,3 | 0,3 | 0,1 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Sono escluse le persone in cerca di occupazione per le quali non è calcolabile la durata della disoccupazione.

Prospetto 5.10 - Errore campionario relativo della stima della popolazione 15-64 anni per cittadinanza, classe di età e per principali aggregati dell'occupazione e della non occupazione - III trimestre 2004 (valori percentuali)

| AGGREGATI | Cittadinanza italiana | | | Cittadinanza straniera | | | Totale | | |
|--|-----------------------|---------------|---------------|------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 15-29 anni | 30-54 anni | 55-64 anni | 15-29 anni | 30-54 anni | 55-64 anni | 15-29 anni | 30-54 anni | 55-64 anni |
| Occupati | 0,8 | 0,3 | 1,2 | 4,9 | 2,5 | 13,7 | 0,8 | 0,3 | 1,2 |
| Dipendenti a tempo indeterminato a orario pieno | 1,3 | 0,5 | 1,8 | 7,4 | 3,9 | 18,8 | 1,3 | 0,5 | 1,8 |
| Dipendenti a tempo indeterminato a orario parziale | 4,4 | 2,1 | 7,5 | 16,7 | 9,3 | 33,9 | 4,3 | 2,0 | 7,3 |
| Dipendenti a tempo determinato a orario pieno | 2,5 | 2,6 | 6,9 | 11,3 | 10,7 | 50,5 | 2,5 | 2,5 | 6,8 |
| Dipendenti a tempo determinato a orario parziale | 5,5 | 4,7 | 14,1 | 22,0 | 25,8 | 66,9 | 5,3 | 4,6 | 13,8 |
| Indipendenti a orario pieno | 2,6 | 1,0 | 2,3 | 18,8 | 7,8 | 31,2 | 2,6 | 1,0 | 2,3 |
| Indipendenti a orario parziale | 5,7 | 3,4 | 6,1 | 36,5 | 19,1 | 71,3 | 5,7 | 3,4 | 6,1 |
| Persone in cerca di occupazione | 2,3 | 2,3 | 7,6 | 13,9 | 11,3 | 37,6 | 2,3 | 2,2 | 7,5 |
| Con precedenti esperienze | 3,5 | 2,6 | 7,7 | 18,0 | 13,1 | 39,4 | 3,5 | 2,6 | 7,6 |
| Senza precedenti esperienze | 3,6 | 5,8 | 33,0 | 22,2 | 24,8 | 97,2 | 3,6 | 5,7 | 31,4 |
| Da meno di 12 mesi (a) | 3,3 | 3,4 | 12,4 | 19,0 | 14,7 | 36,3 | 3,3 | 3,4 | 11,7 |
| Da 12 mesi o più (a) | 3,9 | 3,3 | 9,4 | 20,7 | 18,8 | 84,1 | 3,8 | 3,2 | 9,5 |
| Non forze di lavoro | 0,6 | 0,8 | 0,5 | 5,9 | 5,6 | 14,3 | 0,7 | 0,8 | 0,5 |
| In età lavorativa che cercano lavoro | 2,5 | 2,3 | 6,4 | 14,9 | 12,3 | 54,8 | 2,5 | 2,3 | 6,3 |
| In età lavorativa che non cercano lavoro | 0,7 | 1,0 | 0,6 | 6,7 | 6,6 | 14,8 | 0,7 | 1,0 | 0,6 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Sono escluse le persone in cerca di occupazione per le quali non è calcolabile la durata della disoccupazione.

Prospetto 5.11 - Errore campionario relativo della stima ottenuta con il sistema di pesi con vincoli sugli stranieri per cittadinanza, principali aggregati dell'occupazione e della non occupazione e per regione - III trimestre 2004 (valori percentuali)

| REGIONI | Cittadinanze | | | | | | | | | Totale | | |
|----------------------|---------------|--------------------------|------------------------------|-----------------|--------------------------|------------------------------|------------------|--------------------------|------------------------------|---------------|--------------------------|------------------------------|
| | Italiana | | | Straniera Ue 25 | | | Straniera non Ue | | | Occu- pati | Per- sone in cerca | Non forze di lavoro |
| | Occu- pati | Per- sone in cerca | Non forze di lavoro | Occu- pati | Per- sone in cerca | Non forze di lavoro | Occu- pati | Per- sone in cerca | Non forze di lavoro | | | |
| Piemonte | 0,8 | 7,6 | 0,6 | 27,8 | 101,7 | 30,5 | 4,9 | 22,4 | 9,5 | 0,8 | 7,3 | 0,6 |
| Valle d'Aosta | 1,4 | 18,9 | 1,1 | 64,8 | - | 22,3 | 7,7 | 73,4 | 11,7 | 1,4 | 19,5 | 1,1 |
| Lombardia | 0,6 | 6,8 | 0,5 | 16,3 | 68,0 | 19,7 | 4,9 | 19,9 | 5,9 | 0,6 | 6,2 | 0,4 |
| Trentino-A. Adige | 0,9 | 10,7 | 0,7 | 13,0 | - | 15,7 | 6,9 | 26,5 | 8,4 | 0,8 | 10,3 | 0,7 |
| <i>Bolzano-Bozen</i> | <i>1,4</i> | <i>17,5</i> | <i>1,3</i> | <i>14,4</i> | - | <i>18,4</i> | <i>13,6</i> | <i>144,2</i> | <i>16,8</i> | <i>1,3</i> | <i>17,9</i> | <i>1,2</i> |
| <i>Trento</i> | <i>0,9</i> | <i>12,1</i> | <i>0,8</i> | <i>28,3</i> | - | <i>25,7</i> | <i>7,3</i> | <i>25,5</i> | <i>8,7</i> | <i>0,9</i> | <i>11,8</i> | <i>0,8</i> |
| Veneto | 1,1 | 9,3 | 0,8 | 18,6 | 97,4 | 34,2 | 5,1 | 30,8 | 6,3 | 1,0 | 9,4 | 0,8 |
| Friuli-V. Giulia | 1,9 | 16,2 | 1,3 | 21,9 | - | 20,4 | 9,0 | 30,4 | 9,8 | 1,8 | 14,3 | 1,3 |
| Liguria | 1,9 | 13,2 | 1,1 | 29,7 | 93,1 | 15,0 | 8,3 | 48,4 | 9,6 | 1,8 | 12,9 | 1,1 |
| Emilia-Romagna | 0,9 | 8,4 | 0,7 | 23,2 | - | 24,8 | 5,3 | 26,4 | 7,0 | 0,8 | 7,9 | 0,7 |
| Toscana | 1,0 | 8,4 | 0,7 | 16,9 | - | 19,1 | 5,5 | 25,4 | 4,9 | 1,0 | 8,0 | 0,7 |
| Umbria | 1,5 | 12,9 | 1,0 | 27,2 | - | 20,4 | 8,4 | 42,1 | 7,9 | 1,3 | 12,8 | 1,0 |
| Marche | 1,1 | 12,7 | 0,9 | 6,8 | - | 100,4 | 5,9 | 40,2 | 10,3 | 1,1 | 11,8 | 0,9 |
| Lazio | 1,2 | 6,5 | 0,8 | 20,9 | - | 18,9 | 5,7 | 59,2 | 8,7 | 1,2 | 6,5 | 0,7 |
| Abruzzo | 1,6 | 12,7 | 0,9 | - | - | 0,0 | 17,4 | 47,6 | 10,9 | 1,5 | 12,8 | 0,8 |
| Molise | 1,7 | 7,9 | 0,9 | - | - | 0,0 | 58,9 | 13,7 | 5,2 | 1,6 | 7,5 | 0,9 |
| Campania | 1,2 | 4,4 | 0,6 | 11,5 | - | 28,8 | 18,9 | 96,9 | 21,8 | 1,2 | 4,4 | 0,6 |
| Puglia | 1,3 | 4,9 | 0,6 | 50,6 | - | 27,4 | 11,5 | 37,3 | 12,3 | 1,3 | 4,8 | 0,7 |
| Basilicata | 1,9 | 7,1 | 1,0 | - | - | - | 18,0 | 57,6 | 26,1 | 1,8 | 7,1 | 1,0 |
| Calabria | 1,4 | 6,4 | 0,7 | 97,2 | 89,0 | 10,3 | 11,2 | 67,2 | 22,3 | 1,5 | 6,4 | 0,7 |
| Sicilia | 1,1 | 3,7 | 0,5 | 43,7 | 30,1 | 45,9 | 9,6 | 41,4 | 10,9 | 1,1 | 3,7 | 0,5 |
| Sardegna | 1,6 | 7,5 | 0,9 | 41,9 | - | 56,9 | 30,8 | 70,4 | 27,6 | 1,6 | 7,5 | 0,9 |
| ITALIA | 0,3 | 1,7 | 0,2 | 6,5 | 27,8 | 7,1 | 1,9 | 8,9 | 2,4 | 0,3 | 1,7 | 0,2 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Bibliografia

- Anastasia, Bruno, Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera. “Gli effetti della regolarizzazione del 2002: uno shock d’offerta?”. In *Atti 20° Conferenza AIEL*. Roma: AIEL, 2005.
- Ballin, Marco et al. “Il trattamento delle mancate risposte totali nelle indagini Istat sulle famiglie e sulle imprese: soluzioni attuali e linee di ricerca”. In *Scritti di Statistica Economica*. Napoli: Istituto di Statistica e Matematica dell’Istituto Universitario Navale, 2000. (Quaderni di discussione n. 19).
- Bonifazi, Corrado, e Salvatore Strozza. “Quadro concettuale e rilevazione delle migrazioni internazionali”. In *Atti del Seminario di Cortona*. Roma: Dipartimento di Studi Aziendali e Sociali Università di Siena e Dipartimento di Scienze Demografiche Università “La Sapienza” di Roma, 2003.
- Brancato, Giovanna et al. “Il sistema Sidi: uno strumento generalizzato per il controllo di qualità delle indagini Istat”. Roma: Istat, 2001. (Scritti di statistica economica, n. 7).
- Brancato, Giovanna et al. “Standardizing, Evaluating and Documenting quality: the implementation of Istat information system for survey documentation – Sidi”. In *Atti European Conference on Quality and Methodology in Official Statistics*. Mainz, s.n., 2004.
- Caritas. *Immigrazione*. Dossier statistico 2005, XV Rapporto. Roma: Nuova Antarem, 2005.
- Cicchitelli, Giuseppe, Amato Herzel e Giorgio Eduardo Montanari. *Il campionamento statistico*. Bologna: Il Mulino, 1997.
- Commissione delle Comunità Europee. *Studio sulle connessioni tra migrazione legale e illegale*. Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Bruxelles: mimeo, 2004a.
- Commissione delle Comunità Europee. *Prima relazione annuale su migrazione e integrazione*. Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Bruxelles: mimeo, 2004b.
- Congia, Maria Carla. *Il lavoro degli extracomunitari nelle imprese italiane e la regolarizzazione del 2002. Prime evidenze empiriche dai dati INPS*. Roma: Istat, 2005. (Contributi, n. 17).
- Gallo, Gerardo, e Evelina Paluzzi. *I cittadini naturalizzati: l’analisi dei dati censuari del 2001, con un confronto tra immigrati di prima e seconda generazione*. Roma: Istat, 2005. (Contributi, n. 15).
- Deville, Jean Claude, e Carl Erik Sarndäl. “Calibration estimators in survey sampling”. *Journal of American Statistical Association*, n. 87 (1992). Alexandria, USA: s.n., 1992.
- Inps. *Immigrazione e collaborazione domestica i dati del cambiamento*. Monitoraggio flussi migratori. Roma: Inps, 2004.
- Istat. *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*. Roma: Istat, in corso di stampa. (Metodi e Norme).
- Istat. *La rete di rilevazione Capi dell’Istat per la conduzione dell’indagine sulle Forze di Lavoro*. A cura di Bagatta Gianlorenzo. Roma: Istat, 2005. (Metodi e Norme, n. 24).
- Martire, Fabrizio, e Donatella Zindato. *Le famiglie straniere: analisi dei dati censuari del 2001 sui cittadini stranieri residenti*. Roma: Istat, 2005. (Contributi, n. 19).
- Natale, Marcello, e Salvatore Strozza. *Gli immigrati stranieri in Italia. Quanti sono, chi sono, come vivono?*. Bari: Cacucci Editore, 1997.

R.T.I. CSR srl - SYSTEM GRAPHIC srl
Finito di Stampare nel mese di Aprile 2006 - Copie 800
Stabilimento: CSR
Via di Pietralata,157 – Roma

Metodi e Norme - Nuova serie - Volumi pubblicati

Anno 2000

6. *L'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni. Dalle origini alla cessazione (1945-97)*
7. *Le nuove stime dei consumi finali delle famiglie secondo il Sistema Europeo dei Conti SEC95*

Anno 2001

8. *La nuova indagine sulle cause di morte. La codifica automatica, il bridge coding e altri elementi innovativi*
9. *Il settore delle costruzioni in contabilità nazionale. I nuovi standard europei dettati dal SEC95*
10. *Indagini sociali telefoniche. Metodologia ed esperienze della statistica ufficiale*
11. *Elenco dei comuni al 31 maggio 2001* 
12. *Classificazione delle professioni* 

Anno 2002

13. *Le statistiche culturali in Europa*
14. *Gli investimenti lordi di contabilità nazionale dopo la revisione: nota metodologica*
15. *Panel Europeo sulle famiglie*

Anno 2003

16. *Metodi statistici per il record linkage*
17. *Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscopo sulla domanda turistica "Viaggi e vacanze"*
18. *Classificazione delle attività economiche. Ateco 2002*

Anno 2004

19. *Inventario sulle fonti e metodi di calcolo per le valutazioni a prezzi costanti - Italia*
20. *Metodologia e tecniche di tutela della riservatezza nel rilascio di informazione statistica*
21. *Metodologia di stima degli aggregati di contabilità nazionale a prezzi correnti*
22. *Numeri indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno - Base 2000=100*

Anno 2005

23. *I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il Sec 95* 
24. *La rete di intervistatori Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro*
25. *Il monitoraggio del processo e la stima dell'errore nelle indagini telefoniche*
26. *Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali*

Anno 2006

27. *Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro*

 dati forniti su floppy disk

 dati forniti su cd-rom



***Produzione editoriale
&
Altri servizi***

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2005
pp. XXIV-824+1 cd-rom; € 50,00
ISBN 88-458-0895-5

Bollettino mensile di statistica
pp. 164 circa; € 15,00
ISSN 0021-3136

Compendio statistico italiano 2005
pp. 388; € 10,00
ISBN 88-458-1309-6

Genesees V. 3.0
Funzione Riponderazione
Tecniche e strumenti, n. 2, ed. 2005
pp. 220+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0870-X

Genesees V. 3.0
Funzione Stime ed Errori
Tecniche e strumenti, n. 3, ed. 2005
pp. 252+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0896-3

L'innovazione di frontiera
Relazioni
Quaderni del MIPA, n. 3, ed. 2005
pp. 212; € 15,00
ISBN 88-458-0877-7

Politiche per l'internazionalizzazione e competitività del sistema economico italiano
Sportello Italia
Quaderni del MIPA, n. 4, ed. 2005
pp. 300; € 22,00
ISBN 88-458-0891-2

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2004
pp. XXXII-420; € 25,00
ISBN 88-458-0887-4
ISSN 1594-3135

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2004
pp. XXXII-420+1 cd-rom; € 30,00
ISBN 88-458-0888-2
ISSN 1594-3135

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

AMBIENTE E TERRITORIO

Statistiche ambientali
Annuari, n. 8, edizione 2005
pp. 548+1 cd-rom; € 39,00
ISBN 88-458-1293-6

POPOLAZIONE

Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (*)
anno 2001
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 144; € 11,00
ISBN 88-458-0872-6

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)
anno 2001
Annuari, n. 14, edizione 2005
pp. 160; € 13,00
ISBN 88-458-0876-9

Movimento migratorio della popolazione residente: iscrizioni e cancellazioni anagrafiche
anno 2000
Annuari, n. 13, edizione 2005
pp. 228+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0875-0

Popolazione e movimento anagrafico dei comuni

anno 2003
Annuari, n. 16, edizione 2005
pp. 264+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-1300-2

SANITÀ E PREVIDENZA

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)
anno 2003
Informazioni, n. 30, edizione 2005
pp. 72; € 9,00
ISBN 88-458-1304-5

L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto
anno 2001
Informazioni, n. 18, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0898-X

Cause di morte
anno 2001
Annuari, n. 17, edizione 2005
pp. 428; € 28,00
ISBN 88-458-0886-6

Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (*)

anno 2001
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 144; € 11,00
ISBN 88-458-0872-6

L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia

anno 2002
Informazioni, n. 16, edizione 2005
pp. 114; € 12,00
ISBN 88-458-0889-0

Le notifiche di malattie infettive in Italia

anno 2002
Informazioni, n. 2, edizione 2005
pp. 128; € 22,00
ISBN 88-458-0863-7

Nuove evidenze nell'evoluzione della mortalità per tumori in Italia

anni 1970-1999
Indicatori statistici, n. 5, edizione 2005
pp. 118; € 11,00
ISBN 88-458-0904-8

Le organizzazioni di volontariato in Italia (*)

anno 2001
Informazioni, n. 27, edizione 2005
pp. 250; € 22,00
ISBN 88-458-1298-7

Le pubblicazioni con (*) sono riportate in più settori editoriali



Sistema sanitario e salute della popolazione

Indicatori regionali - Anni 2001-2002
Informazioni, n. 14, edizione 2005
pp. 268+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0883-1

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

Struttura e attività degli istituti di cura

anno 2002
Informazioni, n. 17, edizione 2005
pp. 222; € 22,00
ISBN 88-458-0897-1

CULTURA

Cultura, socialità e tempo libero (*)

anno 2003
Informazioni, n. 12, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0881-5

I diplomati universitari e il mercato del lavoro (*)

Inserimento professionale dei diplomati universitari - Indagine 2002
Informazioni, n. 7, edizione 2005
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0871-8

La produzione libraria nel 2003

Dati definitivi
Informazioni, n. 20, edizione 2005
pp. 92; € 9,00
ISBN 88-458-0902-1

Lo sport che cambia (*)

I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia
Argomenti, n. 29, edizione 2005
pp. 292; € 20,00
ISBN 88-458-0905-6

Statistiche culturali

anni 2002-2003
Annuari, n. 43, edizione 2005
pp. 236; € 22,00
ISBN 88-458-0892-0

FAMIGLIA E SOCIETÀ

I consumi delle famiglie

anno 2003
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 168+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-0900-5

Cultura, socialità e tempo libero (*)

anno 2003
Informazioni, n. 12, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0881-5

Famiglia, abitazione e zona in cui si vive

anno 2003
Informazioni, n. 19, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0901-3

Il monitoraggio del processo e la stima dell'errore

nelle indagini telefoniche
Applicazione all'indagine sulla sicurezza dei cittadini
Metodi e norme, n. 25, edizione 2005
pp. 124; € 12,00
ISBN 88-458-1299-5

La rete di rilevazione Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro (*)

Metodi e norme, n. 24, edizione 2005
pp. 104; € 11,00
ISBN 88-458-0894-7

I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione

anno 2003
Informazioni, n. 26, edizione 2005
pp. 164+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1297-9

Lo sport che cambia (*)

I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia
Argomenti, n. 29, edizione 2005
pp. 292; € 20,00
ISBN 88-458-0905-6

Stili di vita e condizioni di salute

anno 2003
Informazioni, n. 25, edizione 2005
pp. 120+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1291-X

I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (*)

Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)

anno 2003
Informazioni, n. 30, edizione 2005
pp. 72; € 9,00
ISBN 88-458-1304-5

I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali

anno 2002
Informazioni, n. 9, edizione 2005
pp. 48+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0874-2

I bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome

anno 2001
Informazioni, n. 4, edizione 2005
pp. 32+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0866-1

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

anno 2001
Informazioni, n. 5, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0867-X

Le organizzazioni di volontariato in Italia (*)

anno 2001
Informazioni, n. 27, edizione 2005
pp. 250; € 22,00
ISBN 88-458-1298-7

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

GIUSTIZIA

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)

anno 2001
Annuari, n. 14, edizione 2005
pp. 160; € 13,00
ISBN 88-458-0876-9



Statistiche giudiziarie civili
anno 2003
Annuari, n. 12, edizione 2005
pp. 260; € 22,00
ISBN 88-458-1295-2

Statistiche giudiziarie penali
anno 2003
Annuari, n. 12, edizione 2005
pp. 344; € 32,00
ISBN 88-458-1289-8

CONTI NAZIONALI

Contabilità nazionale
Tomo 1 - Conti economici
nazionali - Anni 1992-2003
Annuari, n. 9, edizione 2005
pp. 236; € 22,00
ISBN 88-458-0862-9

I conti economici nazionali
per settore istituzionale:
le nuove stime secondo il Sec95
Metodi e norme, n. 23, edizione 2005
pp. 336; € 32,00
ISBN 88-458-0884-X

Valore aggiunto ai prezzi di base
dell'agricoltura per regione
anni 1999-2004
Informazioni, n. 23, edizione 2005
pp. 134+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-1288-X

LAVORO

I diplomati universitari e il mercato
del lavoro (*)
Inserimento professionale dei
diplomati universitari - Indagine 2002
Informazioni, n. 7, edizione 2005
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0871-8

Lavoro e retribuzioni
anno 2001
Annuari, n. 7, edizione 2005
pp. 236+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0879-3

La rete di rilevazione Capi dell'Istat
per la conduzione dell'indagine
continua sulle Forze di Lavoro (*)
Metodi e norme, n. 24, edizione 2005
pp. 104; € 11,00
ISBN 88-458-0894-7

Le retribuzioni contrattuali
annue di competenza
base dicembre 1995=100
anni 1996-2001
Informazioni, n. 15, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0885-8

Statistiche della previdenza e
dell'assistenza sociale (*)
II - I beneficiari delle prestazioni
pensionistiche - Anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Statistiche della previdenza e
dell'assistenza sociale (*)
I - I trattamenti pensionistici
anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

PREZZI

Il valore della moneta in Italia
dal 1861 al 2004
Informazioni, n. 24, edizione 2005
pp. 168; € 14,00
ISBN 88-458-1290-1

AGRICOLTURA

Statistiche dell'agricoltura
anno 2000
Annuari, n. 48, edizione 2005
pp. 356; € 27,00
ISBN 88-458-0893-9

INDUSTRIA

Classificazione delle forme
giuridiche delle unità legali (*)
Metodi e norme, n. 26, edizione 2005
pp. 140; € 10,00
ISBN 88-458-1307-X

I consumi energetici
delle imprese industriali
anno 2002
Informazioni, n. 13, edizione 2005
pp. 44+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0882-3

Conti economici delle imprese (*)
anno 2001
Informazioni, n. 28, edizione 2005
pp. 136+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-1301-0

La produzione dell'industria dei
prodotti chimici e delle fibre
sintetiche e artificiali
Statistica per trimestri - Anno 2003
Informazioni, n. 22, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0906-4

La produzione dell'industria
siderurgica
anno 2003
Informazioni, n. 11, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0880-7

La produzione dell'industria
tessile e dell'abbigliamento
Statistica per trimestri
anno 2003
Informazioni, n. 21, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0903-X

SERVIZI

Classificazione delle forme
giuridiche delle unità legali (*)
Metodi e norme, n. 26, edizione 2005
pp. 140; € 10,00
ISBN 88-458-1307-X

Conti economici delle imprese (*)
anno 2001
Informazioni, n. 28, edizione 2005
pp. 136+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-1301-0

Trasporto merci su strada
anno 2003
Informazioni, n. 10, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0878-5

Statistiche dei trasporti
anni 2002-2003
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 284; € 22,00
ISBN 88-458-0890-4

Statistiche del trasporto aereo
anno 2002
Informazioni, n. 3, edizione 2005
pp. 44+1 cd-rom; € 13,00
ISBN 88-458-0865-3

I viaggi in Italia e all'estero
nel 2003 (*)
Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

COMMERCIO ESTERO

Commercio estero e attività
internazionali delle imprese 2004
1. Merci, servizi, investimenti diretti
2. Paesi, settori, regioni
+ *L'Italia nell'economia internazionale*
Rapporto ICE 2004-2005 + 1 cd-rom
+ Sintesi del Rapporto ICE
Annuari, n. 7, edizione 2005
pp. 368 + 432 + 456 + 44
€ 100,00 (in cofanetto)
ISBN 88-458-0899-8

PRODOTTI CENSUARI

5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000

Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 25,00

Fascicoli regionali; € 22,00

Fascicoli provinciali; € 22,00

Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 20,00

Fascicoli regionali; € 14,00

VOLUMI TEMATICI

La coltivazione della vite in Italia

Volume I - Caratteristiche generali

pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4

Volume II - Vitigni

pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

La donna in agricoltura

pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

Le imprese agricole

pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

Le infrastrutture delle aziende agricole

pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

La zootecnia in Italia

pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001

Primi risultati

pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

Popolazione legale

pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia

pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

Popolazione residente e abitazioni nelle province italiane

Fascicoli provinciali; € 19,00/27,00

8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001

Imprese, istituzioni e unità locali

Fascicolo nazionale; € 31,50

Fascicoli regionali; € 22,00

Fascicoli provinciali; € 14,00

Per gli utenti che acquistano oltre 10 volumi dei **PRODOTTI CENSUARI** è previsto uno sconto del 25%.

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2006

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edita nel 2006, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ad esclusione dei volumi inseriti nelle collane: Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2006 compresi i volumi del Commercio estero. L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno, gratuitamente, una copia del *Rapporto annuale*. Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito www.istat.it, l'elenco 2004 e l'elenco 2005 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2004 e 2005.

Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali. Inoltre, è possibile consultare il catalogo della produzione editoriale on line, dove ci sono tutte le informazioni relative ai prodotti a partire dalle edizioni 2000.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione centrale per la diffusione dell'informazione statistica e il supporto alla produzione editoriale
Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: marketing@istat.it

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Prodotti e servizi".

ANCONA *Corso Garibaldi, 78*
Telefono 071/5013090-1 Fax 071/5013085

BARI *Piazza Aldo Moro, 61*
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

BOLOGNA *Galleria Cavour, 9*
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566182

BOLZANO *Viale Duca d'Aosta, 59*
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

CAGLIARI *Via Firenze, 17*
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

CAMPOBASSO *Via G. Mazzini, 129*
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

CATANZARO *Viale Pio X, 116*
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

FIRENZE *Via Santo Spirito, 14*
Telefono 055/2393311 Fax 055/2393335

GENOVA *Via San Vincenzo, 4*
Telefono 010/58497201 Fax 010/542351

MILANO *Via Fieno, 3*
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

NAPOLI *Via G. Verdi, 18*
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

PALERMO *Via Empedocle Restivo, 102*
Telefono 091/7290915 Fax 091/521426

PERUGIA *Via Cesare Balbo, 1*
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826485

PESCARA *Via Caduta del Forte, 34*
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

POTENZA *Via del Popolo, 4*
Telefono 0971/377211 Fax 0971/36866

ROMA *Via Cesare Balbo, 11/a*
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO *Via Alessandro Volta, 3*
Telefono 011/5166711 Fax 011/539412

TRENTO *Via Brennero, 316*
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE *Via Cesare Battisti, 18*
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

VENEZIA-MESTRE *Corso del Popolo, 23*
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano

ROMA Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

E-mail: biblio@istat.it

Orario: Piano secondo

da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00



Lavoro

Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro

Il volume presenta il quadro di riferimento necessario per una corretta lettura delle stime sulla partecipazione al mercato del lavoro della componente straniera presente nel nostro Paese. Il percorso di analisi proposto prende l'avvio dagli aspetti della nuova rilevazione sulle forze di lavoro che meglio permettono di comprendere i fenomeni legati alla componente straniera: acquisizione dei nominativi del campione, utilizzo di metodiche computer assisted, definizione adottata per l'unità di rilevazione e criterio di identificazione della popolazione straniera.

Vengono poi sviluppati quattro aspetti: confronto tra benchmark censuario e campione teorico; mancate interviste delle famiglie straniere; studio delle interviste complete rilasciate dai cittadini stranieri che hanno partecipato all'indagine e ponderazione dei dati campionari.

LM012006027000000

ISBN 88-458-1323-1



9 788845 813238

€ 9,00